

RESEARCH TEAM

CFR Consorzio Futuro in Ricerca

MD Next City Lab

Gabriele Lelli

Walter Nicolino

Gianluca Cristoforetti

DA - Dipartimento di Architettura
Università degli studi di Ferrara

Research Team

Walter Nicolino - coordinatore

Gabriele Lelli - coordinatore

Marco Negri - project manager

Ilaria Fabbri

Advisors

prof. Alfonso Acocella

prof. Theo Zaffagnini

prof. Giuseppe Mincoletti

prof. Andrea Rinaldi

Ferrara, giugno 2017

© - Copyright 2017

MD Next City Lab



CB TEAM

Comune di Castel Bolognese

Daniele Meluzzi	Sindaco
Luca Della Godenza	vice Sindaco
Ester Ricci Maccarini	assessore
Giovanni Morini	assessore
Licia Tabanelli	assessore



00

INDICE

CASTELLO**

00. INDICE

A - INTRODUZIONE

B - CONTESTO

indagine a campione

C - SMART TOWN PLANNING

01. GOVERNANCE

02. SERVIZI

03. CAPITALE SOCIALE

04. SALUTE

05. TEMPO LIBERO

06. FLUSSI

07. SCAMBI

08. PRODUZIONE

09. AMBIENTE

10. RISCHIO

D - TIMELINE AZIONI

E - CONCLUSIONI

A.

INTRODUZIONE

CASTELLO⁺⁺

INTRODUZIONE

OGGETTO DELLA RICERCA

Gli strumenti urbanistici attuali basano la trasformazione della città nella gestione dell'energia insita nella crescita, alimentata da finanziamenti pubblici e investimenti privati. Partendo dal presupposto che le prossime trasformazioni urbane non si baseranno solamente su questa energia, occorrerà far riferimento ad altri percorsi metodologici, quindi ad altre risorse.

Castel Bolognese rappresenta una tipologia di piccolo centro senza particolari peculiarità. Sotto molti aspetti è una cittadina "normale" nel panorama italiano: non ha una situazione geografica o una realtà sociale estrema. Proprio per questo risulta interessante come caso studio.

In proiezione futura, come cambieranno le città di questa dimensione? Le nuove tecnologie come cambieranno le abitudini dei cittadini di questi piccoli centri? Molte ricerche si sono finora interessate di grandi metropoli, sotto la titolazione di Smart City esistono molti approfondimenti, molti progetti che teorizzano nuovi stili di vita. Questi nuovi approcci e strumenti si traducono nella realtà delle amministrazioni locali in modo disorganico. Ogni amministrazione è corteggiata all'uso di nuove tecnologie, più o meno "smart", per risolvere problemi specifici, spesso a camere separate.

Questa ricerca, attraverso una convenzione con il Comune di Castel Bolognese e il Consorzio Futuro Ricerca dell'Università di Ferrara con MD - Next City Lab, si pone come obiettivo di indagare, con una ricerca applicata, quindi concreta e sviluppabile, una metodologia strategica dell'uso di risorse innovative con l'intenzione di farne un modello. Responsabile scientifico della ricerca è MD - Next City Lab, il gruppo di ricerca del Dipartimento di Architettura e Design che si occupa di nuove metodologie nella progettazione urbana, soprattutto legate alle nuove tecnologie disponibili.

Il progetto di ricerca riguarda la gestione delle trasformazioni urbane visibili e invisibili legate all'uso delle nuove tecnologie. La cornice della ricerca inquadra il passaggio dall'utilizzo delle singole tecnologie e relativi risultati visti separatamente, fino alle potenziali sinergie di una visione d'insieme e organica, che traccia nuove linee per la pianificazione strategica attraverso i nuovi strumenti a disposizione. Nell'integrazione delle singole risorse innovative individuate, trova spazio in maniera chiara la collaborazione attiva con l'amministrazione pubblica, partendo dai settori che impattano sulla vita quotidiana delle persone come mobilità, ambiente, energia, sicurezza. La ricerca si spinge a delineare

scenari in cui infrastrutture abilitanti e cooperazione tra cittadini si integrano in modo virtuoso nel produrre Smart Community, ovvero il lato relazionale e umano della Smart City.

Il percorso di ricerca si conclude con indicazioni "su misura", che riguardano strategie e azioni concrete da mettere in atto sul territorio. La ricerca si basa sul caso reale del territorio di Castel Bolognese, per cui il progetto strategico che ne risulta potrà considerarsi un modello metodologico di smart planning per centri abitati di circa 10.000 abitanti.

MD - Next City Lab è responsabile del coordinamento e della gestione di tutte le collaborazioni esterne, sia istituzionali, sia private, sotto il profilo organizzativo e scientifico. In particolare la ricerca ha la collaborazione dell'Osservatorio Nazionale Smart City dell'ANCI e dell'Ufficio Agenda Digitale della Regione Emilia Romagna.

Gabriele Lelli e Walter Nicolino

B.

CONTESTO

CASTELLO**

CASTELLO⁺⁺ SMART TOWN PLANNING

SINTESI DELLE TAPPE DELLA RICERCA

13 OTTOBRE 2016

AVVIO PROGETTO DI RICERCA

Definizione finalità, metodologia della ricerca e ricerca dati

03 NOVEMBRE 2016

TAVOLO DI LAVORO CON AMMINISTRAZIONE CB

Condivisione finalità e obiettivi della ricerca

09 NOVEMBRE 2016

PRESENTAZIONE URBAN PROMO MILANO

Presentazione del progetto di ricerca all'interno della conferenza "SMART & ETHIC CITIES. Abilitazione di smart communities, nei sistemi territoriali, per la creazione di valore e per nuovi modelli di redistribuzione".

15 DICEMBRE 2016

TAVOLO DI LAVORO CON RAPPRESENTANTI ASSOCIAZIONI CULTURALI CB

Interviste sulla abitudini e sulle aspettative del campione di abitanti di CB

12 GENNAIO 2017

TAVOLO DI LAVORO CON SETTORE PUBBLICA ISTRUZIONE CB

Presentazione del progetto di ricerca e revisione del questionario e delle modalità di somministrazione

27 GENNAIO – 28 FEBBRAIO 2017

INDAGINE MULTICANALE SUL CAMPO

Somministrazione questionario al campione di abitanti di CB

Indagine sul campo nell'ambito delle attività commerciali/artigianali

07 FEBBRAIO 2017

TAVOLO DI LAVORO CON RAPPRESENTANTI ASSOCIAZIONI DI SETTORE

Commercio – Artigianato – Industria

9 FEBBRAIO 2017

TAVOLO DI LAVORO CON RAPPRESENTANTI ASSOCIAZIONI CULTURALI CB

Interviste sulla abitudini e sulle aspettative del campione di abitanti di CB

28 FEBBRAIO 2017

TAVOLO DI LAVORO CON RAPPRESENTANTI ASSOCIAZIONI DI SETTORE

Sport – Tempo Libero – Cultura

15 MARZO 2017

PRESENTAZIONE DEI PRINCIPI DELLA RICERCA PRESSO LA GIUNTA COMUNALE DI CASTEL BOLOGNESE

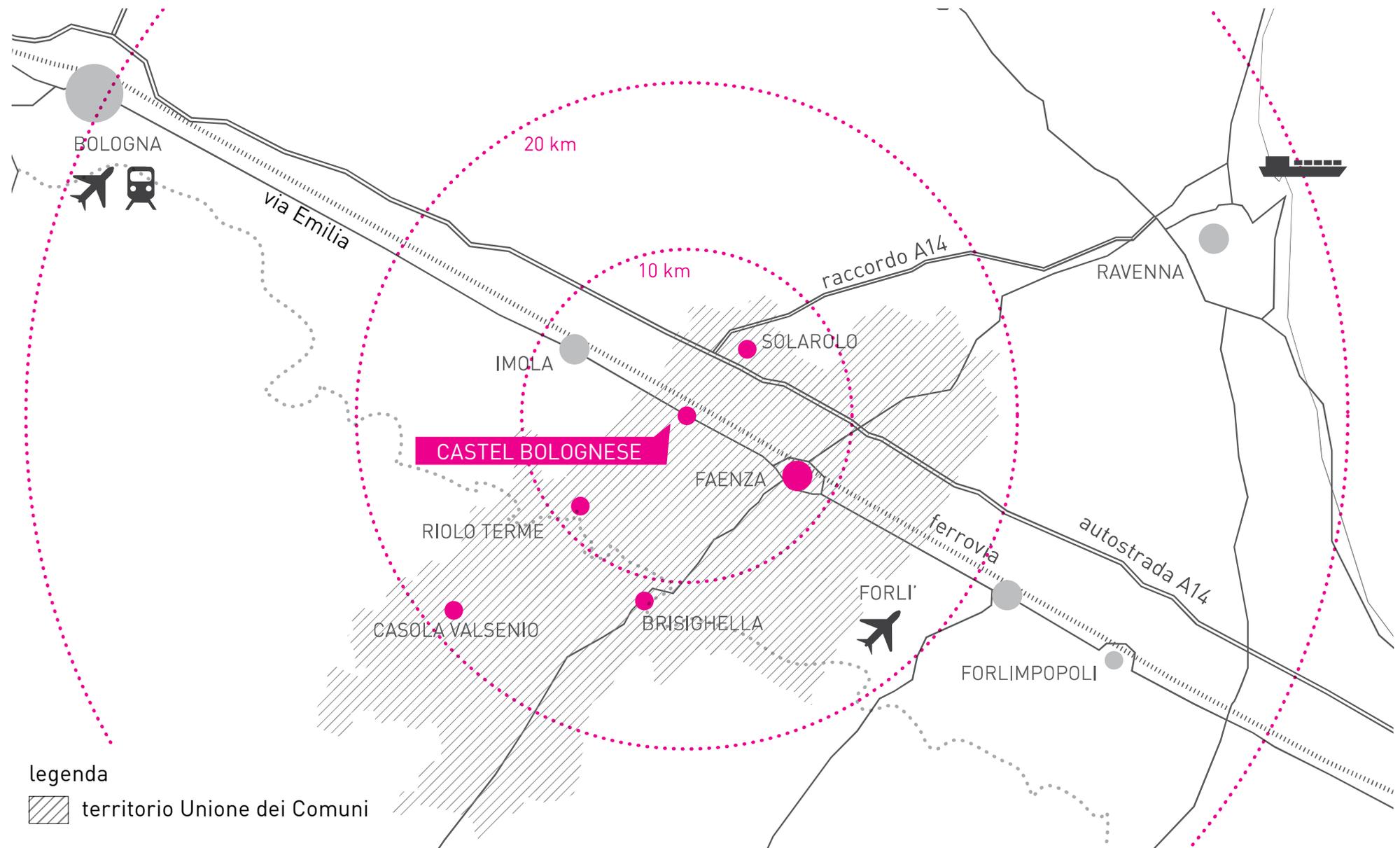
6 APRILE 2017

INTEGRAZIONE DELLE OSSERVAZIONI FORMULATE DALLA GIUNTA COMUNALE DI CASTEL BOLOGNESE

27 APRILE 2017

CONSEGNA DOCUMENTO E PRESENTAZIONE RISULTATI

CASTELLO⁺⁺ SMART TOWN PLANNING



CASTELLO⁺⁺ SMART TOWN PLANNING



CASTELLO⁺⁺ SMART TOWN PLANNING



CASTELLO⁺⁺ SMART TOWN PLANNING

CASTEL BOLOGNESE - TERRITORIO E POPOLAZIONE

Castel Bolognese è un comune di poco meno di 10.000 abitanti in provincia di Ravenna, Emilia Romagna. Fa parte dell'Unione dei comuni della Romagna Faentina e si trova a meno di 10 km dalle città di Imola e Faenza. Ad est è lambito dal fiume Senio, fiume di importanza regionale, ed è attraversato dalla via Emilia, importante arteria viaria che attraversa da est a ovest l'intera regione collegandola alla costa adriatica e alla Lombardia.

DATI PRINCIPALI

popolazione residente 2011:	9519 ab.
popolazione residente 2015:	9554 ab.
nuclei familiari 2015:	4089
superficie comunale:	32.28kmq
estensione del centro abitato:	1.05 kmq
estensione delle frazioni:	0.5 kmq
aree verdi:	164.6 mq



CASTELLO⁺⁺ SMART TOWN PLANNING

CASTEL BOLOGNESE - RETE CIVICA

Castel Bolognese ha da sempre una forte rete di associazionismo e volontariato che promuove tutte le varie attività legate al territorio. Questa è una delle ragioni del successo delle sagre, che occupano una parte importante della vita dei castellani e costituiscono un forte richiamo per i cittadini e per tutto il territorio.

DATI PRINCIPALI

numero di sagre	>50 gg/anno
associazioni principali	55
sagra patronale	Pentecoste (386° edizione)



CASTELLO⁺⁺ SMART TOWN PLANNING

CASTEL BOLOGNESE - VIABILITÀ, ATTIVITÀ ECONOMICHE, EDUCAZIONE

VIABILITÀ

Pur essendo un comune di ridotte dimensioni Castel Bolognese è interessato da diversi flussi di traffico. Il principale è rappresentato dalla via Emilia, che attraversa il centro storico e lo collega ad Imola e Faenza. Altri importanti flussi di traffico viario sono quelli provenienti dalla valle del Senio e quelli verso la zona industriale. E' inoltre presente una stazione dei treni utilizzata da più di mille passeggeri al giorno.

DATI PRINCIPALI

strade comunali:	64.0 km
strade vicinali:	25.9 km
strade statali:	4.3 km
strade provinciali:	16.9 km
affluenza stazione FFSS:	1.300 pers./gg

ATTIVITÀ ECONOMICHE

Le attività economiche a Castel Bolognese attraversano dinamiche diverse a seconda del settore produttivo. Se la zona industriale, grande quasi quanto l'agglomerato urbano, presenta realtà di assoluto rilievo i commerci del centro storico, sistemati lungo i portici sulla via Emilia, stanno vivendo una situazione di progressivo abbandono.

DATI PRINCIPALI

numero di imprese per settore:	
agricoltura, silvicoltura, pesca	266
commercio ingrosso e dettaglio	183
costruzioni	129
attività manifatturiere	121
serv. alloggio/ristorazione	49

EDUCAZIONE

Da un punto di vista educativo Castel Bolognese presenta un'offerta di servizi adeguati alla domanda del territorio.

I servizi scolastici sono collocati principalmente nel polo a sud dell'area urbanizzata, a poca distanza dalla zona sportiva con piscina, campi da calcio e tennis, palestra coperta.

DATI PRINCIPALI

scuola dell'infanzia statale	1
scuola dell'infanzia parificata	1
scuole primarie	2
scuola secondaria di I grado	1
asilo nido comunale	1
struttura integrativa servizi infanzia	2

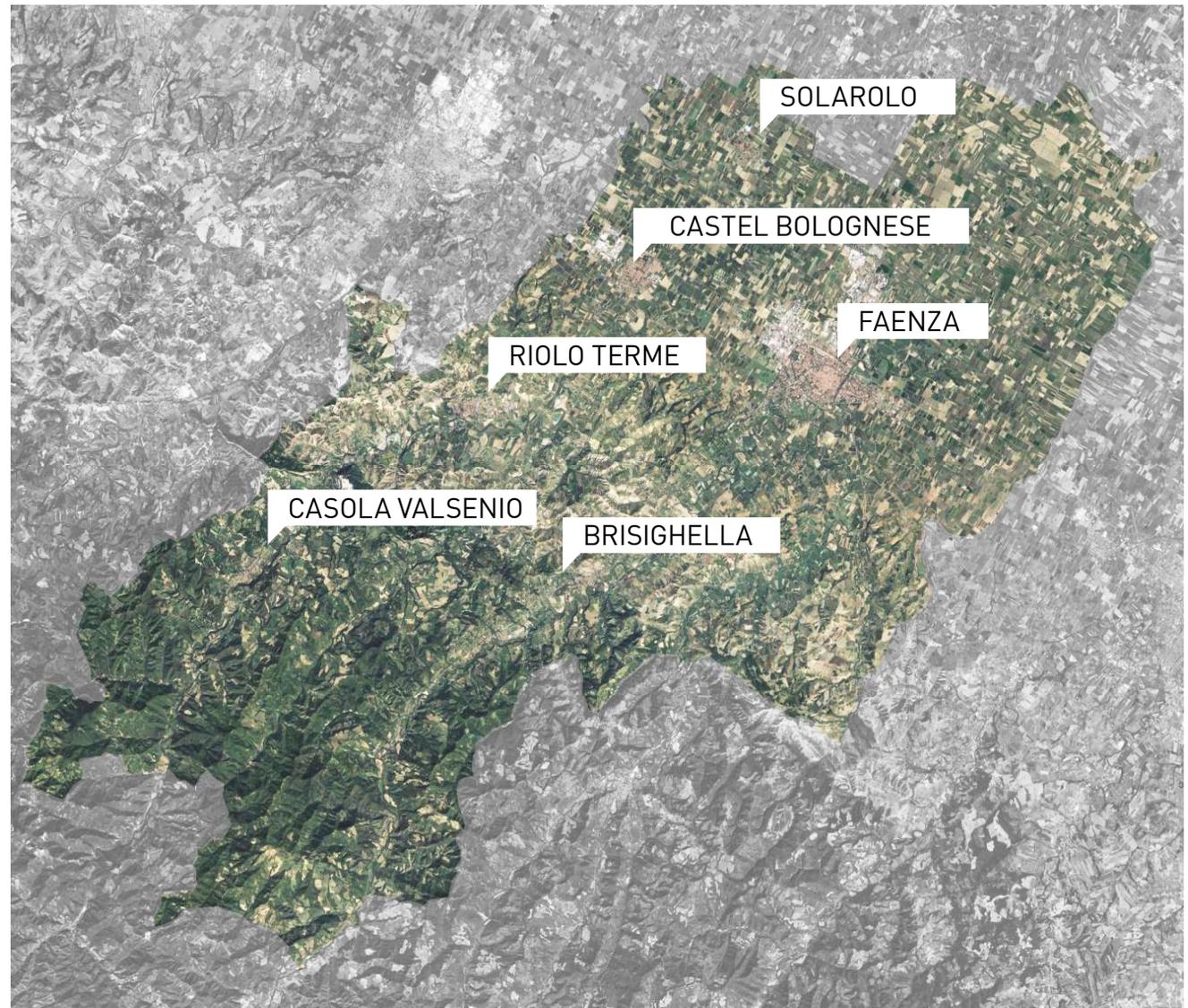
CASTELLO⁺⁺ SMART TOWN PLANNING

UNIONE DEI COMUNI - TERRITORIO E POPOLAZIONE

L'Unione della Romagna Faentina è un ente locale autonomo che comprende sei comuni: Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo. La sua popolazione è di 88 710 abitanti di cui 58 829 a Faenza e si estende su una superficie di 597,18 kmq di cui 215.76 kmq a Faenza. L'Unione della Romagna Faentina è la prima in Italia ad avere tutti i servizi conferiti al nuovo ente.

DATI PRINCIPALI

data di istituzione:	1 gennaio 2012
popolazione residente 2006:	84 867 ab.
popolazione residente 2011:	87 921 ab.
superficie:	597.18 kmq
superficie a verde:	33.0 mq/ab.
superficie a servizi:	19.4 mq/ab.
superficie a parcheggio:	8.7 mq/ab.



CASTELLO⁺⁺ SMART TOWN PLANNING

MAPPATURA ATTIVITA' COMMERCIALI - DA PSC 2009



CASTELLO⁺⁺ SMART TOWN PLANNING

MAPPATURA ATTIVITA' COMMERCIALI - 2017



INTRODUZIONE

ANALISI SWOT

L'analisi condotta prima dello sviluppo della strategia si è alimentata dai dati messi a disposizione dall'amministrazione comunale, dati anagrafici, economici, sociali e urbanistici. Per una migliore comprensione del contesto l'analisi è continuata con una serie di incontri e tavoli di partecipazione con i vari stakeholder. Contemporaneamente ai dati e agli incontri si sono sviluppate analisi sulle partecipazioni dirette agli eventi della città. La necessità di prendere un campione di dati attraverso il questionario è emersa per capire alcune zone d'ombra nelle informazioni a disposizione. Sono seguiti altri incontri e tavoli di verifica.

Sinteticamente l'obiettivo della ricerca è individuare le risorse innovative capaci di indirizzare le future trasformazioni urbane di Castel Bolognese verso un miglioramento della qualità di vita dei cittadini, ad esempio creare nuove opportunità di lavoro per i giovani.

ANALISI SWOT

Punti di forza (STRENGTHS).

Si tratta di un comune con un alto livello di vivibilità, dimostrato dal numero di giovani famiglie trasferite come luogo di residenza, l'alto livello di welfare pubblico a prezzi competitivi, il costo mediamente

basso dell'housing disponibile, soprattutto per tipologia di residenza a bassa densità, la presenza di un terreno di associazioni di volontariato molto attivo e presente nelle vicende cittadine. La tradizione consolidata degli eventi gastronomici e delle sagre occupa il centro cittadino per circa 33 giorni l'anno. La dimensione intorno ai 10.000 abitanti corrisponde ad un equilibrio interessante fra servizi e cittadini e non ci sono evidenti conflittualità sociali strutturali.

Punti di debolezza (WEAKNESSES)

L'equilibrio sociale tende verso una normalità che spesso cade nella noia, non accende gli animi. La sostanziale situazione positiva rappresenta un'area di comfort che spesso anebbia il coraggio di nuove idee. Lo spirito di iniziativa e l'energia sfociano spesso nel volontariato invece di creare imprenditoria innovativa. A livello strutturale l'asse della via Emilia senza selezione di traffico pesante, locale e di passaggio, taglia da sempre in due il nucleo urbano diminuendo notevolmente la qualità della vita. Lo zoning funzionale ha impoverito il nucleo storico di energia.

Opportunità (OPPORTUNITIES)

Strutturalmente ci sono alcune opportunità contestuali legate alla mobilità. L'apertura di un nuovo

casello autostradale sicuramente renderà appetibile questo centro abitato e la sua area produttiva. Una soluzione di mobilità sostenibile capace di selezionare il traffico della via Emilia può cambiare l'atmosfera della città. La posizione geografica di Castel Bolognese la rende appetibile come hub per raggiungere gli altri centri circostanti. La dimensione controllabile e l'amministrazione comunale efficiente permetterebbero scelte radicali su vari ambiti ad esempio l'indipendenza energetica. Sotto l'aspetto sociale esiste un tessuto prezioso di famiglie e giovani con un forte senso civico.

Rischi (THREATS)

Visto che non ci sono criticità esasperate, non è necessario alcun cambiamento e il rischio maggiore è rappresentato dalla resistenza al cambiamento, preferire lo status quo e l'attuale zona di comfort. Quindi una sostanziale mancanza di motivazione al miglioramento.

CASTELLO⁺⁺ SMART TOWN PLANNING

ANALISI SWOT

Attraverso l'analisi SWOT si valutano i punti di forza (Strengths), i punti di debolezza (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) di un sistema complesso.

	vantaggi e opportunità	rischi e pericoli
interno	STRENGTHS <ul style="list-style-type: none">- buon tessuto imprenditoriale- buona rete infrastrutturale- associazionismo e volontariato attivi- ricca offerta di eventi	WEAKNESS <ul style="list-style-type: none">- percezione di scarsa sicurezza stradale- traffico intenso durante gli orari di punta- portici lungo via Emilia- basso tasso di imprenditorialità giovanile
esterno	OPPORTUNITIES <ul style="list-style-type: none">- presenza via Emilia- nuovo casello autostradale- posizionamento baricentrico Imola-Faenza Valle del Senio-Ravenna- attrattività grazie al buon livello di servizi	THREATS <ul style="list-style-type: none">- resistenza al cambiamento- aumento dei negozi sfitti in centro- suddivisione marcata tra area industriale/centro abitato- nuova circonvallazione

00

INDAGINE
A CAMPIONE

CASTELLO⁺⁺

CASTELLO⁺⁺ SMART TOWN PLANNING

QUESTIONARIO - MODALITÀ DI SOMMINISTRAZIONE

Durante la ricerca è stato diffuso un questionario per raccogliere dati utili su mobilità, commercio, condivisione, tecnologia. Questi sono stati poi utilizzati per elaborare le azioni illustrate nel prossimo capitolo e per conformare alla realtà di Castel Bolognese alcune pratiche consolidate della smart city.

Il questionario è rivolto agli adulti di età compresa tra 18 e 65 anni ed è stato impostato per definire una loro giornata-tipo con particolare attenzione ai temi della mobilità e del commercio.

Il questionario si articolava in quattro sezioni: la prima analizzava i dati generali del nucleo familiare, la seconda le abitudini di spostamento, la terza le abitudini di consumo, la quarta erano una serie di risposte aperte per verificare la propensione della popolazione ad adottare alcune pratiche di condivisione o utilizzo smart delle nuove tecnologie.

La scelta di rivolgere il questionario alla popolazione adulta è motivata dal fatto che è quella che più volte si sposta durante la giornata, che gestisce le spese e i consumi familiari, che con le sue risposte individua non solo i propri comportamenti personali ma anche quelli del nucleo familiare (figli e genitori) a cui appartiene.

L'indagine è stata svolta con un'impostazione multicanale, con un questionario online compilabile via pc e smartphone da parte dei cittadini e con una serie di questionari cartacei distribuiti agli incontri con la popolazione e ad una classe per anno delle scuole elementari e medie di Castel Bolognese.

La partecipazione al questionario è stata di buon livello, raggiungendo ca il 5% della popolazione con 569 risposte raccolte in 8 settimane. La modalità di somministrazione e il tempo a disposizione ha influito sul numero di risposte provenienti dai vari ambiti coinvolti. Molti dei questionari provengono infatti dalla somministrazione nelle scuole, svolta in modo rigoroso e controllata dai docenti, mentre la popolazione dai 55 anni in su non è rappresentata significativamente.

Nella parte a fianco sono stati elencati gli ambiti e gli stakeholders coinvolti nell'indagine mentre nelle pagine successive riportiamo un estratto delle domande principali.

a) SETTORE EDUCAZIONE

- sistema di istruzione pubblica

a1) operatori didattici (docenti, personale di servizio)

a2) genitori di alunni (3→14 anni)

b) SETTORE LAVORO

- addetti imprese comparto industriale:

b1) imprenditori (dati residenza dei dipendenti; dati logistica in/out merci...)

b2) dipendenti a campione (abitudini legate a mobilità e commercio).

b3) associazioni di categoria (ascom, confindustria, sindacati...)

c) SETTORE TEMPO LIBERO

- soggetti appartenenti a gruppi che operano nei campi della:

c1) cultura (musica, lingue...);

c2) sport (polisportiva, scuola calcio, tennis, bocciolina, palestra...);

c3) eventi (pro-loco, sagre, festival...).

CASTELLO⁺⁺ SMART TOWN PLANNING

QUESTIONARIO- LA MAPPATURA DI ALCUNE ABITUDINI DEGLI ABITANTI DI CASTEL BOLOGNESE

ANALISI DEI DATI

Il questionario è stato somministrato nel mese di febbraio 2017 attraverso vari canali – social media, scuole, dipendenti comunali, aziende - ed ha visto una partecipazione in modalità anonima di 570 persone.

La fascia di età più rappresentata è quella tra i 30 e i 50 anni. Questo dato è dovuto principalmente al fatto che la maggioranza dei questionari è stata veicolata attraverso le classi della scuola primaria e secondaria. Il 50% degli interpellati infatti dichiara di avere 2 figli di età compresa tra i 6 e i 12 anni.

La scelta di riferirsi in particolare a questo tipo di target risiede nel voler porre l'attenzione su nuclei famigliari con abitudini seriali che, nei settori della mobilità e del commercio, generano un impatto territoriale ed economico omogeneo e più facilmente misurabile in modo aggregato.

Tra gli intervistati, il 50% circa è nato a Castel Bolognese, ove continua a risiedere, mentre il restante 50% dichiara di essersi trasferito da altri luoghi.

Il 59,7% degli spostamenti verso il luogo di lavoro avvengono lungo la via Emilia, il 34,5% in direzione Faenza, mentre il restante 65,5% si divide tra la zona industriale di Castel Bolognese o il paese stesso

(19,3%), l'imolese (25,1%). Gli spostamenti lungo il ravennate a nord, la collina a sud e altre direzioni ottengono il restante 21%.

Il mezzo utilizzato dalla maggioranza è l'auto privata, anche per tragitti al di sotto dei 15 minuti, senza una grande differenza di abitudini tra la stagione invernale e quella estiva.

Le soste intermedie nel tragitto casa-lavoro la mattina riguardano principalmente l'accompagnamento dei figli a scuola (24,5%), la spesa al supermercato (12,2%) e le fermate in centro (10,4%), quest'ultimo dato vede un 6,8% di soste per l'attrattività dei bar e ristoranti del centro e il restante 3,6% per la frequentazione delle attività commerciali.

Durante la pausa pranzo circa il 37% delle persone che la mattina esce da Castel Bolognese torna a casa per consumare il pasto, mentre solamente 13 dei 570 intervistati dichiarano di fermarsi abitualmente nei locali del centro per pranzare.

I tragitti lavoro-casa a fine giornata vedono aumentare in particolare le soste al supermercato (20,5%), mentre diminuiscono le fermate a scuola (15,3%) e nelle attività del centro storico (7,6%).

Anche se la maggior parte dei percorsi riguarda tratte al di sotto dei 15 chilometri, l'utilizzo dell'auto rispetto

a bicicletta/piedi, tra gli adulti, è in un rapporto di 6 a 1, indipendentemente dalla stagione.

Si registra un incremento del 13% dell'uso di bici/piedi tra i figli degli intervistati durante la bella stagione, anche grazie al ruolo del programma "pedibus", che conduce in modo sicuro i bambini a scuola in gruppi a piedi.

Le abitudini legate al commercio vedono in testa l'acquisto della spesa presso i supermercati presenti nel territorio comunale di Castel Bolognese, con una frequenza dichiarata di 2-3 volte a settimana, mentre l'acquisto al mercato risulta poco utilizzato dalla fascia di età intervistata.

La grande distribuzione, presente solo a Faenza e Imola, è frequentata per gli acquisti, in media, da una volta alla settimana a una volta ogni quindici giorni.

Gli acquisti tramite la rete (e-commerce) riguardano settori come elettronica, abbigliamento, libri. Oltre il 60% degli intervistati di solito utilizza questo strumento ogni 3-4 mesi. Solo una persona ha risposto di effettuare saltuariamente la spesa online. Il 37% dichiara di non aver mai utilizzato l'e-commerce.

Nel tempo libero, gli abitanti di Castel Bolognese intervistati dichiarano di frequentare in egual misura

CASTELLO⁺⁺ SMART TOWN PLANNING

QUESTIONARIO- LA MAPPATURA DI ALCUNE ABITUDINI DEGLI ABITANTI DI CASTEL BOLOGNESE

gli svaghi offerti dal territorio comunale (in particolare le attività sportive) e le attrazioni presenti nell'area faentina, mentre quelle in direzione Imola sono meno frequentate.

Le domande a risposta libera al termine del questionario hanno fatto emergere alcune ripetute richieste di nuovi servizi (ludoteca per bambini con spazi per genitori, piscina coperta) e nuove attività commerciali (abbigliamento, pub, locale per aperitivi, negozio di prodotti eno-gastronomici biologici, attività di riparazione e assistenza per apparecchi elettronici).

CONCLUSIONI

Il comune di Castel Bolognese è caratterizzato da una buona attrattività residenziale (il 50% degli intervistati dice di essersi trasferito), grazie alla posizione strategica, ai ridotti costi degli affitti e alla presenza di un buon livello di welfare.

Il tema del commercio si rivela diviso in due: da un lato il buon richiamo generato dai 3 supermercati di media taglia (da 500 mq a 800 mq) presenti nel territorio comunale, dall'altro la bassa attrattività dei pochi

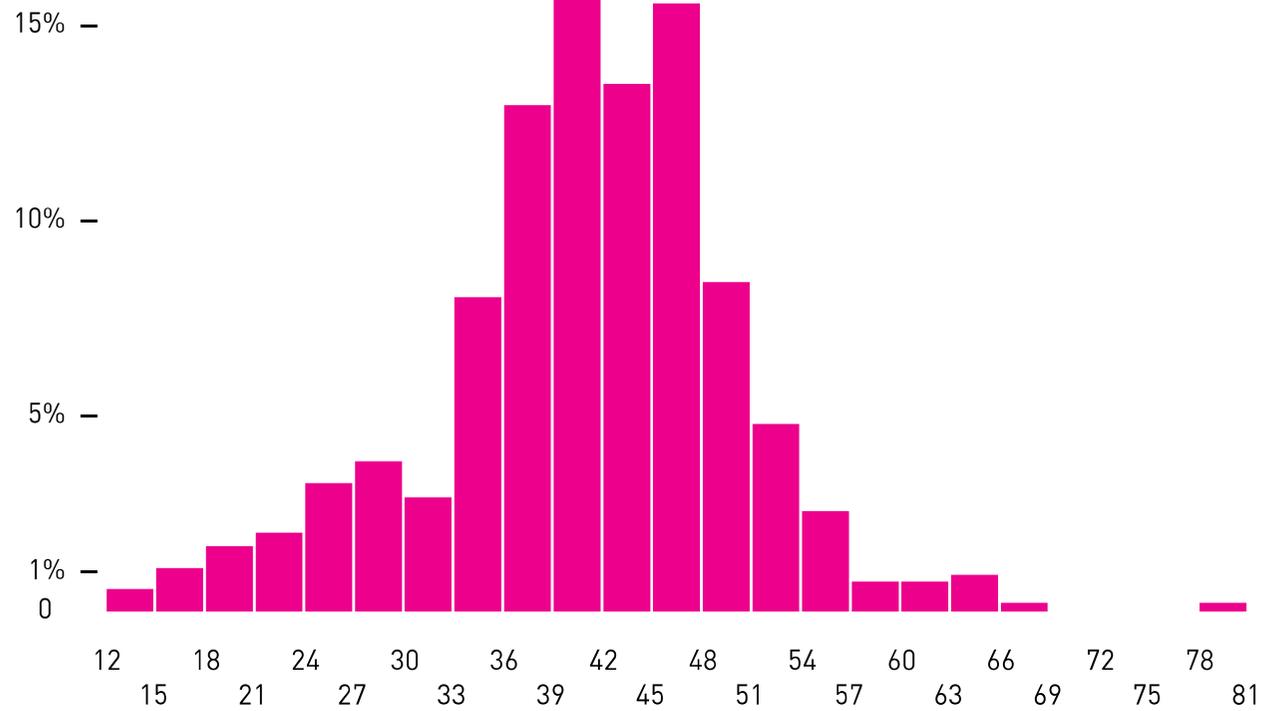
negozi rimasti in centro, in particolare dislocati al di sotto dei portici lungo la via Emilia.

Le risposte sul tema della mobilità mettono in luce un'abitudine radicata nell'uso dell'auto, tipica dei territori organizzati a rete con bassa densità abitativa. In questi contesti si registra una predilezione per la comodità e la libertà di movimento che l'automobile fornisce, con minore attenzione ad aspetti come convenienza economica e sostenibilità ambientale. Dal momento che si è scelto di possedere l'auto, si mette a regime il suo utilizzo tralasciando di valutare altre modalità di spostamento, anche per tragitti brevi. Più persone hanno citato la pericolosità della via Emilia come deterrente all'utilizzo della bicicletta per spostarsi nel centro del paese.

Una buona pratica che si è registrata in quasi il 25% di coloro che utilizzano l'auto a Castel Bolognese è quella di creare gruppi attraverso i social media (es. WhatsApp) per condividere alcuni spostamenti, in particolare tragitti verso le scuole dei figli, o viaggi in direzione dei luoghi di lavoro. Numerosi intervistati hanno espresso una propensione al passaggio ad un mezzo elettrico nel caso di sostituzione dell'auto.

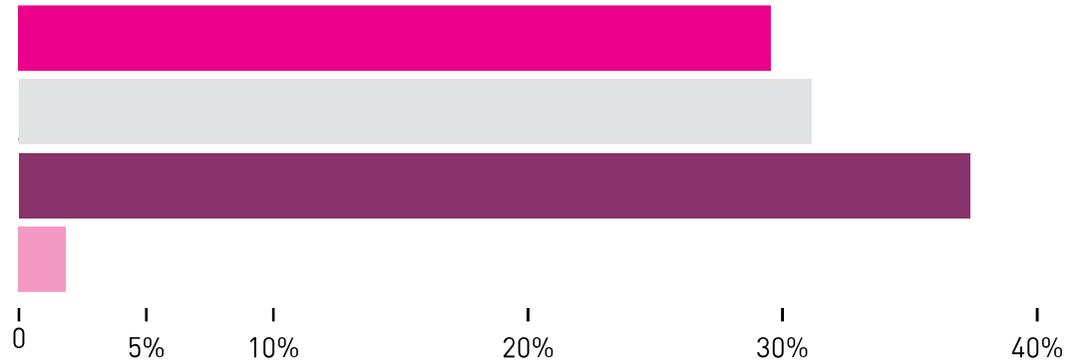
CASTELLO⁺⁺ SMART TOWN PLANNING

DOMANDA 1 - QUANTI ANNI HAI?

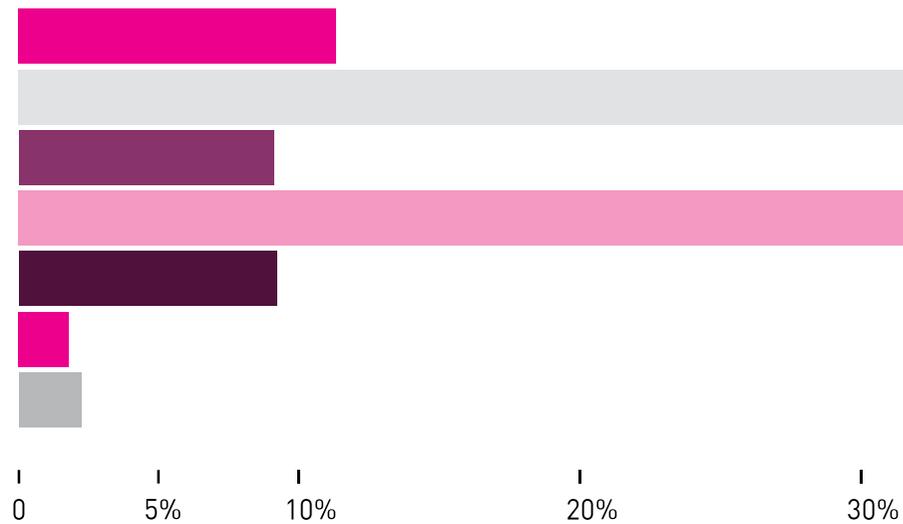


CASTELLO⁺⁺ SMART TOWN PLANNING

DOMANDA 4 - SE SEI RESIDENTE A CASTEL BOLOGNESE, DA QUANTO CI RISIEDI E CON CHI?

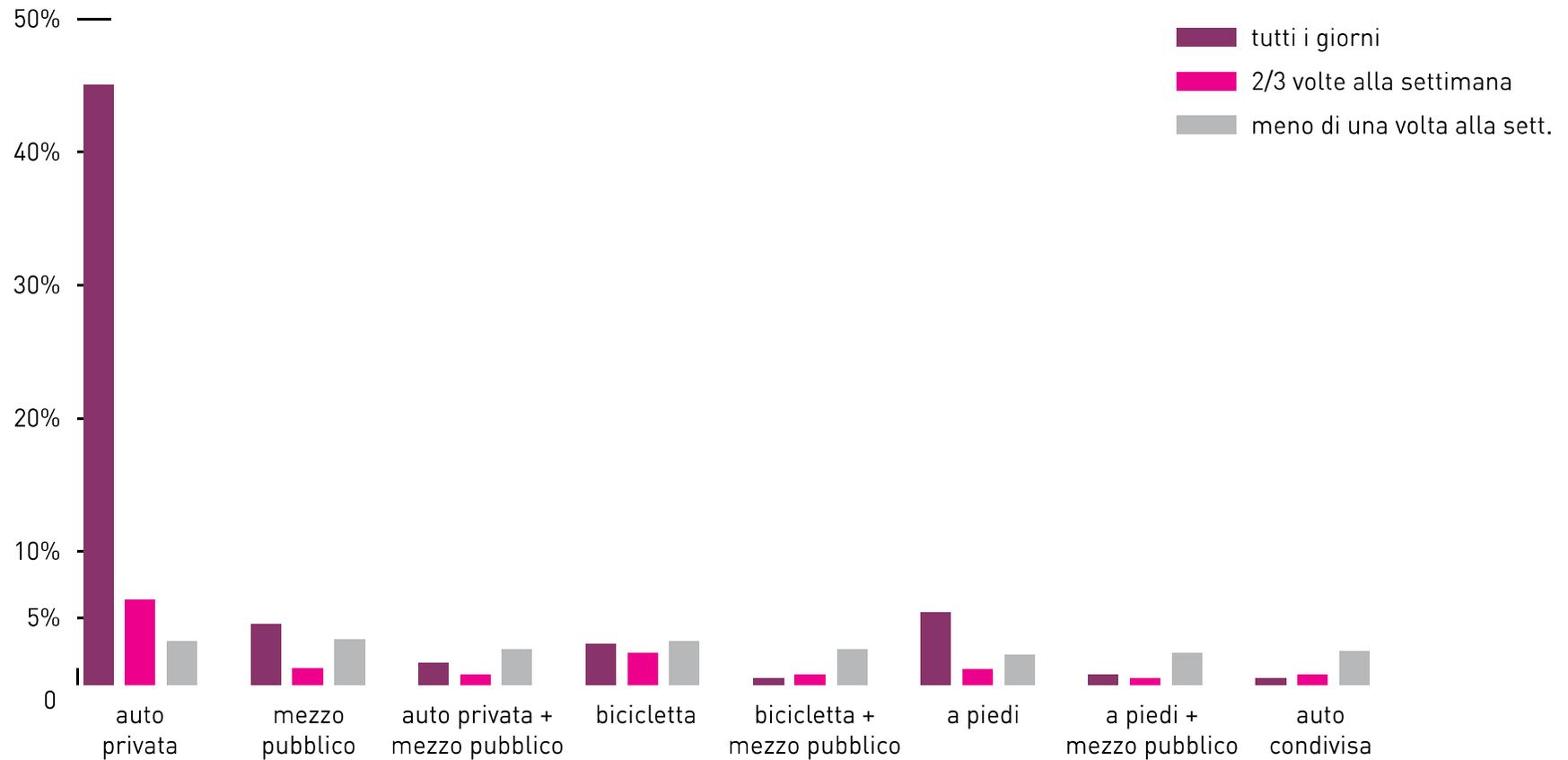


DOMANDA 5 - SE SEI RESIDENTE A CASTEL BOLOGNESE CON LA TUA FAMIGLIA, COME È COMPOSTA?



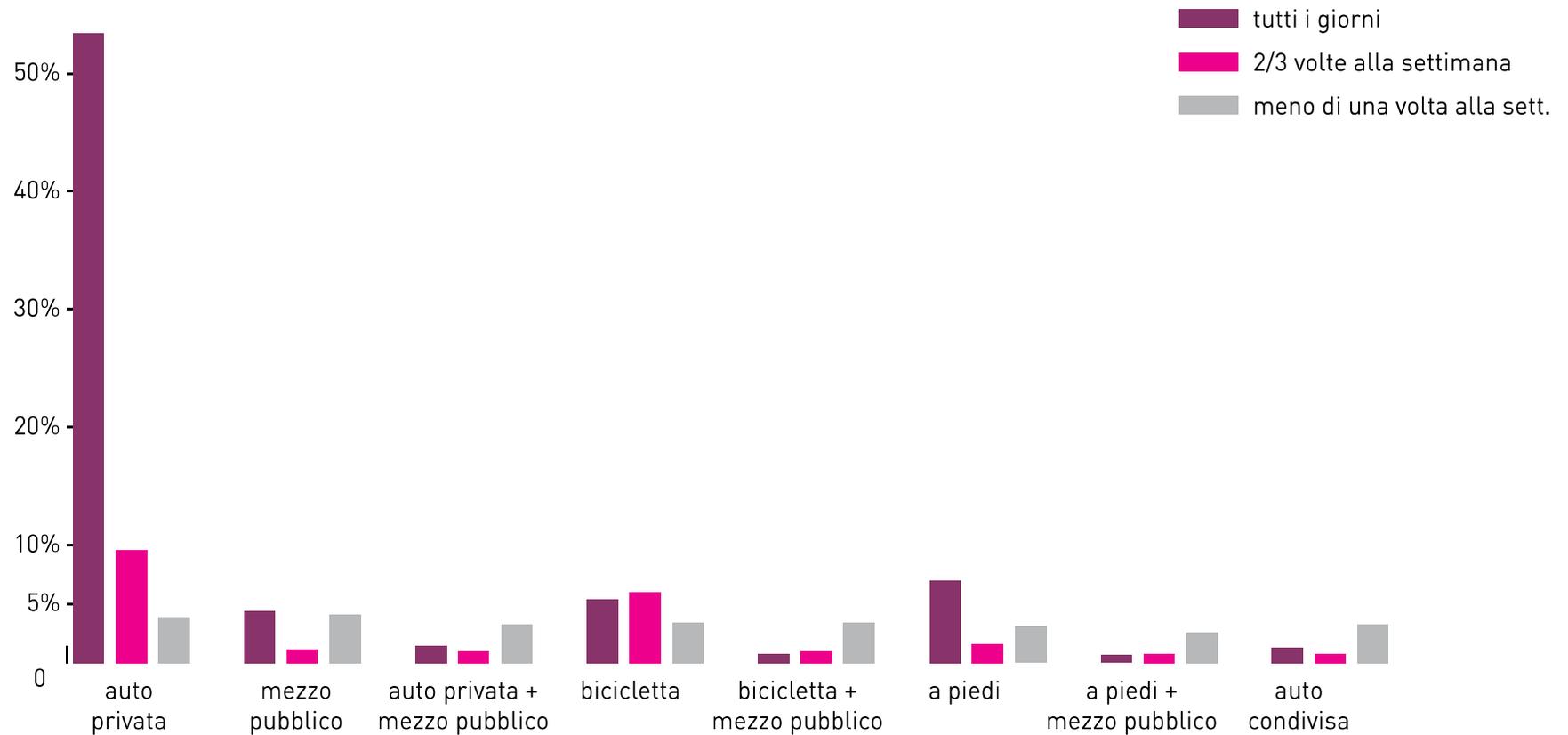
CASTELLO⁺⁺ SMART TOWN PLANNING

DOMANDA 8 - CON CHE MEZZI TI RECHI ABITUALMENTE AL LAVORO? INDICARE LA FREQUENZA DI UTILIZZO AUTUNNO-INVERNO



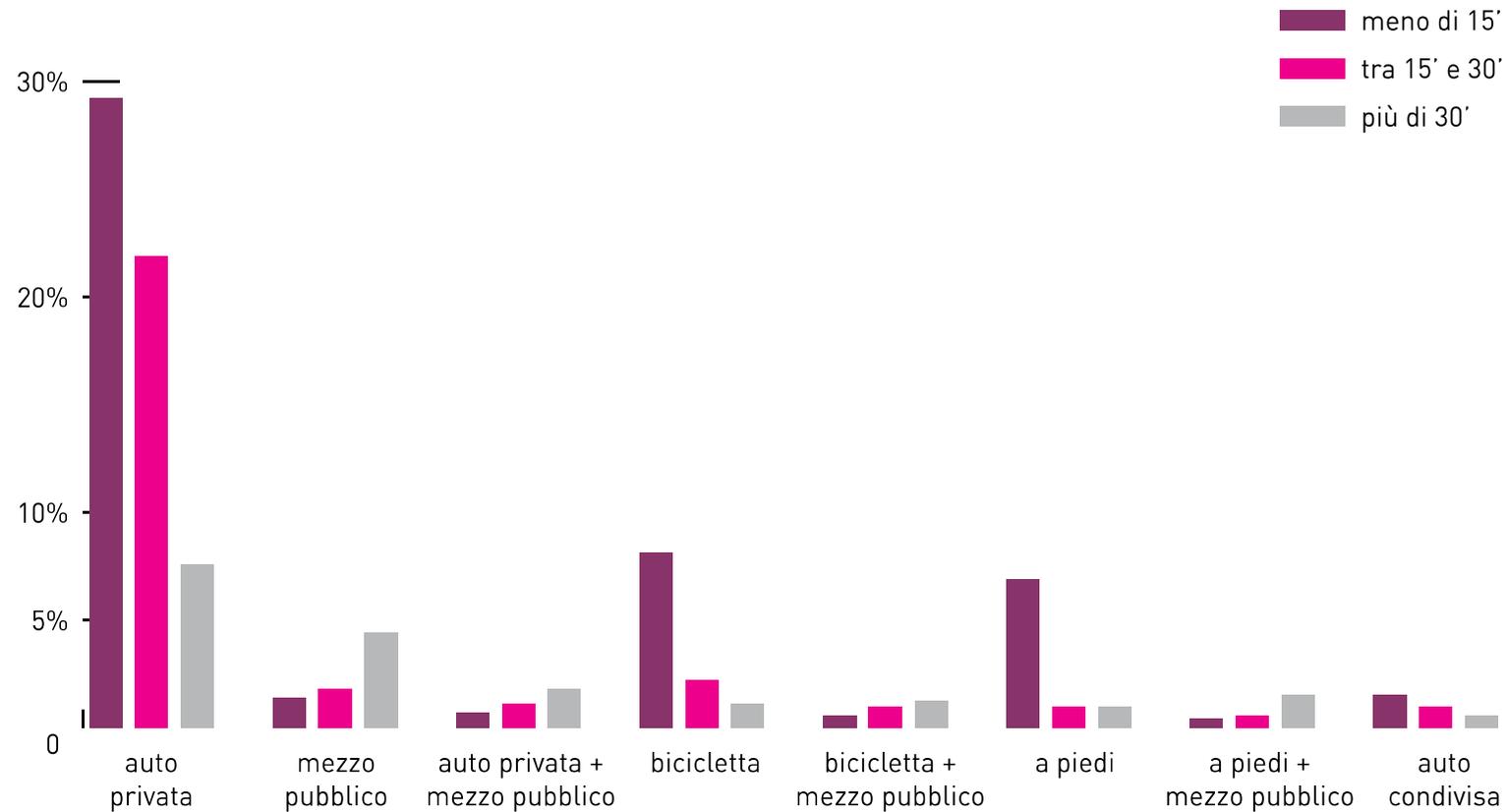
CASTELLO⁺⁺ SMART TOWN PLANNING

DOMANDA 9 - CON CHE MEZZI TI RECHI ABITUALMENTE AL LAVORO? INDICARE LA FREQUENZA DI UTILIZZO PRIMAVERA-ESTATE



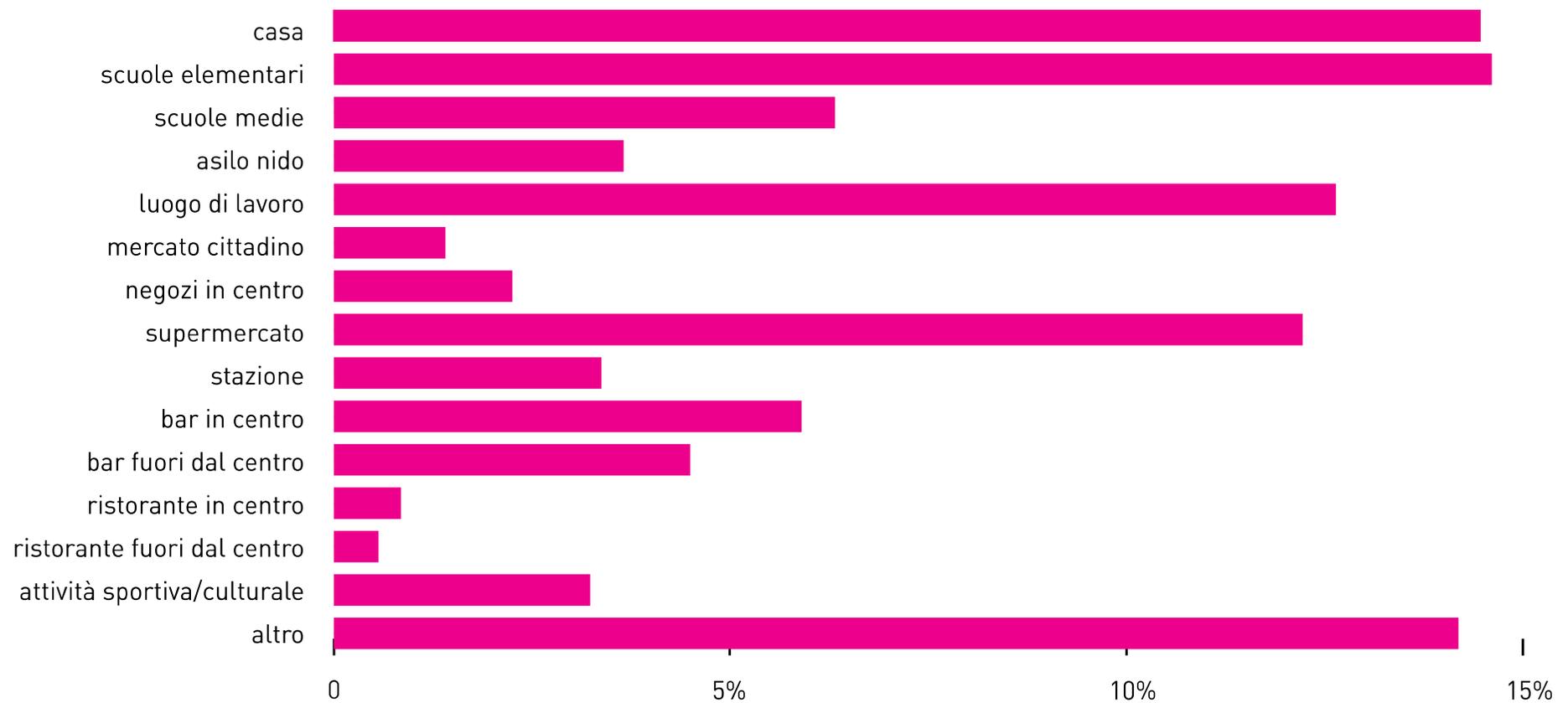
CASTELLO⁺⁺ SMART TOWN PLANNING

DOMANDA 10 - QUANTO TEMPO IMPIEGHI NEL PERCORSO CASA-LAVORO?



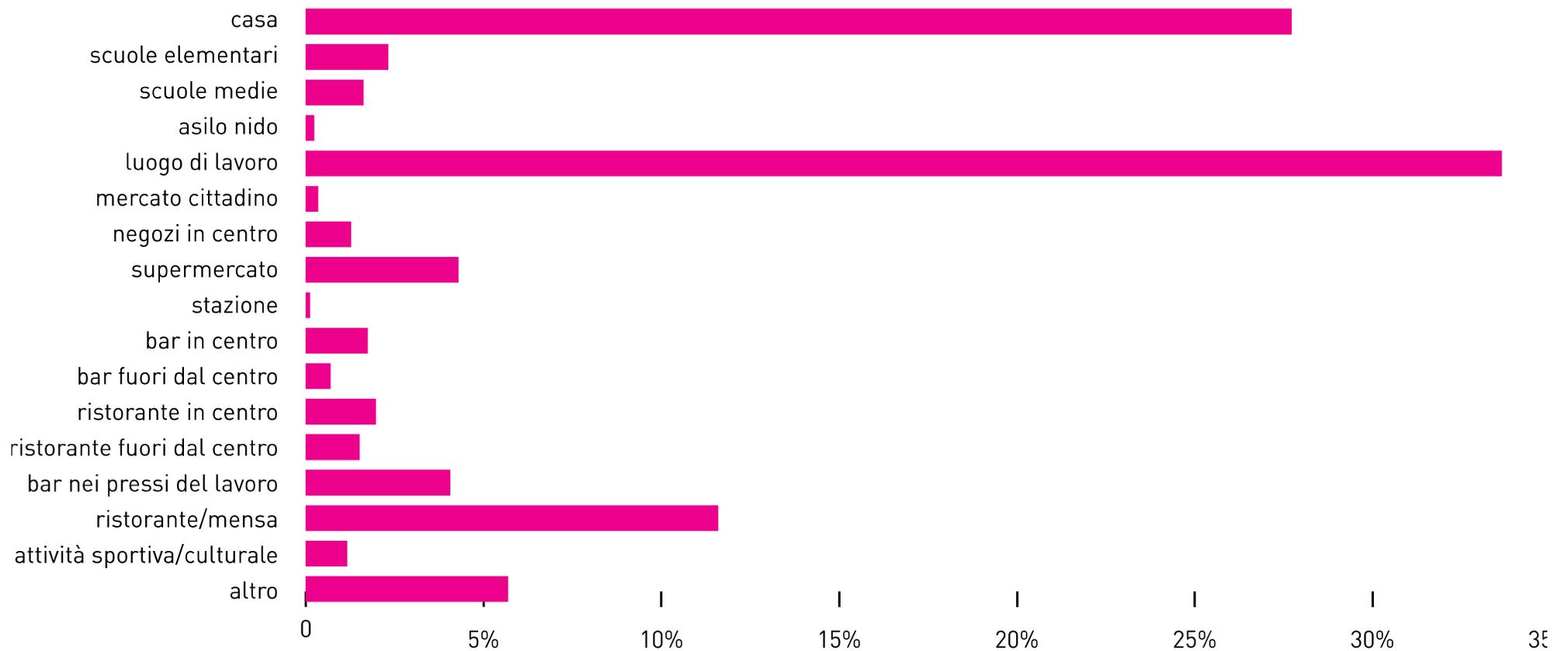
CASTELLO⁺⁺ SMART TOWN PLANNING

DOMANDA 11 - DURANTE IL PERCORSO CASA-LAVORO, IN UNA GIORNATA TIPO, FAI SOSTE INTERMEDIE?



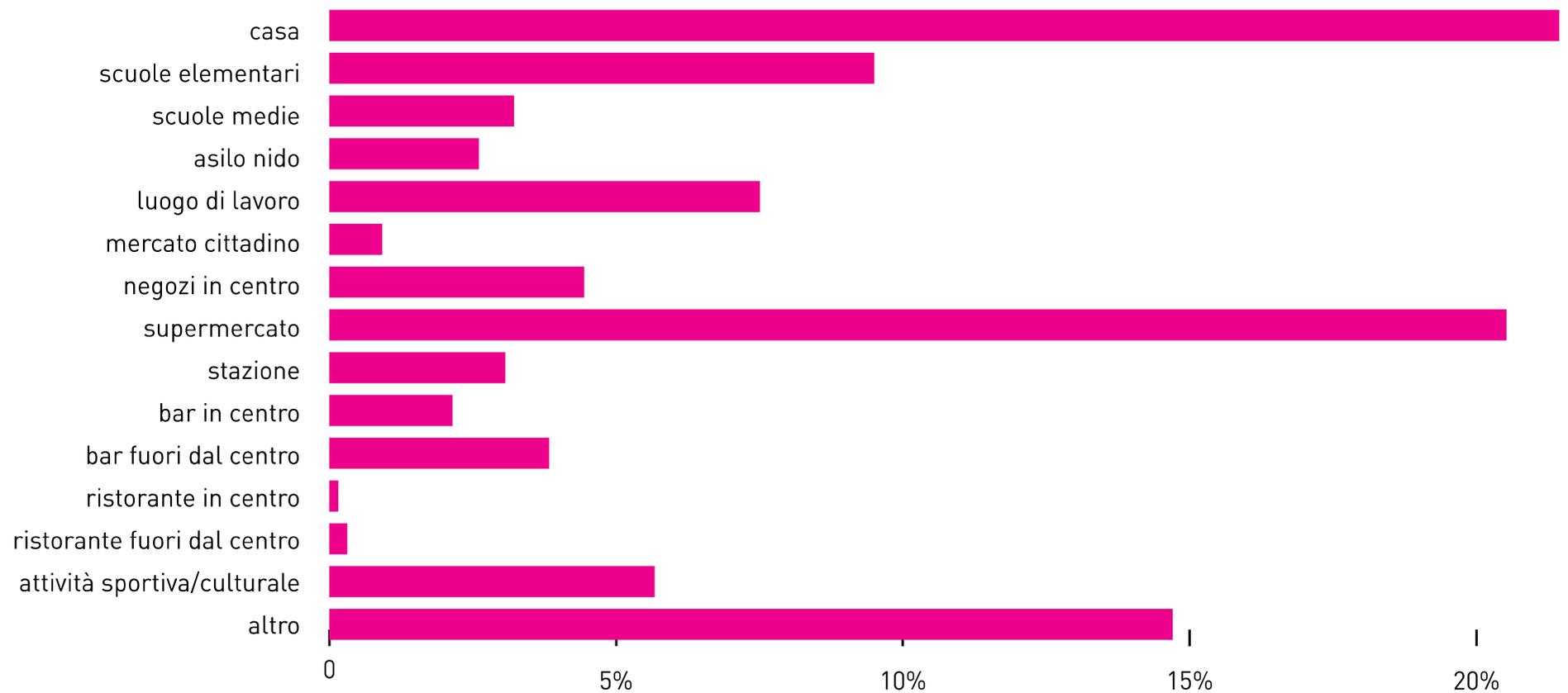
CASTELLO⁺⁺ SMART TOWN PLANNING

DOMANDA 12 - DURANTE LA PAUSA PRANZO DOVE TI RECHI?



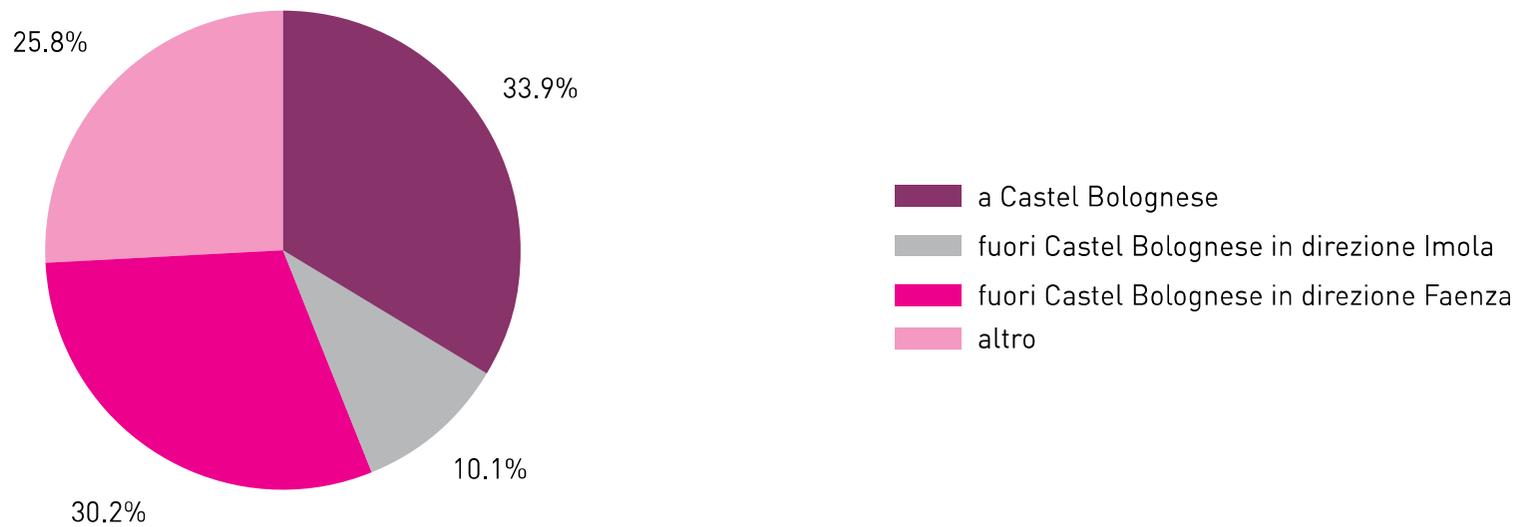
CASTELLO⁺⁺ SMART TOWN PLANNING

DOMANDA 13 - DURANTE IL PERCORSO LAVORO-CASA, IN UNA GIORNATA TIPO, FAI SOSTE INTERMEDIE?



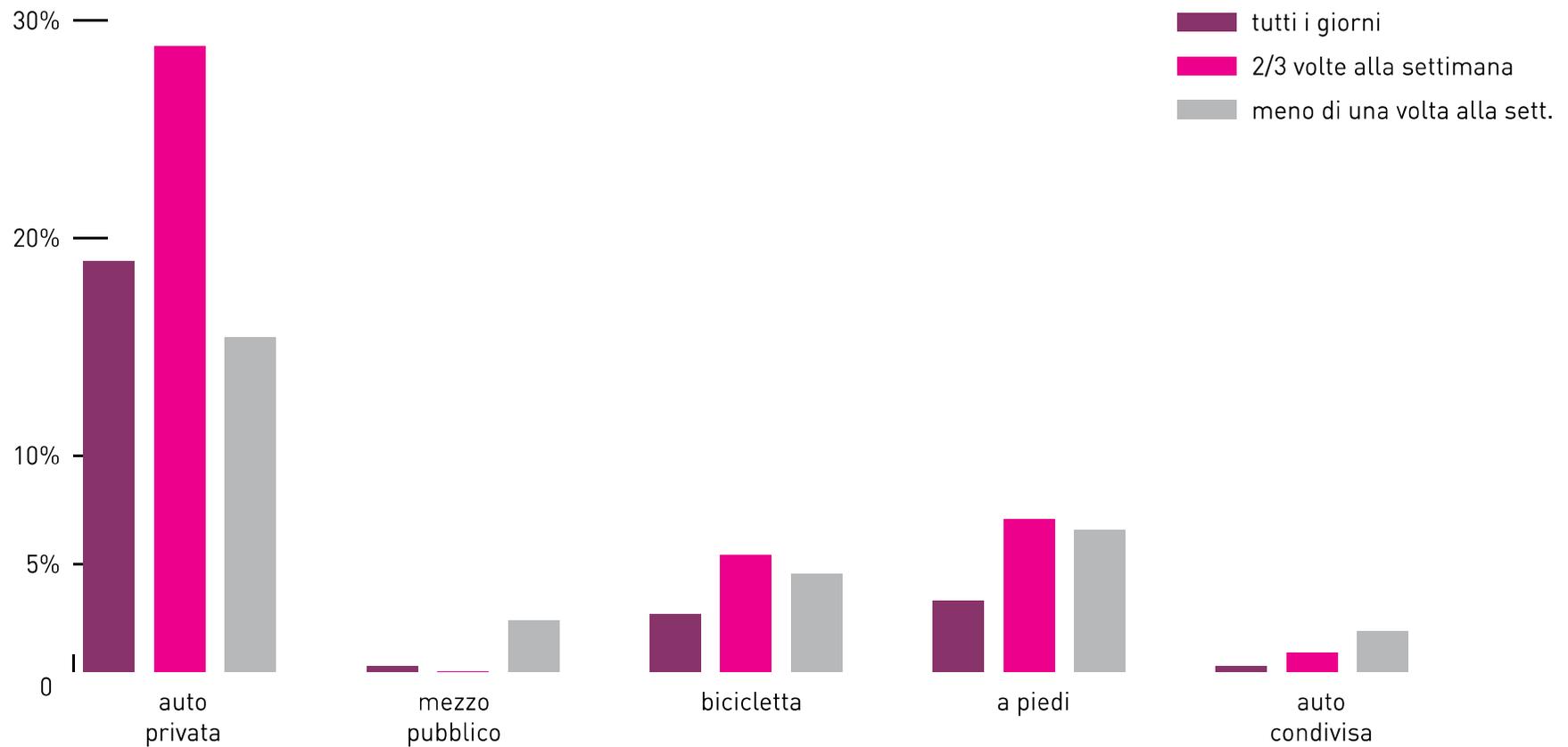
CASTELLO⁺⁺ SMART TOWN PLANNING

DOMANDA 14 - DOVE SI TROVANO I LUOGHI CHE FREQUENTI ABITUALMENTE NEL TEMPO LIBERO?



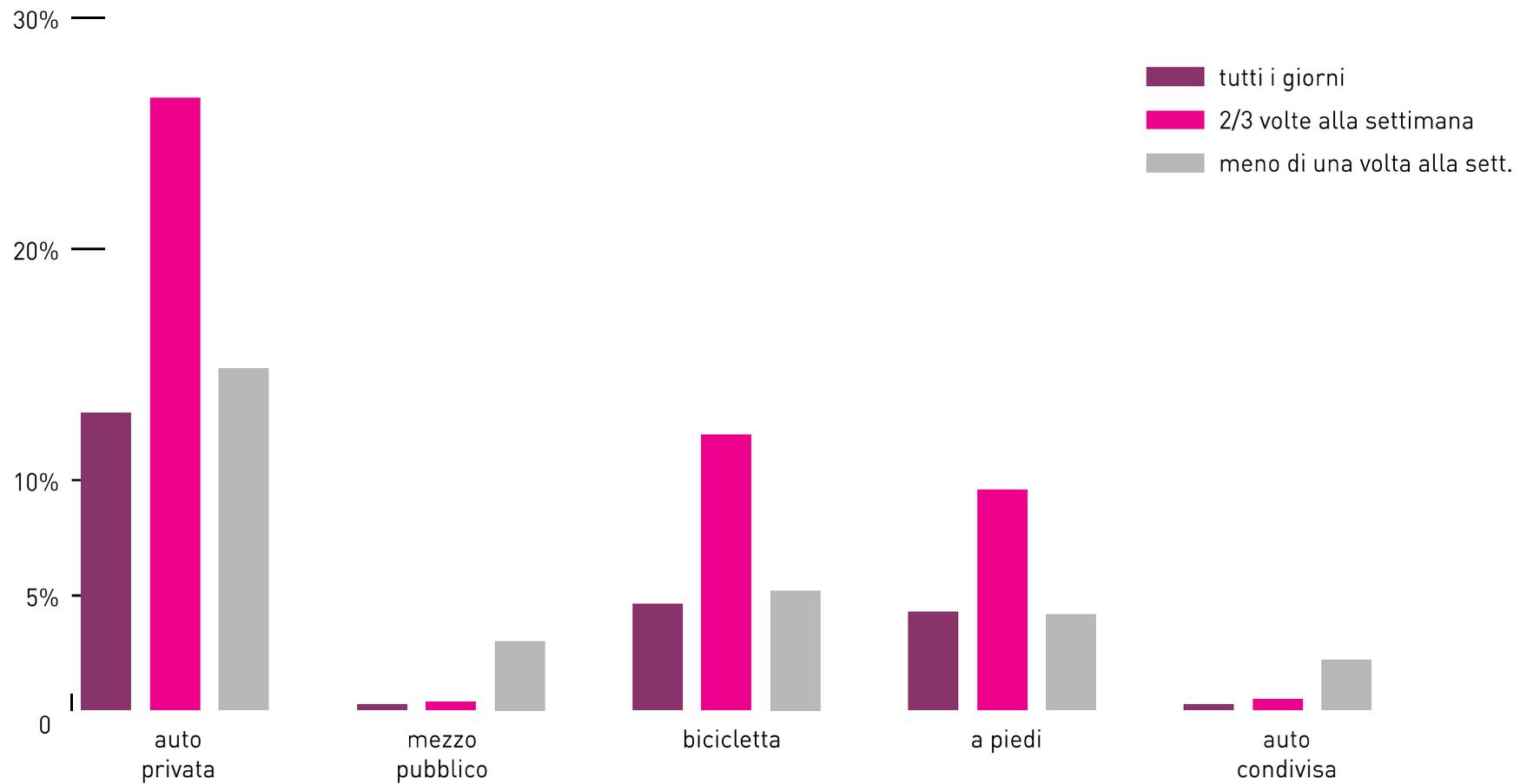
CASTELLO⁺⁺ SMART TOWN PLANNING

DOMANDA 20 - CON CHE MEZZO TI RECHI ABITUALMENTE A FARE ACQUISTI NEL PERIODO AUTUNNO-INVERNO?



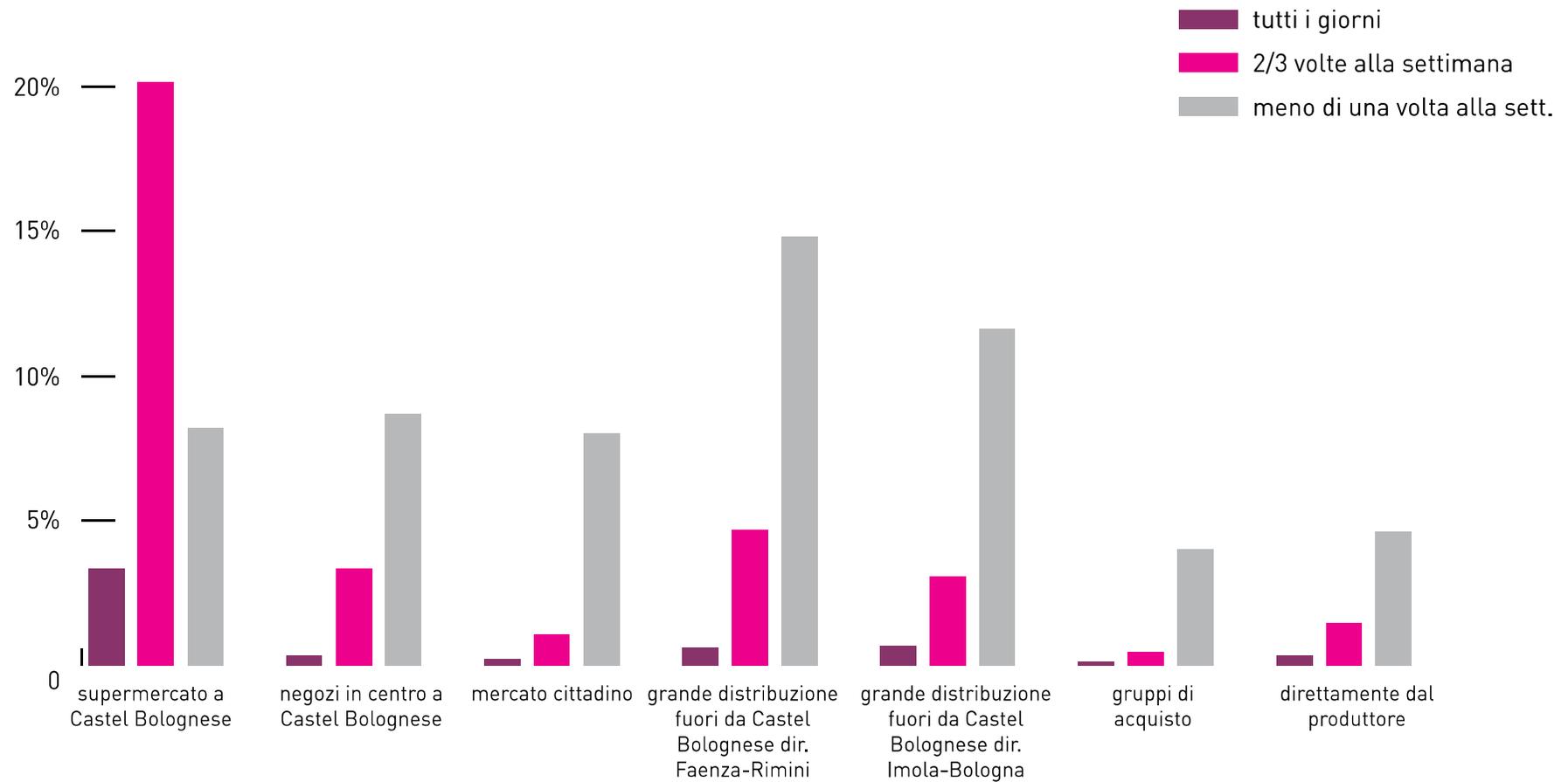
CASTELLO⁺⁺ SMART TOWN PLANNING

DOMANDA 21 - CON CHE MEZZO TI RECHI ABITUALMENTE A FARE ACQUISTI NEL PERIODO PRIMAVERA-ESTATE?



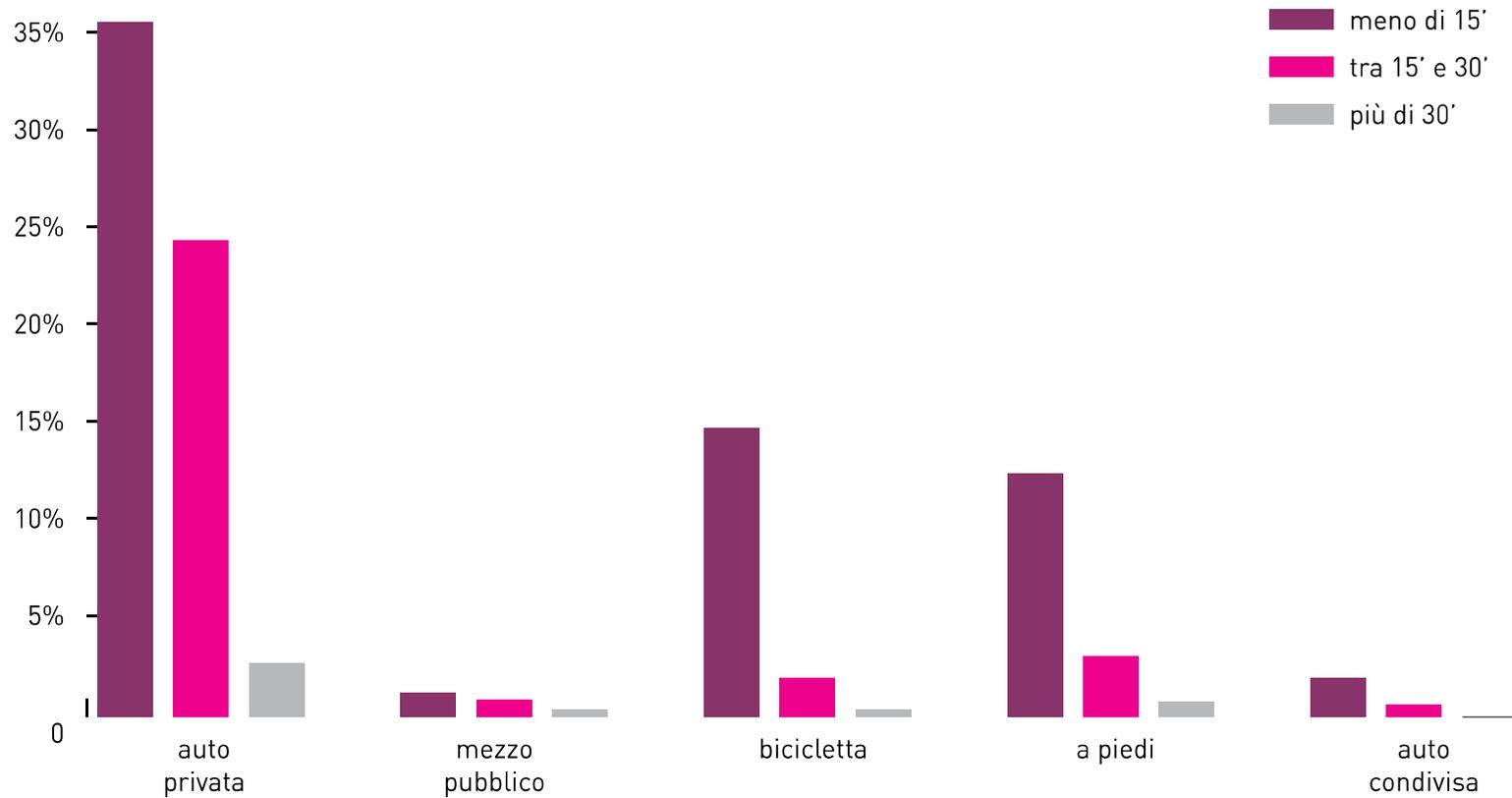
CASTELLO⁺⁺ SMART TOWN PLANNING

DOMANDA 22 - DOVE E QUANTO SPESSO TI RECHI A FARE ACQUISTI?



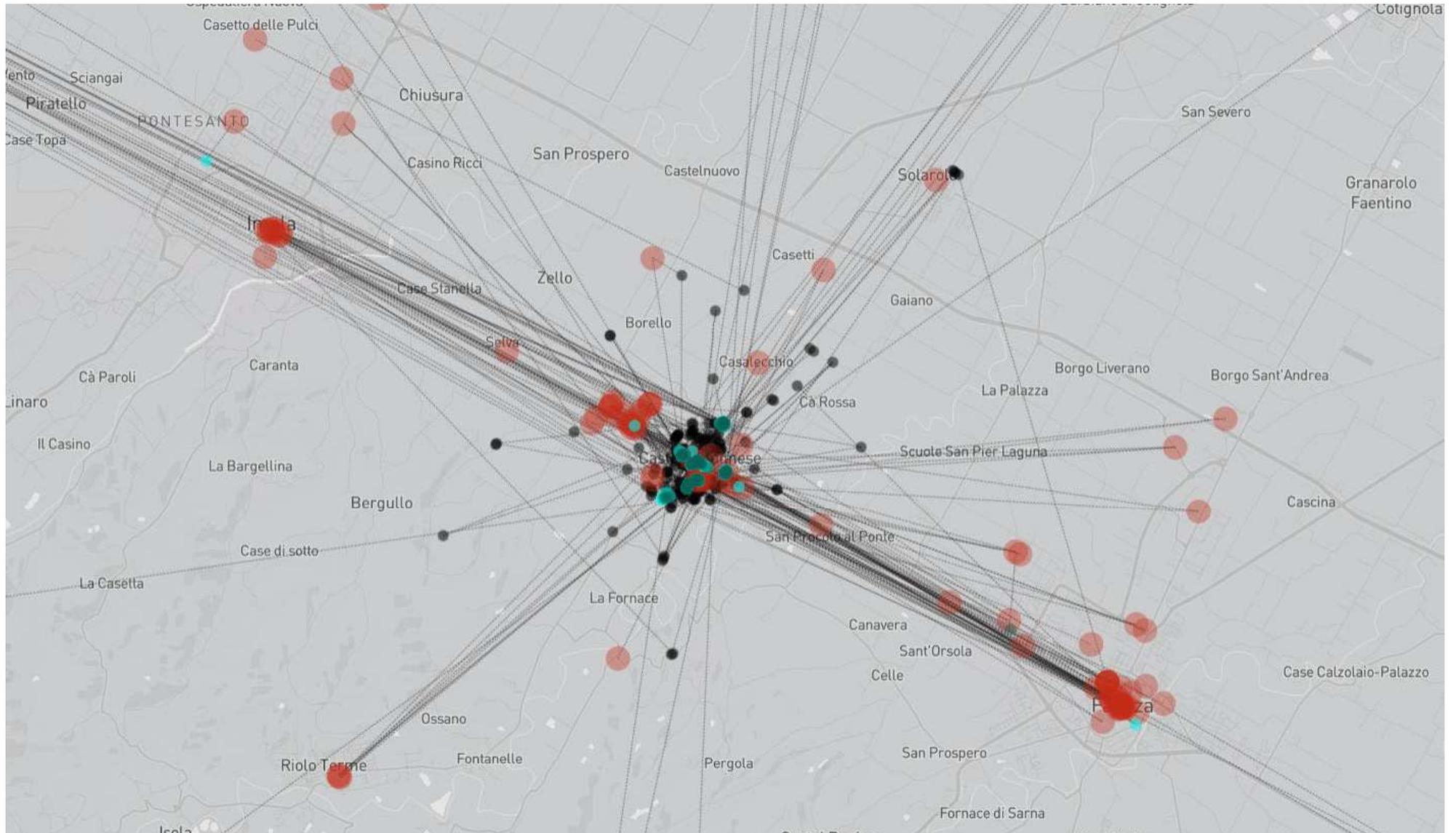
CASTELLO⁺⁺ SMART TOWN PLANNING

DOMANDA 23 - QUANTO TEMPO IMPIEGHI PER RECARTI AI LUOGHI D'ACQUISTO CHE FREQUENTI ABITUALMENTE?



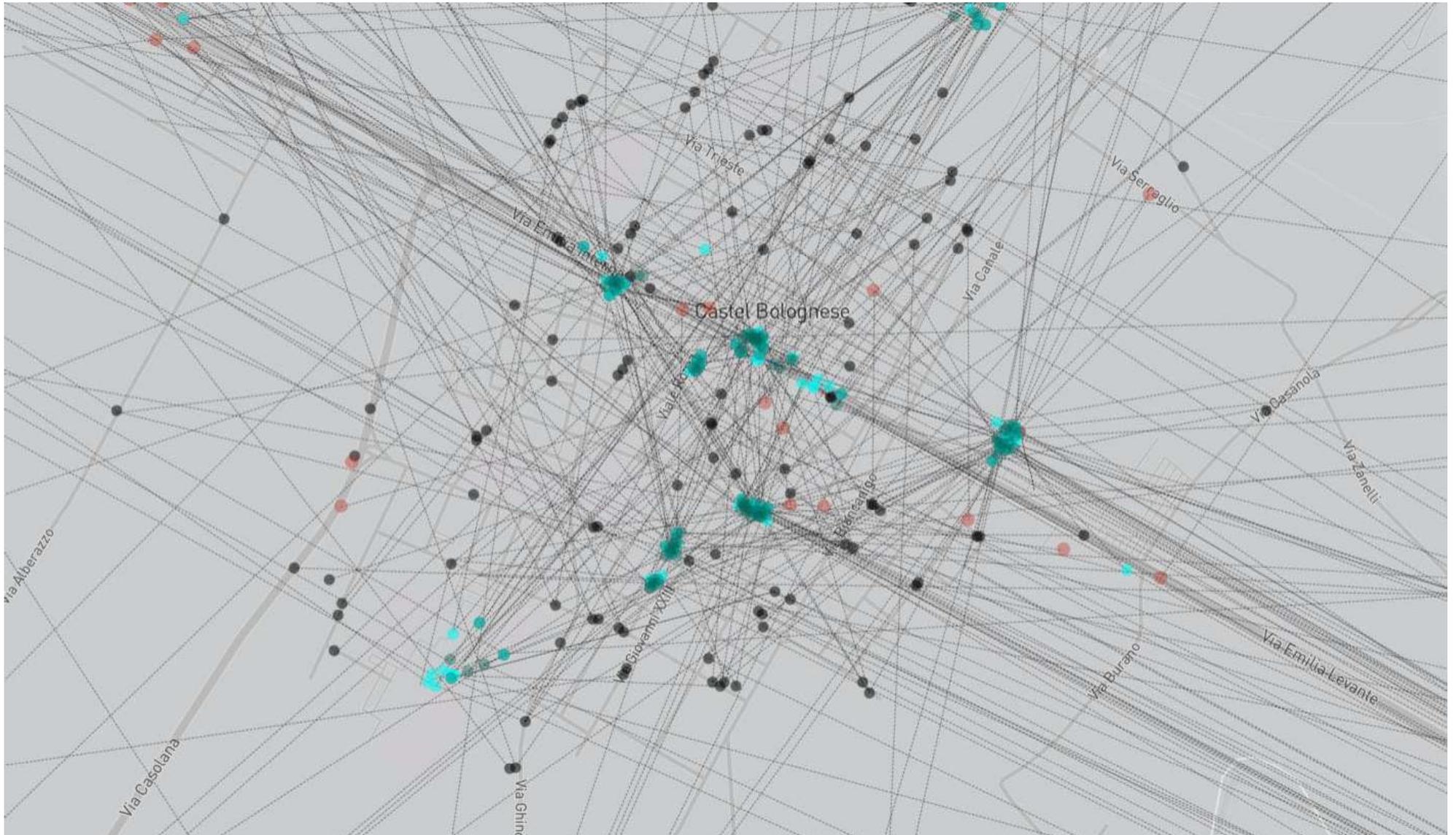
CASTELLO++ SMART TOWN PLANNING

VIA EMILIA - mappatura dei dati raccolti



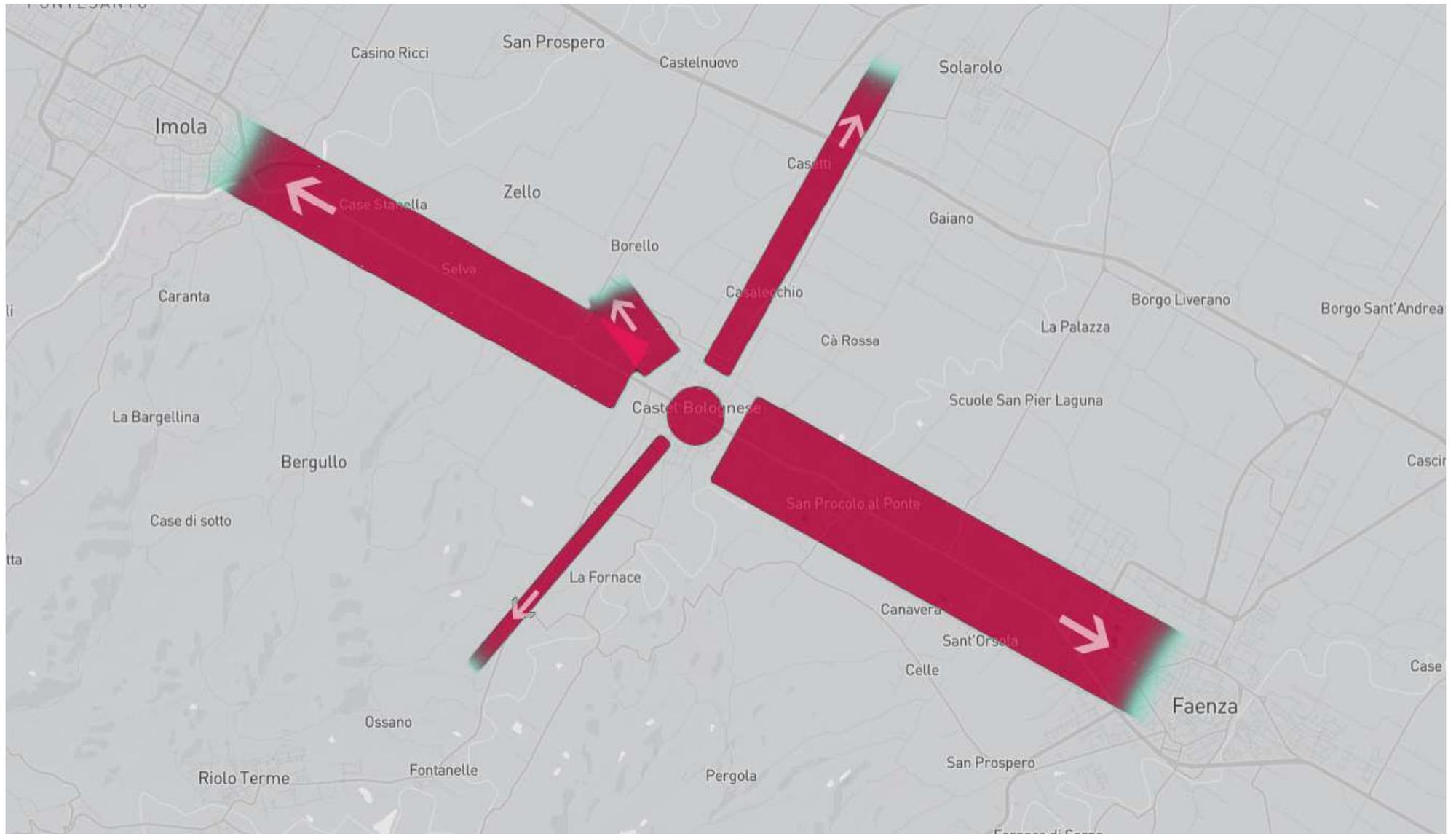
CASTELLO⁺⁺ SMART TOWN PLANNING

AREA URBANIZZATA CASTEL BOLOGNESE - mappatura dei dati raccolti



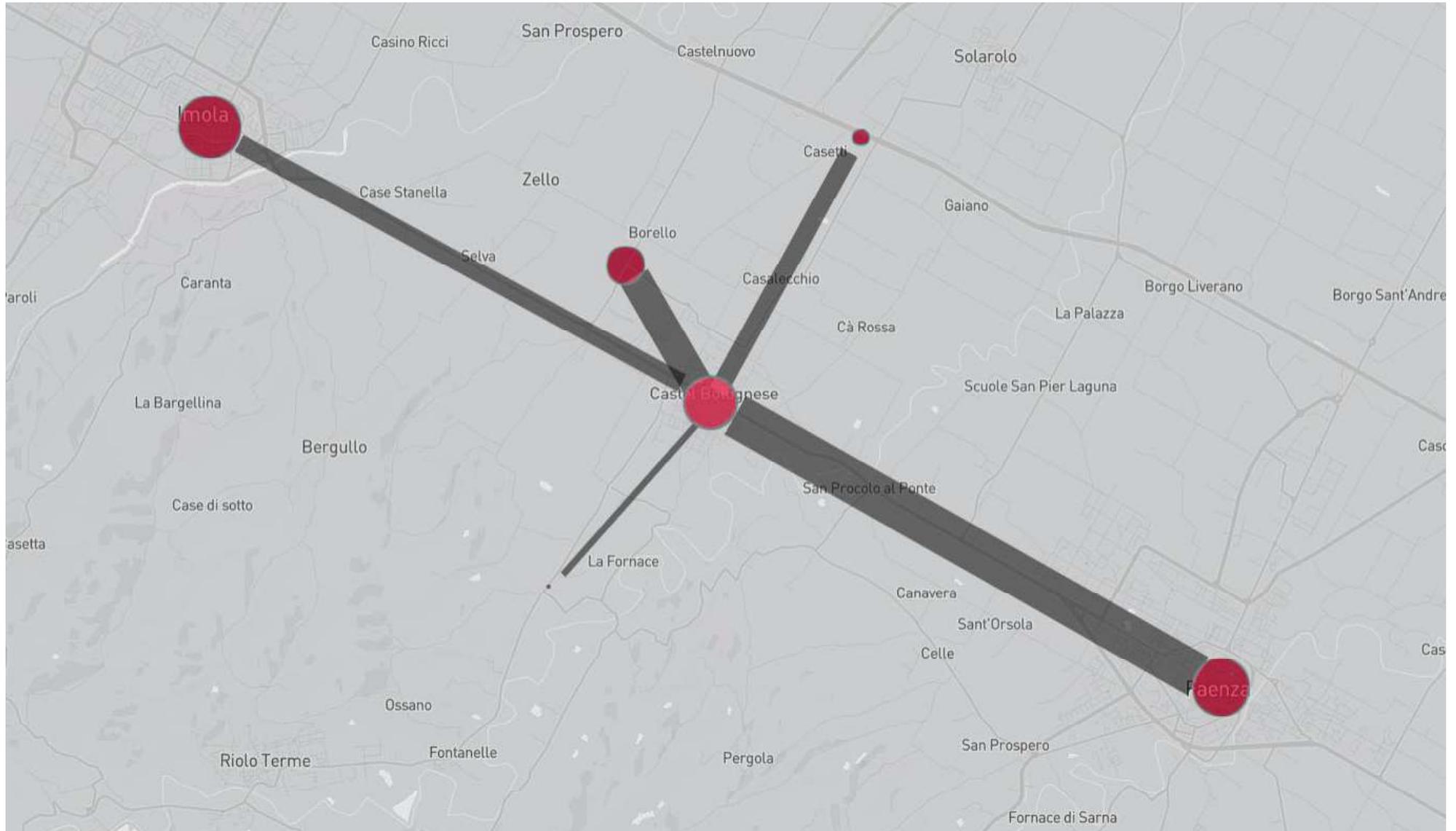
CASTELLO⁺⁺ SMART TOWN PLANNING

LAVORO - lo spessore del tratto () indica le direzioni principali dei tragitti casa lavoro



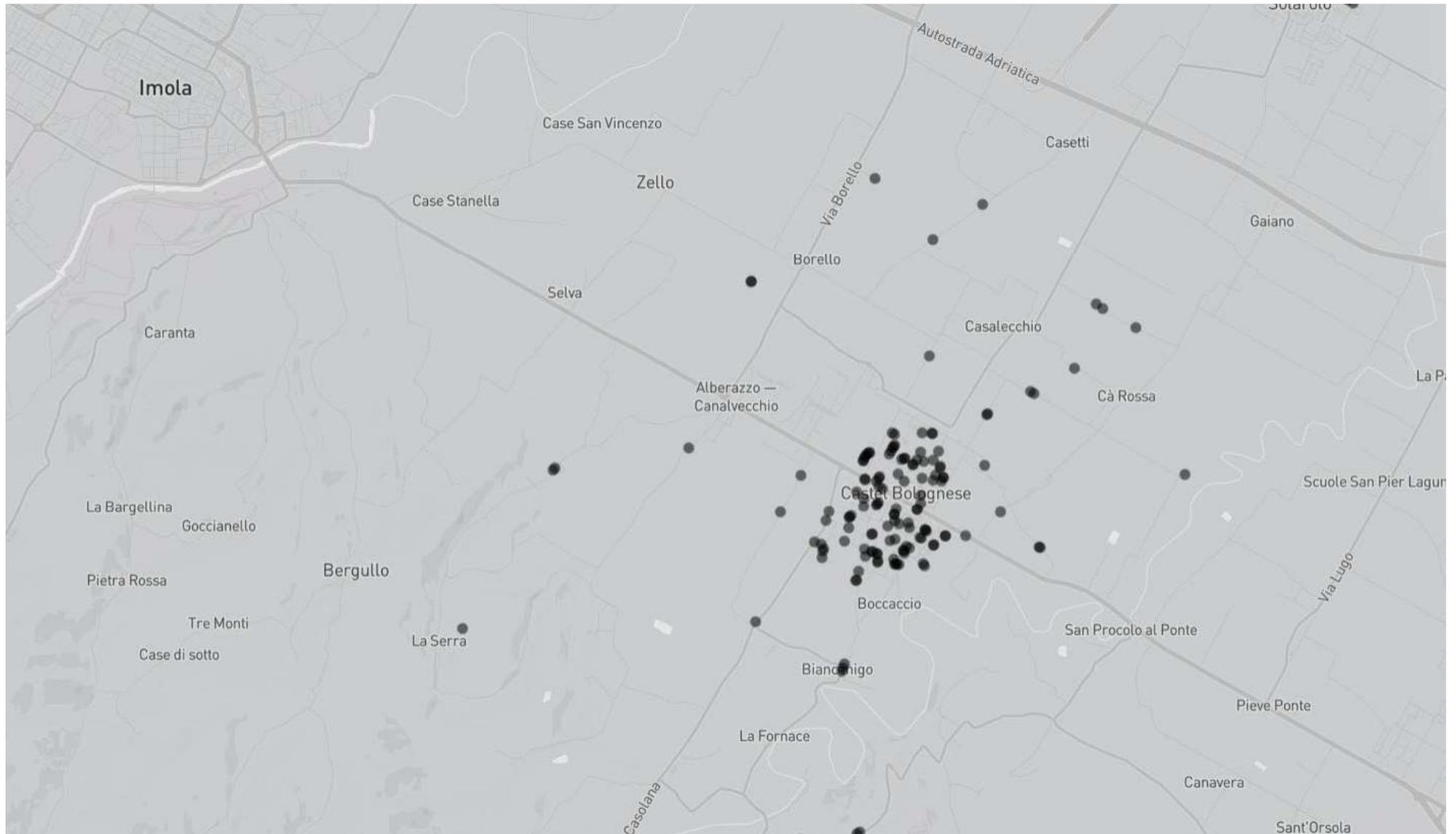
CASTELLO⁺⁺ SMART TOWN PLANNING

PAUSA PRANZO - indicazione dei principali spostamenti in pausa pranzo: spostamento verso casa (●) o pranzo nel luogo di lavoro (●)



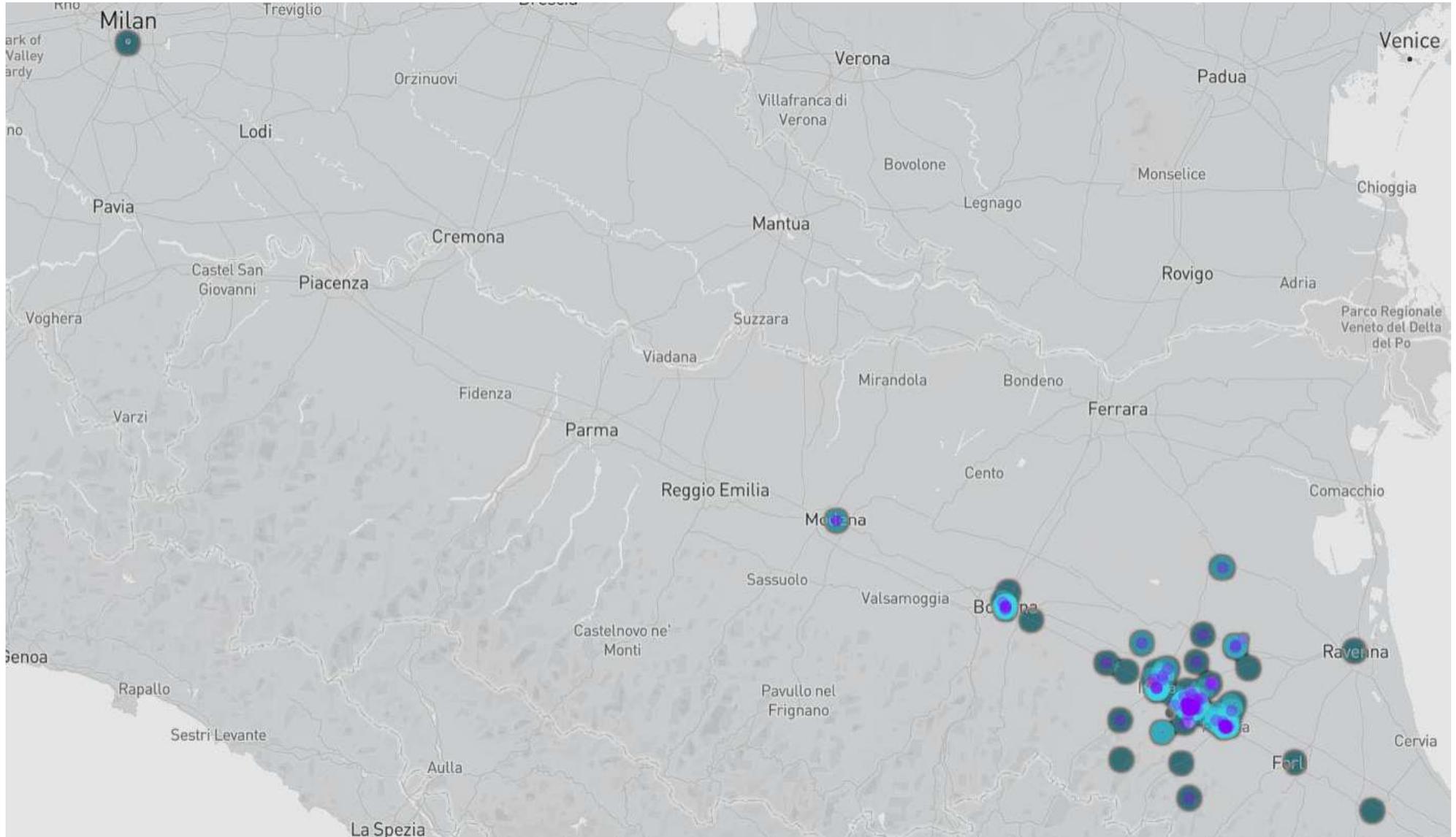
CASTELLO⁺⁺ SMART TOWN PLANNING

ABITAZIONI - ogni punto (●) indica le vie di residenza



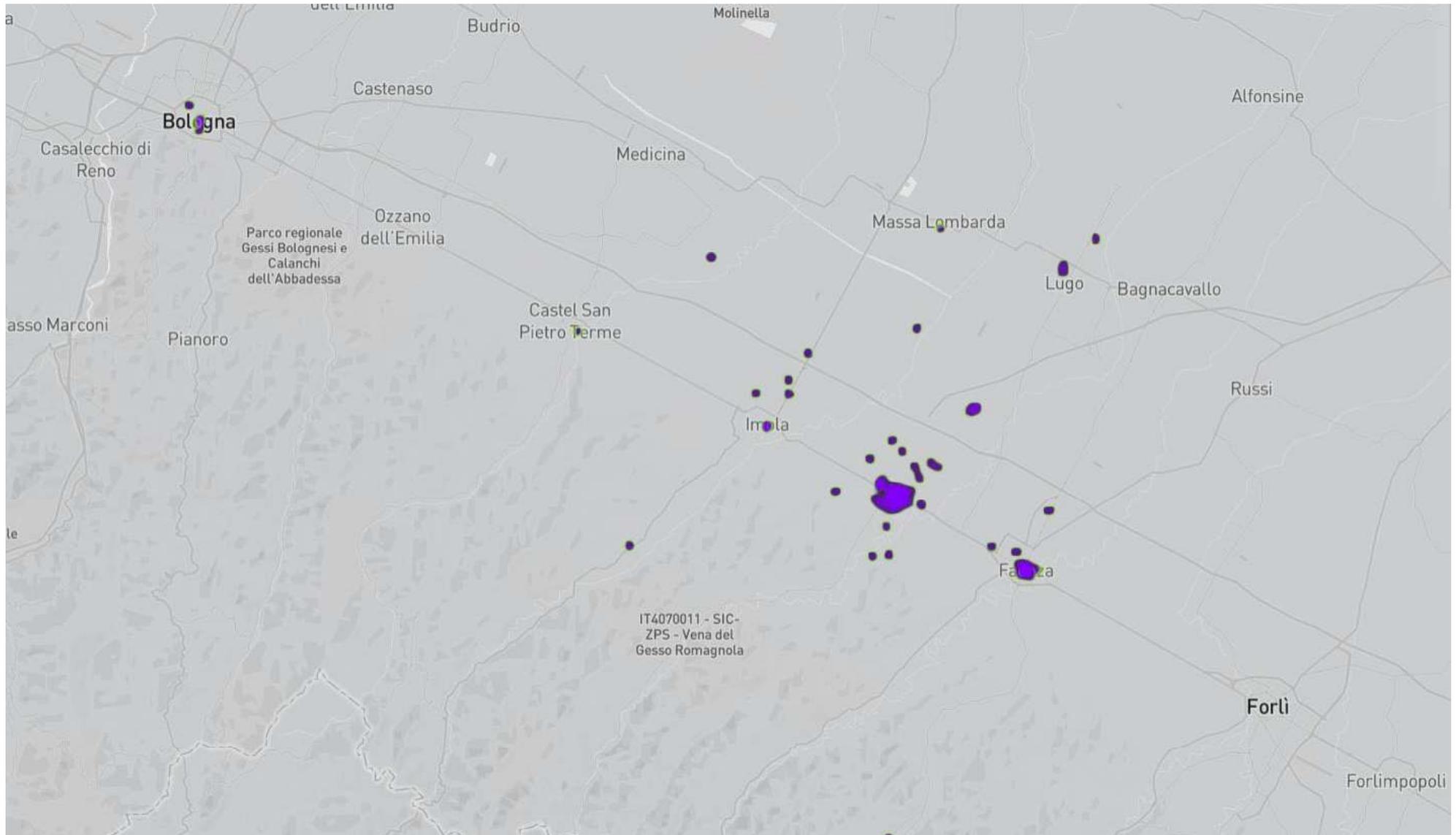
CASTELLO++ SMART TOWN PLANNING

LAVORO - ogni punto (●) indica l'ubicazione dei luoghi di lavoro



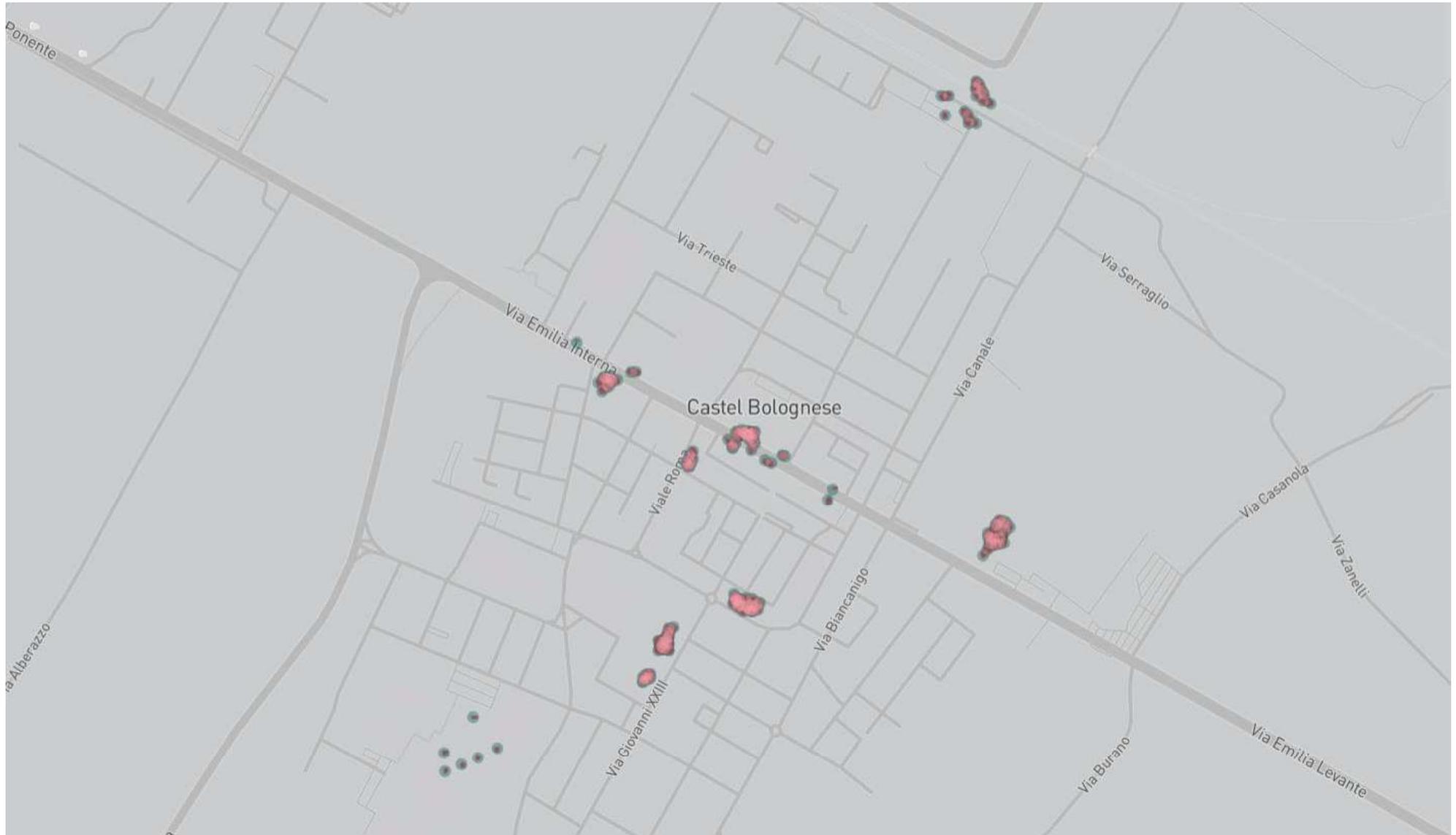
CASTELLO⁺⁺ SMART TOWN PLANNING

PAUSA PRANZO - ogni punto (●) indica il luogo di pausa pranzo



CASTELLO⁺⁺ SMART TOWN PLANNING

ANDATA - ogni punto (●) indica le soste intermedie durante il tragitto casa-lavoro



CASTELLO⁺⁺ SMART TOWN PLANNING

RITORNO - ogni punto (●) indica le soste intermedie durante il tragitto lavoro-casa



C.

SMART TOWN
PLANNING

CASTELLO⁺⁺

CASTELLO⁺⁺ SMART TOWN PLANNING

A- SMART TOWN PLANNING

01. GOVERNANCE
02. SERVIZI
03. CAPITALE SOCIALE
04. SALUTE
05. TEMPO LIBERO
06. FLUSSI
07. SCAMBI
08. PRODUZIONE
09. AMBIENTE
10. RISCHIO

CASTELLO⁺⁺ SMART TOWN PLANNING

LA PRIMA SMART CITY DI DIECIMILA ABITANTI?

La Smart City, uno dei temi legati all'innovazione urbana più indagato negli ultimi anni, stando alla definizione che ne dà l'Unione Europea è "un luogo dove relazioni e servizi sono resi più efficienti grazie all'utilizzo delle tecnologie digitali e delle telecomunicazioni, a vantaggio degli abitanti e delle loro attività economiche".

Le recenti sperimentazioni sul tema riguardano perlopiù agglomerati urbani di una certa scala, le cause si possono ricercare sia in una maggiore preparazione da parte della macchina amministrativa delle grandi città nel gestire tematiche complesse, sia nella capacità di attrarre investimenti pubblici e privati.

Tra le città europee sono Amsterdam, Copenaghen, Barcellona le capofila nell'applicazione di nuove tecnologie abilitanti ai processi urbani. Ciò che le accomuna è il fondamentale ruolo di coordinamento e di garanzia svolto dalla regia pubblica, a differenza dei casi che si osservano in India, Asia, Medio Oriente e Africa, dove è il settore privato a farsi promotore delle trasformazioni, con il rischio di enfatizzare ancor più il divario sociale tra i cittadini.

La scala europea degli interventi urbani in ambito Smart City è illustrata in una piattaforma (www.smart-cities.eu), che considera varie fasce di indagine a seconda del numero di abitanti, senza inoltrarsi tuttavia al di sotto delle centomila unità.

In Italia sono perlopiù le venti città sopra i duecentomila abitanti ad attuare politiche di infrastrutturazione digitale come strumento per sostenere la crescita economica, la sostenibilità ambientale e la vivibilità degli ambienti urbanizzati.

La Smart City è quindi una pratica che, finora, riguarda soprattutto i centri urbani di medie e grandi dimensioni, trascurando piccoli centri e territori rurali che, proprio per le caratteristiche di connettività e di abilitazione a servizi che portano i nuovi strumenti, potrebbero trovare il maggior giovamento dalla loro applicazione.

La ricerca descritta in questo documento, attraverso il caso reale di Castel Bolognese (comune romagnolo di circa diecimila abitanti), rivolge il proprio sguardo ai territori rurali a bassa densità, all'interno dei quali le parti si relazionano attraverso un sistema a rete.

Qual è l'impatto in questi territori della banda larga, della rete tra gli oggetti (Internet of Things), o delle piattaforme abilitanti di servizi legati a mobilità, sanità, commercio e rapporto con la pubblica amministrazione?

Qual è l'equilibrio tra l'infrastrutturazione di base coordinata dalla mano pubblica (in una dinamica top-down) e la declinazione, da parte dei cittadini attivi, delle numerose possibilità che offre l'economia collaborativa dal basso (in un'ottica bottom-up)?

Se la Smart City come la conosciamo finora, nella media e grande scala, è stata fondamentale espressione di una economia tradizionale che la continua a descrivere con indicatori quantitativi e prestazionali, quali sono i possibili sviluppi del tema all'interno di un contesto che rappresenta maggiormente le peculiarità del nostro territorio, rispetto alle grandi città?

Non sono proprio le tecnologie digitali ad aver ridefinito il concetto di tempo e di scala, rendendo tutto simultaneo e tracciato? Forse sono proprio le piccole e medie comunità sparse nel territorio a poter

CASTELLO⁺⁺ SMART TOWN PLANNING

LA PRIMA SMART CITY DI DIECIMILA ABITANTI?

beneficiare di questi strumenti attraverso un nuovo modello, che alla parte tecnologica e infrastrutturale può essere in grado di associare una forte componente sociale, per mezzo della condivisione e della cooperazione tra le persone.

Se la regia pubblica (Smart Governance) sta nel mezzo, a garanzia e orientamento del processo di innovazione, allo strato di base rappresentato dalle infrastrutture digitali (Smart City) si aggiungono i veri protagonisti, ovvero i cittadini attivi (Smart Community), vera e propria intelligenza collettiva che, attraverso piattaforme abilitanti, mette in rete saperi e servizi generando valore per il territorio.

In questa seconda parte del documento sono esplicitati i principi che definiscono lo Smart Planning per Castel Bolognese ed alcune azioni concrete, con vari gradi di operatività nel tempo, per mezzo di dieci temi strategici che caratterizzano la vita della comunità all'interno del territorio: Governance; Servizi; Capitale sociale; Salute; Tempo libero; Flussi; Scambi; Produzione/ Manifattura&Agricoltura; Ambiente; Rischio.

Per ogni tema sono state individuate azioni da attuare in diverse fasi, a seconda della complessità e dell'infrastrutturazione base richiesta da ognuna. Il minimo comun denominatore della prima fase, per i vari temi, è quello di coinvolgere, nell'arco di pochi mesi, le comunità locali nei luoghi fisici dove avvengono le relazioni – piazze, strade, cortili, quartieri, al fine di promuovere la partecipazione, condizione fondamentale per la creazione di una Smart Community. Le azioni successive hanno attuazioni e sviluppi ipotizzati nell'arco di cinque anni e coinvolgono infrastrutture, processi amministrativi, ripensamento di spazi, nuove pratiche collaborative e nuovi servizi.

I dieci temi generali, di cui si compone la carta per l'innovazione urbana, raccolgono una serie di indicazioni strategiche e specifiche, pensate su misura per Castel Bolognese, con la finalità di orientare le scelte dell'amministrazione pubblica e coinvolgere i cittadini nell'essere parte integrante e motore della trasformazione.

Gabriele Lelli – Walter Nicolino

CASTELLO⁺⁺ SMART TOWN PLANNING

SMART COMMUNITY

COOPERAZIONE
VALORE
IDENTITÀ

+

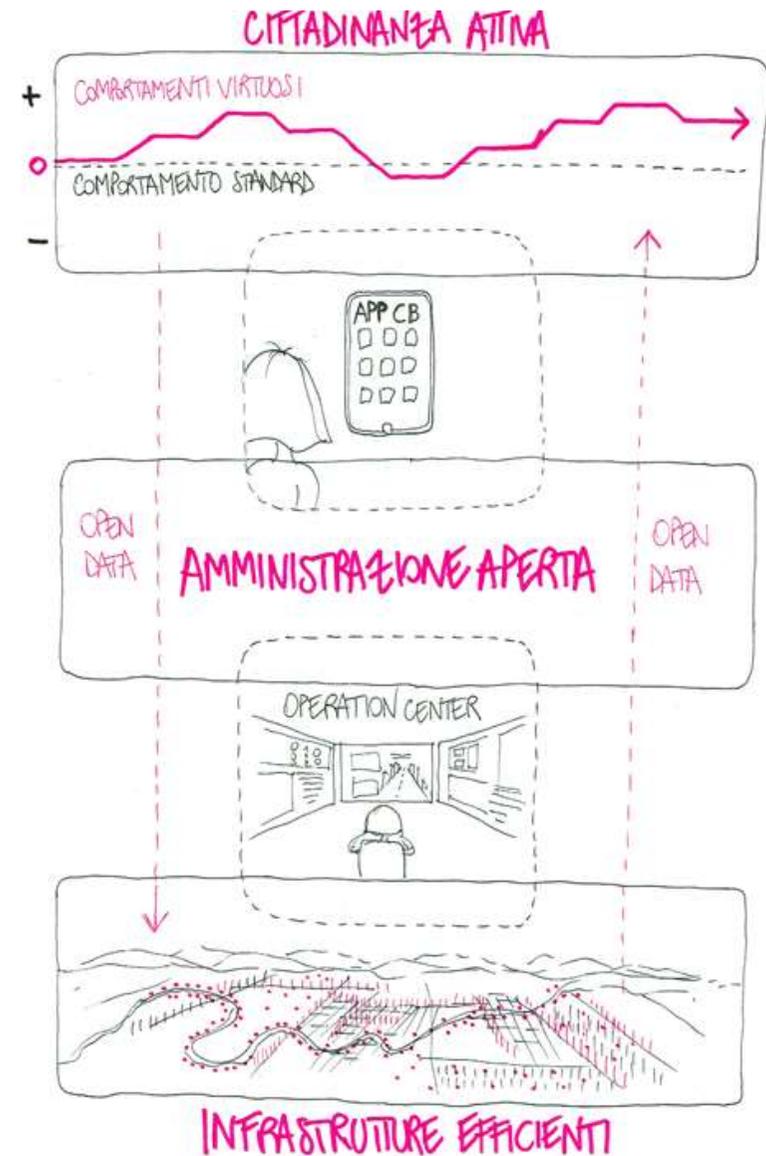
SMART GOVERNANCE

TRASPARENZA
SEMPLIFICAZIONE
SUSSIDIARIETÀ

+

SMART CITY

OTTIMIZZAZIONE
EFFICIENZA
SOSTENIBILITÀ



01.

GOVERNANCE

CASTELLO⁺⁺

01. GOVERNANCE

FASE I

BENI COMUNI CB
maggio 2017

FASE II

DIGITAL CB
2017

OPERATION CENTER CB
2018 - 2019

OPEN DATA CB
2017 - 2022

OPEN APP CB
2018 - 2019

EmPATia - FORMAZIONE PA
2017

MONITORAGGIO INNOVAZIONE
2017



01. GOVERNANCE

PRINCIPI E AZIONI

La governance, in seguito ai nuovi strumenti di scambio e gestione di dati, rappresenta uno dei settori in cui l'innovazione digitale sta trasformando maggiormente strumenti e processi. Per non correre il rischio di una deriva tecnocratica è importante fondare il rinnovamento della governance sulle esigenze e sui diritti dei cittadini, attraverso principi che abbiano come ispirazione la trasparenza delle decisioni e dei dati, l'attivazione della cittadinanza, l'inclusione sociale e la salvaguardia dei beni comuni.

In quest'ottica l'Unione dei Comuni diventa l'ambito privilegiato per coordinare le azioni di governance e diffondere il know how acquisito ad altri ambiti territoriali.

AZIONI IN ATTO

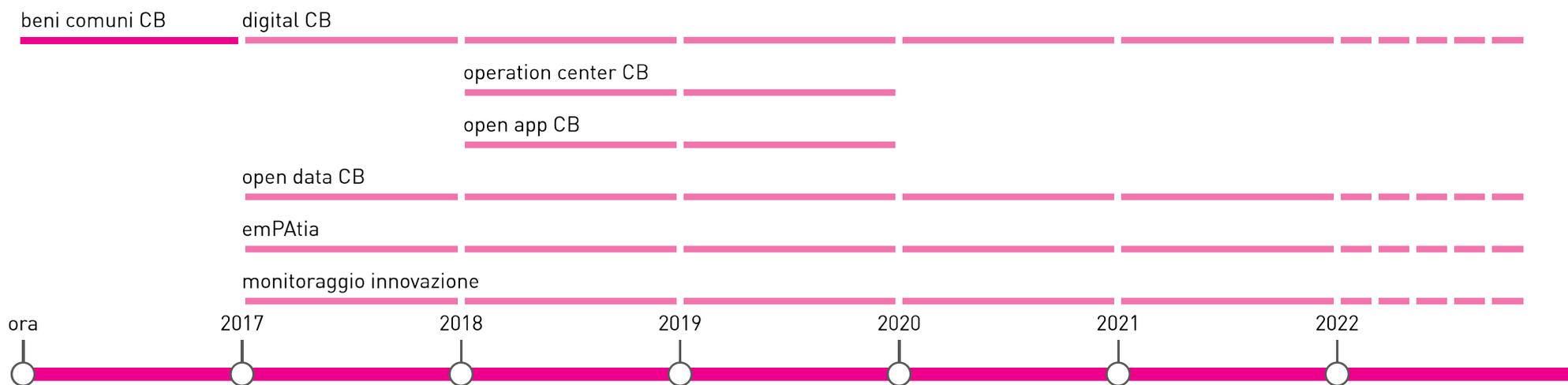
Il Comune di Castel Bolognese, tra le innovazioni in atto, da ottobre del 2015 ha aderito alla piattaforma web Comuni-Chiamo, uno strumento per la comunicazione tra amministrazione e cittadini e viceversa.

AZIONI FUTURE

La prima azione da intraprendere è volta valorizzare le risorse presenti nel territorio comunale di Castel Bolognese e riguarda la mappatura e il regolamento dei Beni Comuni Urbani.

Le fasi successive riguardano l'adesione alle procedure previste dall'Agenda Digitale (ANPR - Anagrafe Unica della Popolazione Residente; SPID - Sistema Pubblico di Identità Digitale; CIE - Carta di Identità Elettronica; FOIA - Freedom of

Information Act; PagoPA - sistema di pagamento uniformato per la Pubblica Amministrazione; accesso ai dati attraverso API - Application Programming interface; Fascicolo Sanitario Elettronico Regionale); la creazione di una interfaccia (app) che permetta l'interazione tra cittadini e amministrazione; un Centro Operativo Comunale (Operation Center) per la gestione ottimizzata in tempo reale delle reti e dei servizi sul territorio comunale. Particolare importanza hanno l'aggiornamento formativo per gli addetti della Pubblica Amministrazione, per i quali è previsto un programma specifico da attuare durante la legislatura e il monitoraggio costante delle innovazioni (attraverso questionari e interviste) al fine di permettere aggiustamenti o integrazioni lungo il processo.



01. GOVERNANCE

AZIONI FUTURE - FASE I

BENI COMUNI CB maggio 2017

I Beni Comuni Urbani sono beni riconosciuti come essenziali per il benessere individuale e collettivo. Possono essere materiali o immateriali, come il patrimonio culturale e digitale. Amministrazione e cittadini riconoscono il valore dei beni comuni urbani e, insieme, collaborano alla loro cura, gestione e rigenerazione. Il Regolamento dei Beni Comuni Urbani ha lo scopo di facilitare e promuovere la collaborazione tra la Città e i suoi abitanti. In particolare nel campo urbano, vari progetti sperimentali hanno portato a definire una gestione innovativa di beni pubblici attraverso accordi tra privati o tra pubblico e privato. In molti casi la gestione da parte della comunità ha valorizzato il bene stesso e attivato la popolazione creando una dinamica virtuosa.

La proposta è quella di redigere un regolamento dei beni comuni, una carta di valori condivisi con linee guida, uno strumento più informale rispetto ai contratti di gestione veri e propri, per migliorare la partecipazione della popolazione e la promozione di patti di collaborazione per la gestione condivisa dei beni.

CHE COSA?

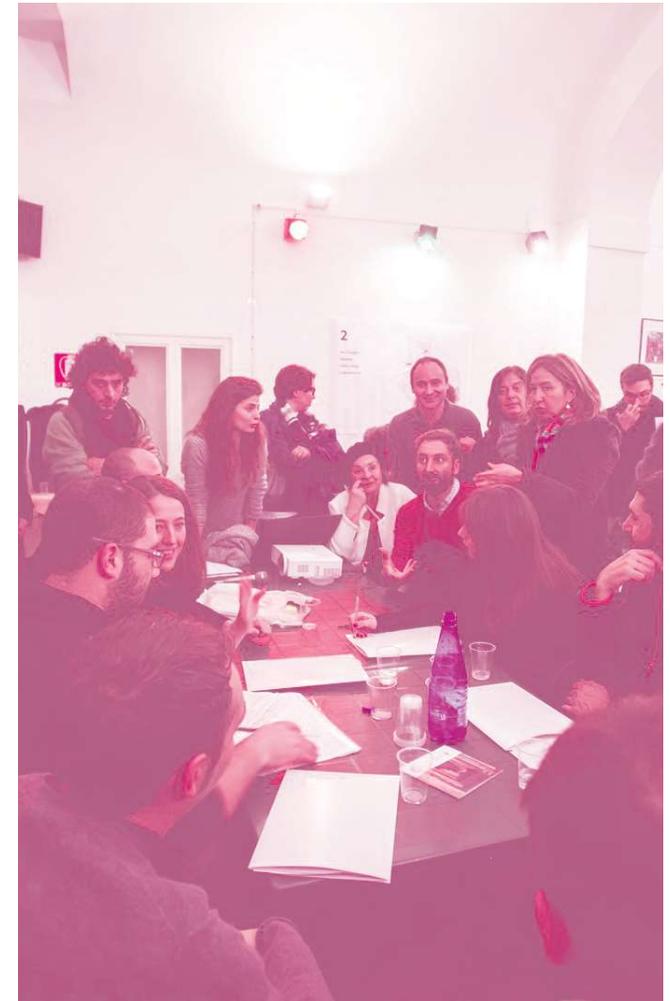
- Stesura del Regolamento dei Beni Comuni Urbani di Castel Bolognese come strumento per la loro cura, gestione e rigenerazione da parte di Amministrazione e cittadini.

COME?

- Censimento beni comuni; stesura del regolamento; condivisione con la cittadinanza; progetti di gestione e utilizzo dei beni comuni da parte di gruppi di cittadini e associazioni

CHI?

- Amministrazione affiancata da operatore specializzato



01. GOVERNANCE

AZIONI FUTURE - FASE II

spod

Sistema Pubblico
di Identità Digitale



DIGITAL CB 2017

CHE COSA?

- Processo di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione

COME?

- Adesione ai programmi previsti dall'Agenda Digitale
ANPR – Anagrafe Unica della Popolazione Residente
CIE – Carta di Identità Elettronica
FOIA - Freedom of Information Act

La pubblica amministrazione si assume obblighi di informazione, pubblicazione e trasparenza, come previsto dalla direttiva ministeriale, e i cittadini hanno diritto a chiedere ogni tipo di informazione prodotta e posseduta dalle amministrazioni che non contrastino

con la sicurezza nazionale o la privacy.

SPID – Sistema Pubblico di Identità Digitale

Accesso a tutti i servizi online della Pubblica Amministrazione con un'unica Identità Digitale (username e password) utilizzabile da computer, tablet e smartphone.

PagoPA – sistema di pagamento uniformato per la Pubblica Amministrazione

Fascicolo Sanitario Elettronico Regionale

CHI?

- Amministrazione CB con RER e AgID

OPERATION CENTER CB 2018-2019

CHE COSA?

- sistema di controllo e gestione delle reti e dei principali aspetti urbani che coinvolgono i cittadini (sicurezza, sostenibilità, salute)

COME?

- raccolta di dati sul territorio comunale attraverso sensori e strumenti di rilevazione in tempo reale; strumenti di valutazione e gestione di aspetti ordinari e delle criticità attraverso il Sistema Operativo Urbano

CHI?

- Amministrazione CB tramite operatore specializzato

01. GOVERNANCE

AZIONI FUTURE - FASE II



OPEN DATA CB 2017-2022

CHE COSA?

- Protocollo di Open Data Commons per l'accesso, l'utilizzo, la modifica e la condivisione dei dati prodotti o veicolati dalla Pubblica Amministrazione, soggetti al massimo ai requisiti di provenienza (richiesta di attribuzione) e apertura (condivisione allo stesso modo)

COME?

- Piattaforma in cui convergono tutti i dati dell'Amministrazione, con accesso attraverso API – Application Programming interface

CHI?

- Amministrazione CB

OPEN APP CB 2018-2019

CHE COSA?

- Interfaccia digitale unica per servizi in uso al cittadino (informazioni, calendario eventi, utenze, servizi comunali, tributi, servizi alla persona, istruzione, mappe interattive, parcheggi, mobilità, ambiente, turismo, cultura, sport, associazioni)

COME?

- Piattaforma digitale (app, website) come interfaccia digitale per i cittadini

CHI?

- Amministrazione CB tramite operatore specializzato

01. GOVERNANCE

AZIONI FUTURE - FASE II



EmPATia - FORMAZIONE PA 2017

CHE COSA?

- Adesione al progetto emPATia promosso da RENA

COME?

- ESPOSIZIONE: outdoor training per 20/30 dirigenti pubblici provenienti da enti territoriali e non, centrali e sub-centrali, selezionati tramite call aperta. L'outdoor sarà organizzato in luoghi densi di innovazione, per decontestualizzare, ispirare e sviluppare capacità gestionali, decisionali e di leadership.

- IMMEDIABILITÀ: gioco di ruolo finalizzato ad incrementare la consapevolezza dei funzionari pubblici riguardo l'impatto finale del proprio lavoro, facendo conoscere e sperimentare loro i luoghi e le procedure su cui il proprio lavoro produce effetti

tangibili;

ALTERNANZA PA/PAESE: capitalizzando sulle esperienze delle precedenti azioni, si formulerà una proposta di policy per istituzionalizzare percorsi obbligatori di formazione dei dipendenti pubblici nel mondo esterno all'amministrazione e, se possibile, anche viceversa.

Sarà una proposta dirompente e innovativa, ferma nei principi e curata nelle modalità attuative, che potrà davvero produrre un salto di qualità nella facilità di dialogo tra pubblico e privato

CHI?

- RENA (Rete per l'eccellenza nazionale) - Unione dei comuni della Romagna faentina e amministrazione CB



MONITORAGGIO INNOVAZIONE 2017

CHE COSA?

- Monitoraggio e valutazione delle azioni di innovazione nel tempo al fine di quantificare la partecipazione dei cittadini, illustrare le tappe evolutive dei sistemi, verificarne l'efficacia, oltre ad apportare eventuali correzioni alle azioni intraprese

COME?

- Questionari, interviste, tavoli di confronto Amministrazione CB e RER

CHI?

- Amministrazione CB e RER

02.

SERVIZI

CASTELLO⁺⁺

02. SERVIZI

FASE I

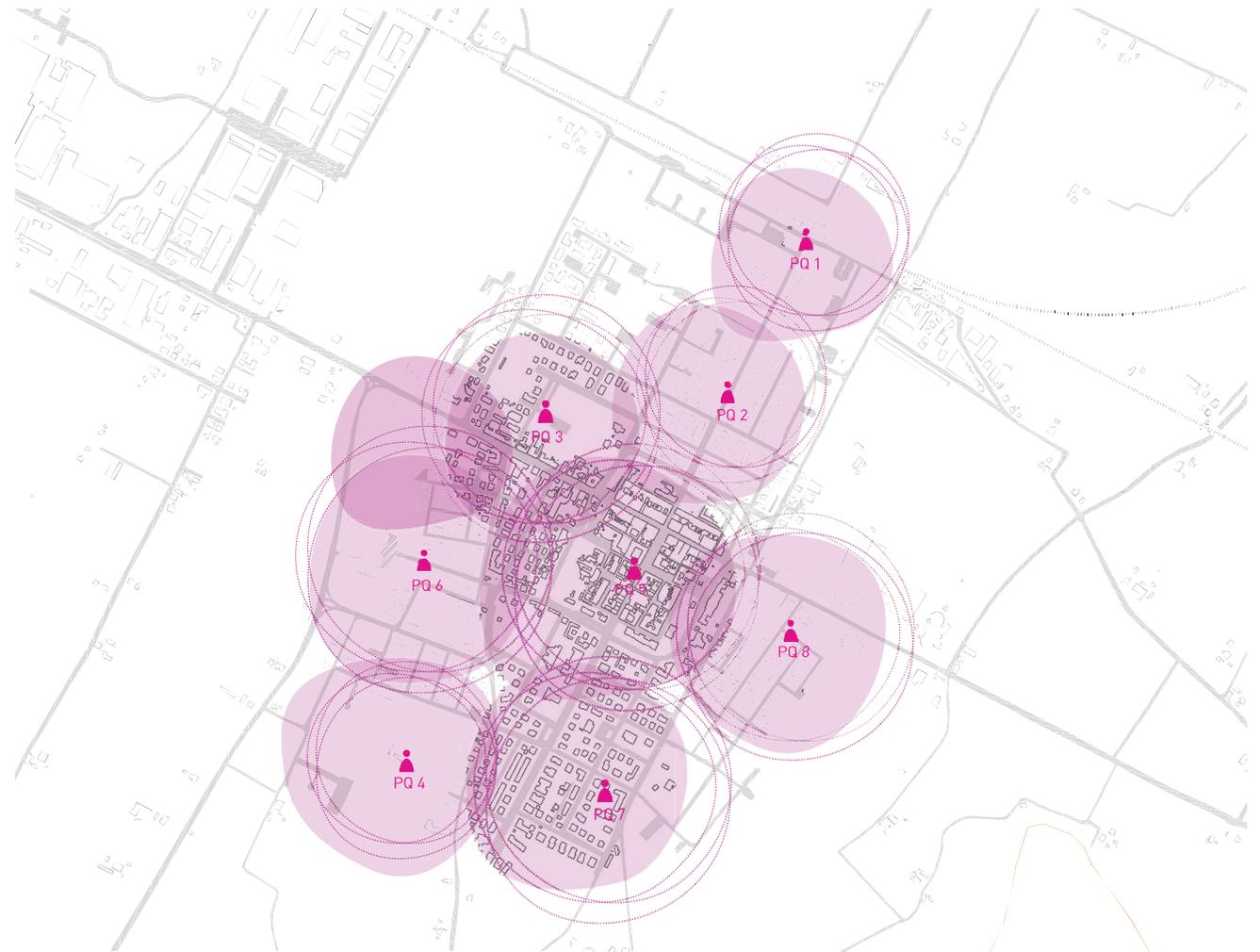
PORTINAI DI QUARTIERE (human interfaces)
maggio 2017

FASE II

SMART COMMUNITY-FASE 1
2017 - 2018

SMART COMMUNITY-FASE 2
2019 - 2021

SMART COMMUNITY-FASE 3
2021 - 2022



02. SERVIZI

PRINCIPI E AZIONI

Il riconosciuto livello di qualità e servizi del sistema di welfare locale permette di immaginare una proposta avanzata nel campo del welfare di comunità, tramite la creazione di una Smart Community pilota, che si avvale di una piattaforma digitale abilitante in grado di organizzare i processi e redistribuire il valore creato, da attivare grazie alla cooperazione dei cittadini. Questa innovativa versione di welfare di comunità si ispira ai principi della sussidiarietà circolare, che prevede la cooperazione attiva di enti pubblici, terzo settore, aziende private e cittadini.

AZIONI IN ATTO

Tra le varie iniziative delle numerose realtà legate al volontariato a Castel Bolognese, l'associazione Porte Aperte ha avviato un programma di gestione e animazione culturale degli spazi al piano terreno del Museo Civico, con particolare attenzione ad attività

per giovani e anziani, tra cui corsi di alfabetizzazione digitale.

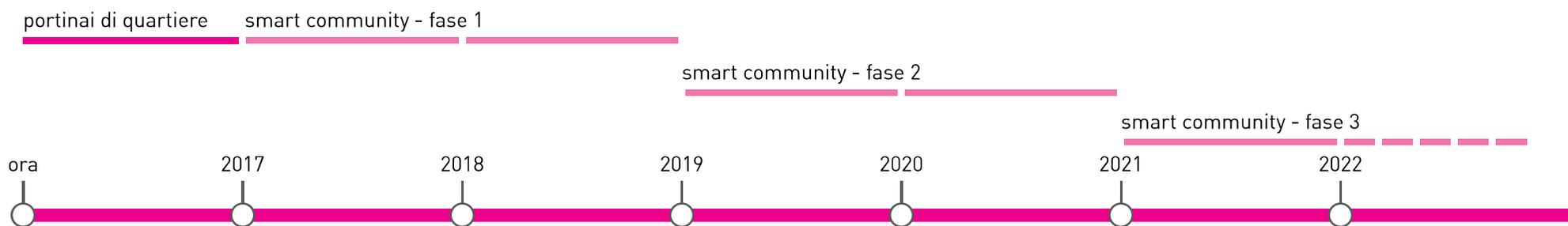
AZIONI FUTURE

La prima azione, sulla scorta degli esempi virtuosi di Parigi (Lulu dans ma rue) e Genova (Mani-Man), è rappresentata dall'investitura di alcune figure, che conducono attività già presenti sul territorio comunale, del ruolo di Portinai di Quartiere – persone di riferimento in grado di fornire informazioni e risolvere piccole problematiche legate al vivere quotidiano di abitanti e visitatori.

Le fasi successive riguardano la creazione di una Smart Community pilota, ovvero di un gruppo di cittadini che scelgono di condividere alcuni servizi e beni in modo integrato attraverso una piattaforma digitale abilitante. Il valore che deriva dalla condivisione nel caso di una Smart Community locale rimane

all'interno della comunità e ricade sul territorio stesso, creando un circolo virtuoso che ottimizza le risorse a disposizione.

Una comunità che crede negli stessi valori, condivide beni e servizi nei campi della mobilità, dell'energia, degli acquisti, dell'educazione, del tempo libero è in grado di creare un valore di ritorno, che altrimenti andrebbe perso, da redistribuire nella comunità stessa. Una piattaforma digitale, a cui si accede tramite smartphone, permette di regolare le azioni e i tempi calcolando automaticamente il valore risparmiato e generato in funzione alle pratiche di ogni membro attivo nella comunità. Prenotare un passaggio sull'auto di un collega di lavoro o aderire a un gruppo di acquisto del proprio quartiere, oltre a generare un risparmio economico grazie alla condivisione, promuovono pratiche virtuose che aggregano le persone e provocano una benefica ricaduta sull'ambiente. Ogni



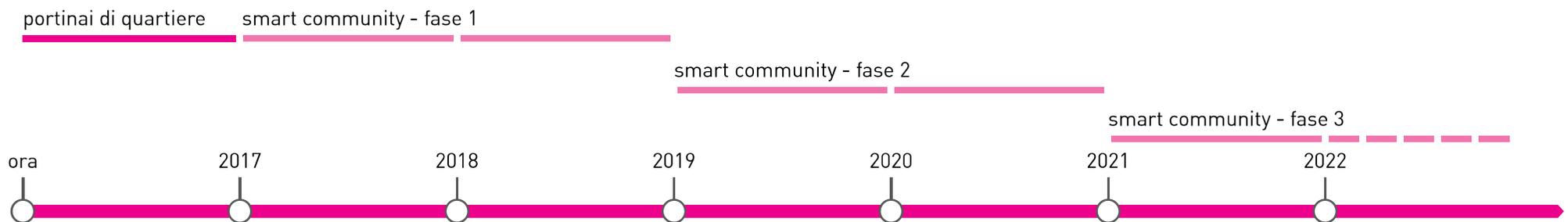
02. SERVIZI

PRINCIPI E AZIONI

membro della comunità, attraverso la piattaforma, è in possesso di un “portafoglio” che aumenta in funzione dei propri comportamenti virtuosi (crediti), rimane invariato se compie azioni di tipo tradizionale, o diminuisce (debiti) se spende i crediti in servizi, oppure ha abitudini negative per l’ambiente e la comunità.

La creazione di una Smart Community non può essere pilotata dall’alto, deve nascere dalla comunità stessa tramite l’adozione di principi ispiratori condivisi e strumenti abilitanti ormai facilmente accessibili, per questo tra le azioni sono proposte tre fasi sperimentali incrementalmente per monitorare vari gradi di crescita ed evoluzione della Smart Community.

Uno strumento per valutare il ritorno sociale dell’investimento nella creazione di una Smart Community è lo SROI (Social Return of Investment), metodo che considera in termini monetari i costi, i benefici e le eventuali conseguenze negative delle attività.



02. SERVIZI

AZIONI FUTURE - FASE I

PORTINAI DI QUARTIERE (human interfaces) maggio 2017

Il portinaio di quartiere è una figura di riferimento che è sufficiente contattare (tramite telefono, email o semplicemente di persona) per spiegare di cosa si ha bisogno. Una volta individuata la necessità il portiere di turno, nel caso non riesca ad assolvere alla richiesta lui stesso, trova la figura (idraulico, pollice verde, esperto informatico, studente, pensionato, ex disoccupato, magari il vicino di casa) in grado di svolgere il lavoro richiesto. La prima applicazione, avvenuta a Parigi nel 2015 (Lulu dans ma rue) con il sostegno del comune è stato un successo: 11.000 clienti, 3.596 servizi richiesti e 120 proposte di nuove aperture in tutta la città. Nel comune di Castel Bolognese, nella fase di avvio del progetto, possono essere gli stessi commercianti a fornire il servizio in concomitanza con la propria attività.

CHE COSA?

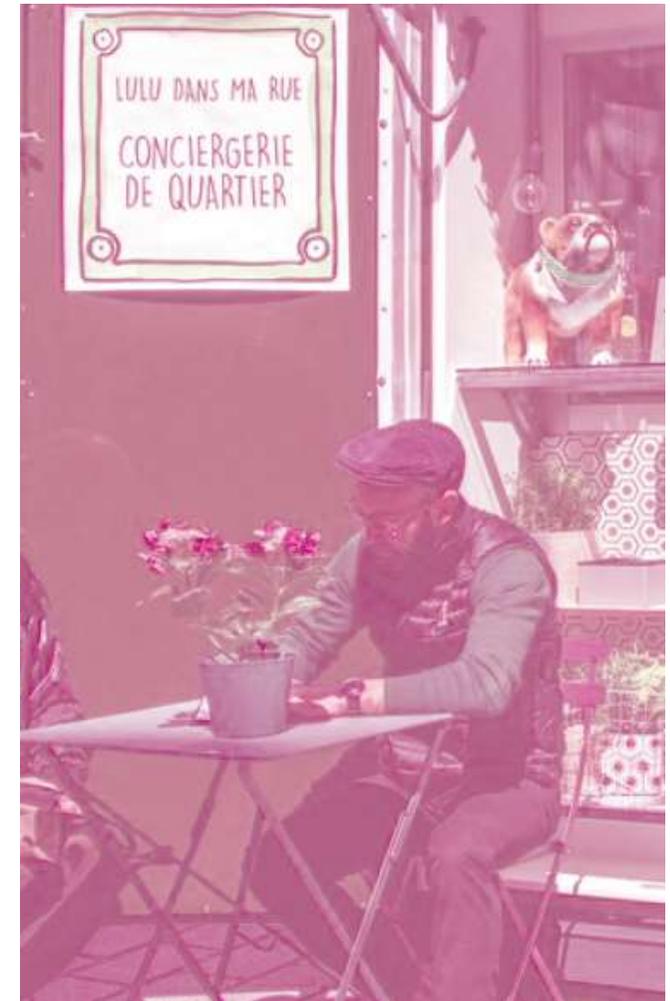
- Creazione di un gruppo di cittadini di riferimento per la comunità i quali, oltre a condurre la propria attività (commerciale, artigianale o legata ai servizi) sono in grado di fornire informazioni e risolvere piccole problematiche legate al vivere quotidiano dei cittadini e dei visitatori

COME?

- Mappatura attività commerciali e artigianali in luoghi strategici del territorio comunale; programma delle specializzazioni per ogni attività; call per individuazione attività in luoghi strategici; corso di addestramento per gli addetti selezionati; monitoraggio dei rapporti con il cittadino; corsi di aggiornamento

CHI?

- Amministrazione CB con associazioni locali



02. SERVIZI

AZIONI FUTURE - FASE II



SMART COMMUNITY-FASE 1 2017 - 2018

CHE COSA?

- Progetto pilota di condivisione di alcuni beni e servizi in un'ottica di economia collaborativa

COME?

- Call per individuazione gruppo campione (2% popolazione – circa 60 nuclei famigliari); programma di condivisione mezzi privati di trasporto, acquisti e alcuni servizi; monitoraggio tramite questionari, interviste e valutazione SROI (Social Return of Investment)

CHI?

- Amministrazione di CB (assessorati alle Politiche Sociali e all'Innovazione) con operatori specializzati



SMART COMMUNITY-FASE 2 2019 - 2021

CHE COSA?

- Versione beta piattaforma integrata per la creazione di valore condiviso e servizi per la comunità

COME?

- Call per ampliamento del gruppo campione (20% - circa 600 nuclei famigliari); programma di condivisione servizi (mobilità, acquisti, energia, servizi alla persona); monitoraggio tramite questionari, interviste, valutazione SROI; revisione piattaforma integrata

CHI?

- Amministrazione CB (assessorati alle Politiche Sociali e all'Innovazione) con gruppo "Smart Community CB" e operatori specializzati



SMART COMMUNITY-FASE 3 2021-2022

CHE COSA?

- Versione completa piattaforma integrata per la creazione di valore condiviso e servizi per la comunità

COME?

- Utilizzo a regime della piattaforma per condivisione di servizi coinvolgendo la maggioranza dei cittadini di Castel Bolognese (80% - circa 3000 nuclei famigliari); monitoraggio tramite questionari, interviste, valutazione SROI; ottimizzazione piattaforma integrata

CHI?

- Gruppo "Smart Community CB" con operatori specializzati

03.

CAPITALE SOCIALE

CASTELLO⁺⁺

03. CAPITALE SOCIALE

FASE I

PRIMA FASE PROGETTO 0-100
(advanced learning + learning spaces)
maggio 2017

FASE II

FASCIA 3-6
EDUCAZIONE INTERCULTURALE
2018 - 2019

FASCIA 3-6 + 65-100
EDUCAZIONE INTERGENERAZIONALE
2018 - 2019

FASCIA 15-16
YOUTH IN EUROPE
2017 - 2018

FASCIA 15-65
CITTADINI TEMPORANEI E PRECARI
2017 - 2018

ORTI SOCIALI
2017 - 2018

SENTIERO DELLA LEGALITÀ
2017 - 2018



03. CAPITALE SOCIALE

PRINCIPI E AZIONI

Il capitale sociale di Castel Bolognese, inteso come insieme di relazioni sociali formali e di legami informali della comunità, è testimoniato dalla presenza di oltre cinquantacinque associazioni nel campo del volontariato. Questo substrato favorevole rappresenta un importante punto di partenza per l'innesto di progetti volti all'inclusione sociale, alla formazione a vari livelli e alla partecipazione attiva dei cittadini residenti di lungo corso o di quelli temporanei.

AZIONI IN ATTO

Nel 2016, il comune di Castel Bolognese si aggiudica, come comune capofila, un importante progetto europeo, "Be Youth Building Europe", presentando strategie ed azioni per accrescere e diffondere il

senso di appartenenza all'Unione Europea dei giovani cittadini.

AZIONI FUTURE

Il programma immaginato con il nome "Progetto 0-100" si rivolge alle varie età delle fasce più deboli della popolazione: bambini, adolescenti, cittadini precari, anziani. Dialogo, confronto, apertura, formazione, partecipazione e inclusione sono i principi che informano i vari programmi: dall'educazione interculturale per i bambini della scuola materna, ai corsi di educazione digitale (advanced learning) per quelli della scuola primaria e secondaria, fino al monitoraggio del benessere psico-fisico degli adolescenti con l'adesione al programma internazionale "Youth in Europe". Il tema formativo non è solo proposto in modo settoriale per fasce

di età ma, attraverso il progetto di educazione intergenerazionale, si punta a mettere in contatto i bambini tra i 3 e i 6 anni con gli anziani nell'ambito di laboratori ludico-esperienziali. Per quanto riguarda il mondo degli adulti, l'attenzione si rivolge alle fasce più deboli con un progetto di inclusione sociale tramite l'acquisizione di competenze propedeutiche alla reintroduzione nel mondo del lavoro. In quest'ottica, gli orti sociali in progetto da parte dell'Amministrazione forniscono una prima risposta concreta per il sostentamento delle famiglie maggiormente in difficoltà.

Il progetto 0-100 prevede, per i vari programmi, un percorso di co-progettazione tramite il coinvolgimento di insegnanti, genitori, assessorati alla Pubblica Istruzione e ai Servizi Sociali, imprese private ed esperti di educazione.



03. CAPITALE SOCIALE

AZIONI FUTURE - FASE I

PRIMA FASE PROGETTO 0-100 maggio 2017

La prima fase del progetto 0-100 riguarda l'inserimento di programmi didattici legati alla tecnologia per i gli studenti delle scuole primaria e secondaria, e la creazione di linee guida sperimentali per nuovi spazi per l'educazione, in vista della costruzione del nuovo plesso scolastico.

1A - ADVANCED LEARNING | FASCIA 6-14

CHE COSA?

- Programma advanced learning per l'inserimento di insegnamenti innovativi legati alle nuove tecnologie (prevenzione cyberbullismo, netiquette, gestione social media, coding, making)

COME?

- Percorso di co-progettazione con insegnanti, genitori, imprese ed esperti di educazione

CHI?

- Amministrazione di CB (assessorato alla Pubblica Istruzione) con operatori specializzati

1B - LEARNING SPACES | FASCIA 11-14

CHE COSA?

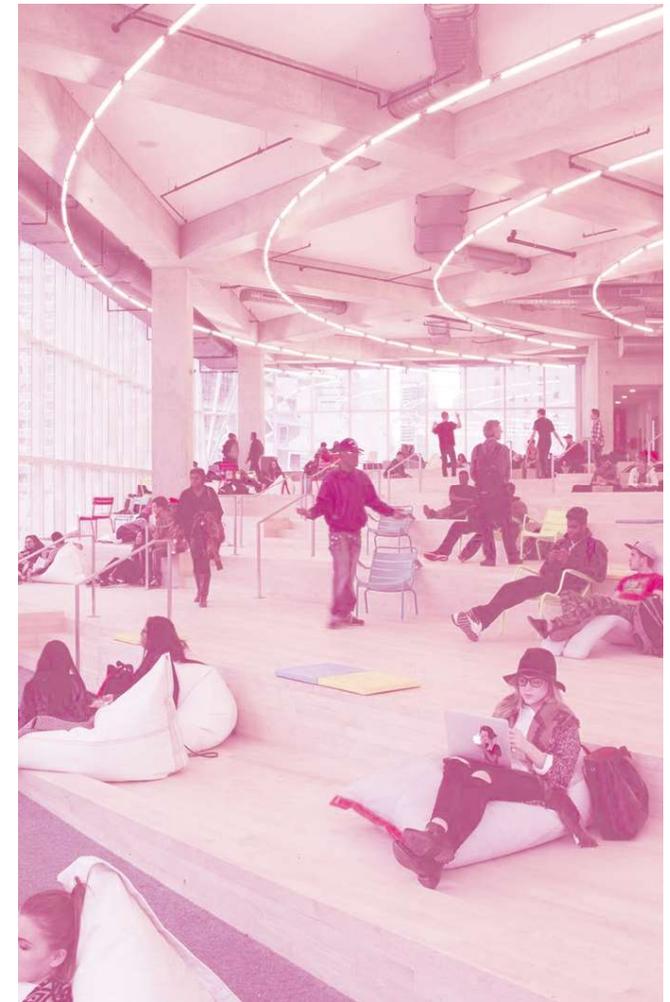
- Creazione di linee guida partecipate relative alla progettazione di un nuovo plesso scolastico per la scuola secondaria

COME?

- Percorso di co-progettazione con insegnanti, genitori, imprese, esperti di educazione e di progettazione architettonica

CHI?

- Amministrazione di CB (assessorato alla Pubblica Istruzione) con operatori specializzati



03. CAPITALE SOCIALE

AZIONI FUTURE - FASE II



FASCIA 3-6
EDUCAZIONE INTERCULTURALE
2018 - 2019

CHE COSA?

- Programma di educazione interculturale rivolto ai bambini tra i 3 e i 6 anni, per l'incontro e la conoscenza delle nuove culture con cui verranno in contatto negli anni della scuola dell'obbligo e nella vita

COME?

- Partecipazione a laboratori multiculturali di lingua, lettura, cultura, cucina, gioco

CHI?

- Amministrazione di CB (assessorati alle Politiche Sociali e alla Pubblica Istruzione) con operatori specializzati



FASCIA 3-6 + 65-100
EDUCAZIONE INTERGENERAZIONALE
2018 - 2019

CHE COSA?

- Programma di educazione intergenerazionale, rivolto a bambini dai 3 ai 6 anni e ad anziani over 65, che prevede la condivisione di tempo e attività ludico-educative (laboratori cucina, pittura, lettura)

COME?

- Inserimento di laboratori didattici per bambini all'interno del centro diurno per anziani e in alcuni spazi della casa di riposo

CHI?

- Amministrazione di CB (assessorato alle Politiche Sociali) con operatori specializzati



FASCIA 15-16
YOUTH IN EUROPE
2017-2018

CHE COSA?

- Valutazione benessere psico-fisico adolescenti nella fascia 15-16 anni

COME?

- Adesione al programma internazionale YOUTH IN EUROPE (che prevede questionari di valutazione seriale, alternati a programmi personalizzati tramite implementazione attività sportive e culturali)

CHI?

- Amministrazione di CB (assessorato alle Politiche Sociali) con operatori specializzati

03. CAPITALE SOCIALE

AZIONI FUTURE - FASE II



FASCIA 15-65
CITTADINI TEMPORANEI E PRECARI
2017 - 2018

CHE COSA?

- Progetto di inclusione sociale fasce deboli e cittadini temporanei (disoccupati, persone inattive, lavoratori stagionali agricoltura, migranti)

COME?

- Censimento; mappatura delle problematiche e dei punti deboli; coinvolgimento in attività per il tempo libero; organizzazione corsi di formazione (lingue, cultura di base, strumenti digitali)

CHI?

- Amministrazione di CB (assessorato alle politiche sociali) con operatori specializzati



ORTI SOCIALI
2017 - 2018

CHE COSA?

- Realizzazione, da parte dell'amministrazione comunale, di orti sociali ad uso di persone in difficoltà economiche di varie età

COME?

- Inserimento degli orti in un terreno di proprietà comunale, di circa un ettaro, situato tra il cimitero e la chiesa di san Sebastiano

CHI?

- Amministrazione di CB



SENTIERO DELLA LEGALITÀ
2017-2018

CHE COSA?

- Realizzazione di un "sentiero della legalità" lungo il parco fluviale

COME?

- Promozione con iniziative volte a favorire la partecipazione attiva delle istituzioni del territorio e della cittadinanza

CHI?

- Amministrazione di CB

04.

SALUTE

CASTELLO⁺⁺

04. SALUTE

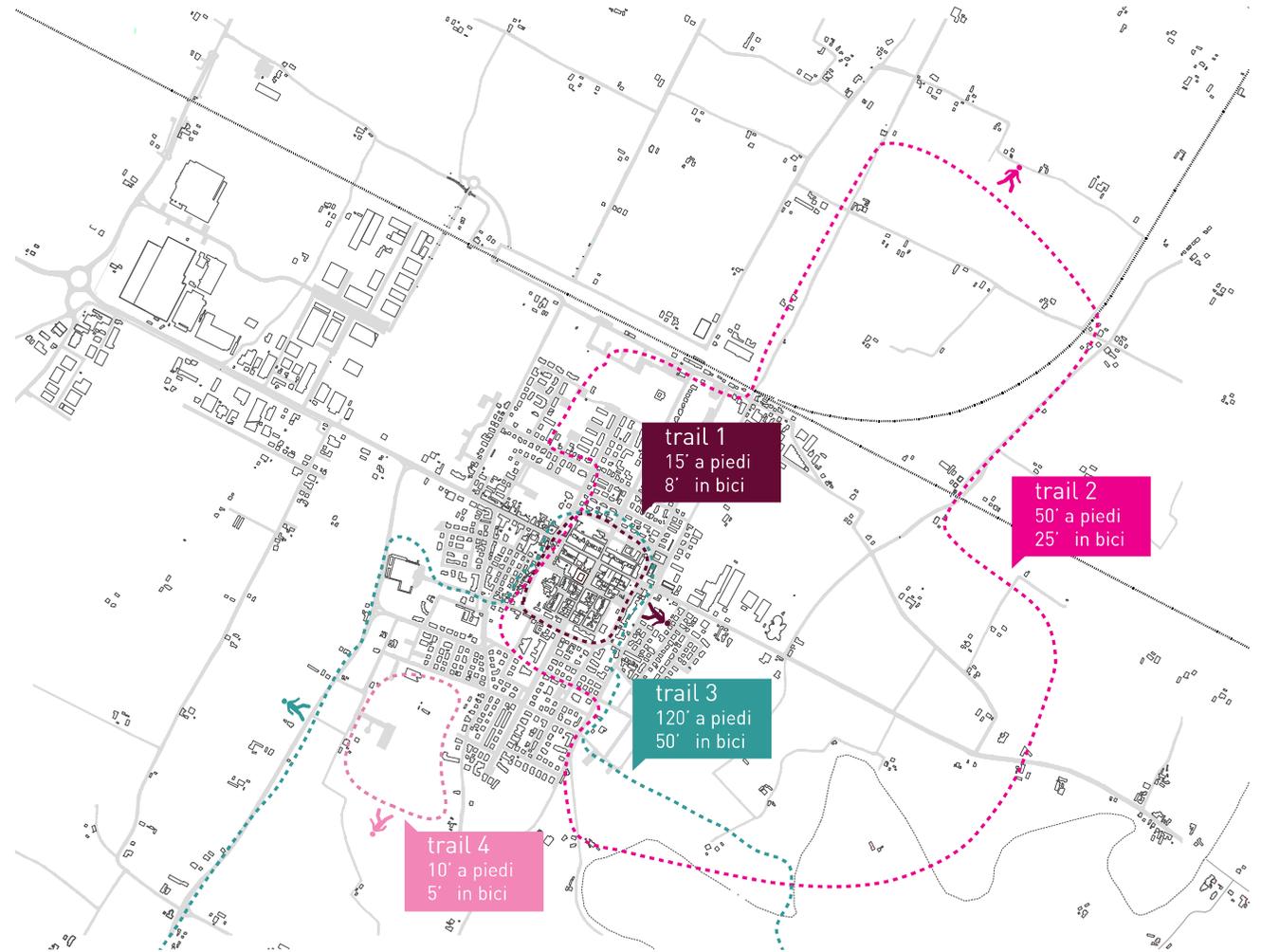
FASE I

SOFT TRAIL CB
2017 - 2018

FASE II

SINGLE 70+ CB
2017 - 2018

MONITORING CB
2017 - 2018



04. SALUTE

PRINCIPI E AZIONI

Il tema della salute è sviluppato in accordo con le linee guida del piano nazionale 2014/2018 del Ministero della Salute e riguarda la prevenzione, attraverso la riduzione del carico di malattia; l'investimento sul benessere dei giovani; l'attenzione nei riguardi delle fasce più deboli della popolazione e la considerazione del benessere della persona strettamente legato alla qualità dell'ambiente che la circonda.

AZIONI IN ATTO

I Comuni dell'Unione hanno individuato nell'ASP (Azienda di Servizi alla Persona) lo strumento operativo attraverso il quale costruire un modello sperimentale di accoglienza dei cittadini stranieri richiedenti

protezione internazionale, attraverso piccoli nuclei, strutturati nella forma del gruppo appartamento.

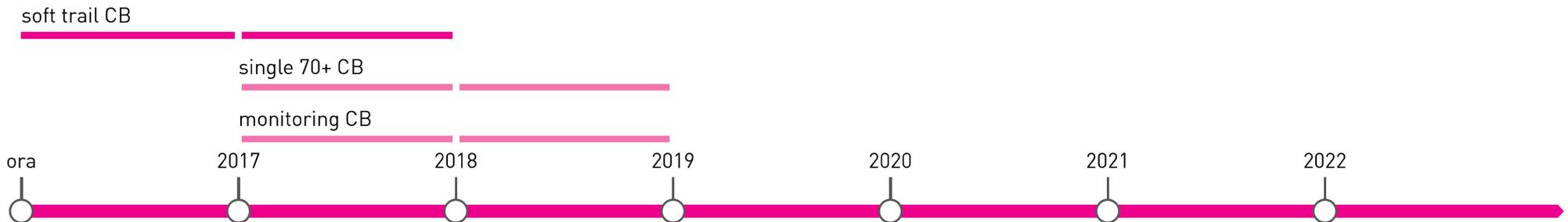
AZIONI FUTURE

Le azioni proposte nel campo della salute si possono riassumere in:

- programmi per la prevenzione, attraverso l'aumento della consapevolezza individuale su questi temi e la creazione di convenzioni per visite diagnostiche
- promozione di stili di vita sani, con particolare ad alimentazione (autoproduzione e gruppi di acquisto prodotti km0) e movimento (soft trail CB)
- progetti per il miglioramento delle condizioni ambientali, attraverso nuovi programmi per i settori

mobilità, energia, rifiuti, industria, agricoltura al fine di ridurre gli agenti inquinanti aria-terra-acqua

- programmi di assistenza in chiave cooperativa e comunitaria come integrazione al welfare tradizionale (Single 70+ CB)
- monitoraggio delle condizioni di salute della popolazione e dell'ambiente urbano (WHO-Health Cities Project e URBES)
- digitalizzazione servizi sanitari tramite adesione alla nuova piattaforma digitale della sanità regionale (sistema centralizzato di prenotazione, cartella sanitaria elettronica, database cittadini)



04. SALUTE

AZIONI FUTURE - FASE I

SOFT TRAIL CB 2017 - 2018

Progetto per la realizzazione di un sistema di percorsi-vita, a carattere naturalistico, caratterizzato da differenti gradi di difficoltà, presenza di attrezzi per esercizi e da una comunicazione integrata degli effetti benefici che il movimento ha sulla salute, al fine di aumentare la consapevolezza dei fruitori.

CHE COSA?

- Percorso naturalistico misto integrato ad un sistema informativo per i fruitori

COME?

- Progetto e realizzazione attraverso specialisti del settore medico-sportivo, al fine di calibrare i tragitti con vari gradi di benefici fisici, in base alle condizioni di forma e di salute dei fruitori

CHI?

- Amministrazione CB (assessorato alla Politiche Sanitarie e allo Sport) con operatori specializzati



04. SALUTE

AZIONI FUTURE - FASE II



PROGRAMMA SINGLE 70+ CB 2017 - 2018

CHE COSA?

- Progetto socio-sanitario che aiuta gli ultrasessantenni che vivono soli, mediante azioni di monitoraggio e cura della persona

COME?

- Programma che prevede l'integrazione tra un welfare di comunità (spesa a casa, badante di quartiere, etc.) e dotazioni tecnologiche per il monitoraggio della persona e dell'ambiente in cui vive (sensoristica per controllo parametri bio-medici, cadute accidentali, fughe gas, allarmi per urgenze etc.)

CHI?

- Amministrazione CB (assessorato Politiche Sanitarie e Sociali), ASP, operatore specializzato, USL

MONITORING CB 2017 - 2018

CHE COSA?

- Monitoraggio delle condizioni di salute della popolazione e dell'ambiente urbano e confronto con altre realtà nazionali e internazionali

COME?

- Adesione a programmi internazionali come Healthy Cities project (World Health Organization - WHO) e Programma URBES promosso dall'Istat

CHI?

- Amministrazione CB

05.

TEMPO LIBERO

CASTELLO⁺⁺

05. TEMPO LIBERO

FASE I

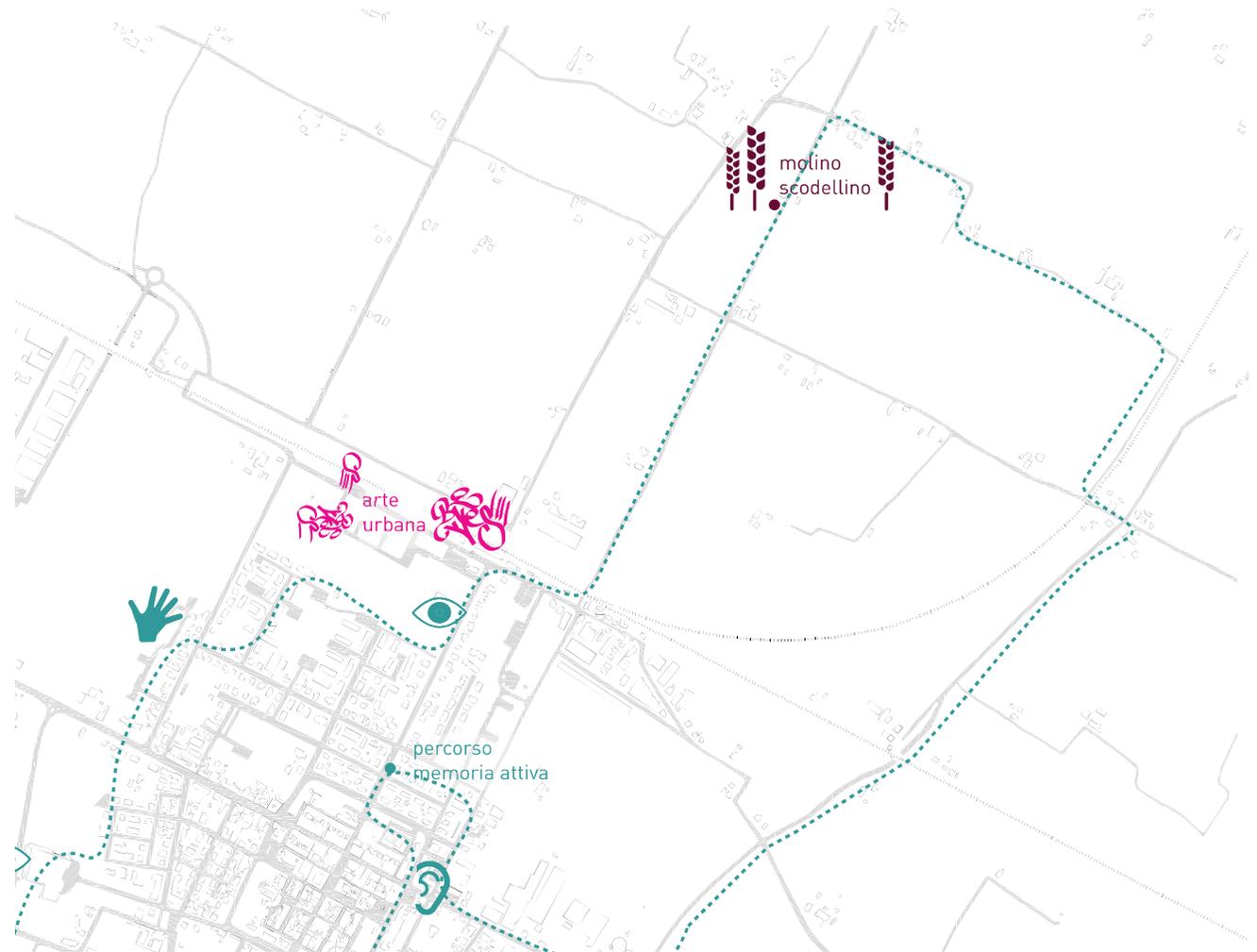
MOLINO SCODELLINO
maggio 2017

FASE II

ARTE URBANA CB
2017 - 2018

PERCORSO DELLA MEMORIA ATTIVA
2017 - 2018

ZONA SPORTIVA
2017 - 2018



05. TEMPO LIBERO

PRINCIPI E AZIONI

Castel Bolognese è caratterizzato da una attività molto intensa legata all'organizzazione di sagre per oltre trentacinque giorni l'anno: un periodo in cui il comune è visitato da numerose persone provenienti dalle aree limitrofe.

Il programma legato al tempo libero e alla cultura punta ad offrire maggiori servizi durante le sagre, ma soprattutto a creare un sistema di attrazioni diluite nel corso dell'anno, sia per residenti che per turisti, facendo leva sugli asset di tipo paesaggistico, culturale e eno-gastronomico del territorio.

AZIONI IN ATTO

Il progetto di riqualificazione dell'area centrale del centro storico, rappresentato dal fulcro della piazza Bernardi-Fanti, potrà comprendere anche la dotazione

di servizi, tra cui un impianto audio per l'ascolto e la condivisione della musica sia a supporto di eventi, sia a disposizione degli stessi abitanti di Castel Bolognese.

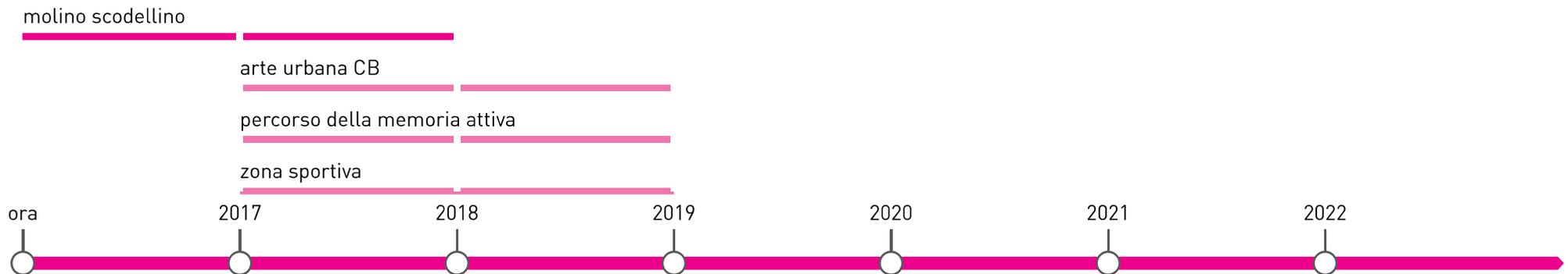
AZIONI FUTURE

Le azioni immaginate mettono a sistema le potenzialità presenti nel territorio, come i percorsi naturalistici lungo il Senio, innervati dal Percorso della Memoria, che hanno nel mulino Scodellino uno dei fulcri per la sosta, il ristoro e l'organizzazione di eventi all'aperto. In particolare, il Percorso ciclo pedonale della Memoria nasce dall'idea di integrare gli eventi storici avvenuti nel territorio - la Resistenza durante la Seconda Guerra Mondiale e la "Linea Gotica", che segnò Castel Bolognese dal Dicembre del 1944 all'Aprile 1945 - alle infrastrutture paesaggistiche come il Canale

dei Molini, che negli anni fu una importante via di approvvigionamento idrico.

Un'espressione artistica peculiare come il museo all'aperto delle opere di Angelo Biancini è preso ad esempio per la creazione di un circuito di arte urbana che si confronti con i linguaggi della contemporaneità, attraverso ridefinizioni cromatiche di facciate, creazione di sculture e installazioni in aree strategiche del territorio comunale.

Un'importante attività legata al tempo libero è rappresentata dalle attività sportive, i cui spazi saranno integrati attraverso la realizzazione di impianti legati agli sport su ruote (pista ciclistica e area per bmx, skateboard, rollerblade) che annoverano il castellano Luca Contoli tra i maggiori esponenti nazionali della disciplina di Flatland BMX.



05. TEMPO LIBERO

AZIONI FUTURE - FASE I



MOLINO SCODELLINO
maggio 2017

Il recupero del molino Scodellino è inserito in un percorso ciclo-pedonale integrato e sostenibile di "slow tourism" che, lungo i suoi quasi sette chilometri, fa entrare in contatto i visitatori con la bellezza del parco fluviale del Torrente Senio e con le peculiarità del paesaggio, fatte di eventi storici, natura e cultura enogastronomica, dall'Università Enologica di Tebano al nuovo molino Scodellino. Il percorso fa parte delle Giornate Europee dei Mulini del FAI.

CHE COSA?

- Progetto di riqualificazione di alcuni spazi del Molino Scodellino per svolgere manifestazioni primaverili/estive e utilizzarlo come punto informativo turistico-culturale

COME?

- Partecipazione al bando GAL (riqualificazione spazi e Lepida - wi-fi e totem ad alta definizione tecnologica)

CHI?

- Amministrazione CB con associazione Amici del Molino Scodellino e l'associazione Genitori di Castel Bolognese

AZIONI FUTURE - FASE II



ARTE URBANA CB
2017 - 2018

CHE COSA?

- Progetto per la creazione di un sistema di arte urbana contemporanea ad integrazione del museo all'aperto di Angelo Biancini

COME?

- Call per artisti; piano del colore per le facciate nelle vie principali; individuazione delle facciate e delle aree adatte a diventare parte del circuito di arte urbana; realizzazione di opere d'arte da parte di artisti; organizzazione di un festival annuale di arte urbana per la presentazione delle opere in collaborazione con l'iniziativa Vini con Biancini

CHI?

- Amministrazione CB, associazioni culturali, operatori specializzati

05. TEMPO LIBERO

AZIONI FUTURE - FASE I



PERCORSO DELLA MEMORIA ATTIVA 2017 - 2018

CHE COSA?

- Creazione di un percorso ciclopedonale turistico lungo il canale dei molini nel territorio di Castel Bolognese, con l'integrazione di pannelli interattivi strutturati in modo da informare e tenere allenata la memoria in modo attivo

COME?

- L'avvio del progetto prevede la realizzazione di 7 km di pista ciclopedonale sull'argine del fiume Senio che dalla diga Steccaia portano al circuito presente a Biancanigo/Boccaccio. Le fasi successive riguarderanno il completamento del percorso e l'implementazione

dei servizi turistici con un punto di ristoro e un nodo intermodale per ciclisti in corrispondenza della stazione di Castel Bolognese

CHI?

- Amministrazione CB, associazione Amici del Senio, associazione Amici del Mulino Scodellino, operatori specializzati

AZIONI FUTURE - FASE II



ZONA SPORTIVA 2017 - 2018

CHE COSA?

- Realizzazione pista ciclistica e polifunzionale (bmx, skateboard, rollerblade)

COME?

- Pista/percorso per allenamenti US ciclistica e altre discipline fruibile da parte di tutta la cittadinanza

CHI?

- Amministrazione CB, società sportive, operatori specializzati

06.

FLUSSI

CASTELLO⁺⁺

06. FLUSSI

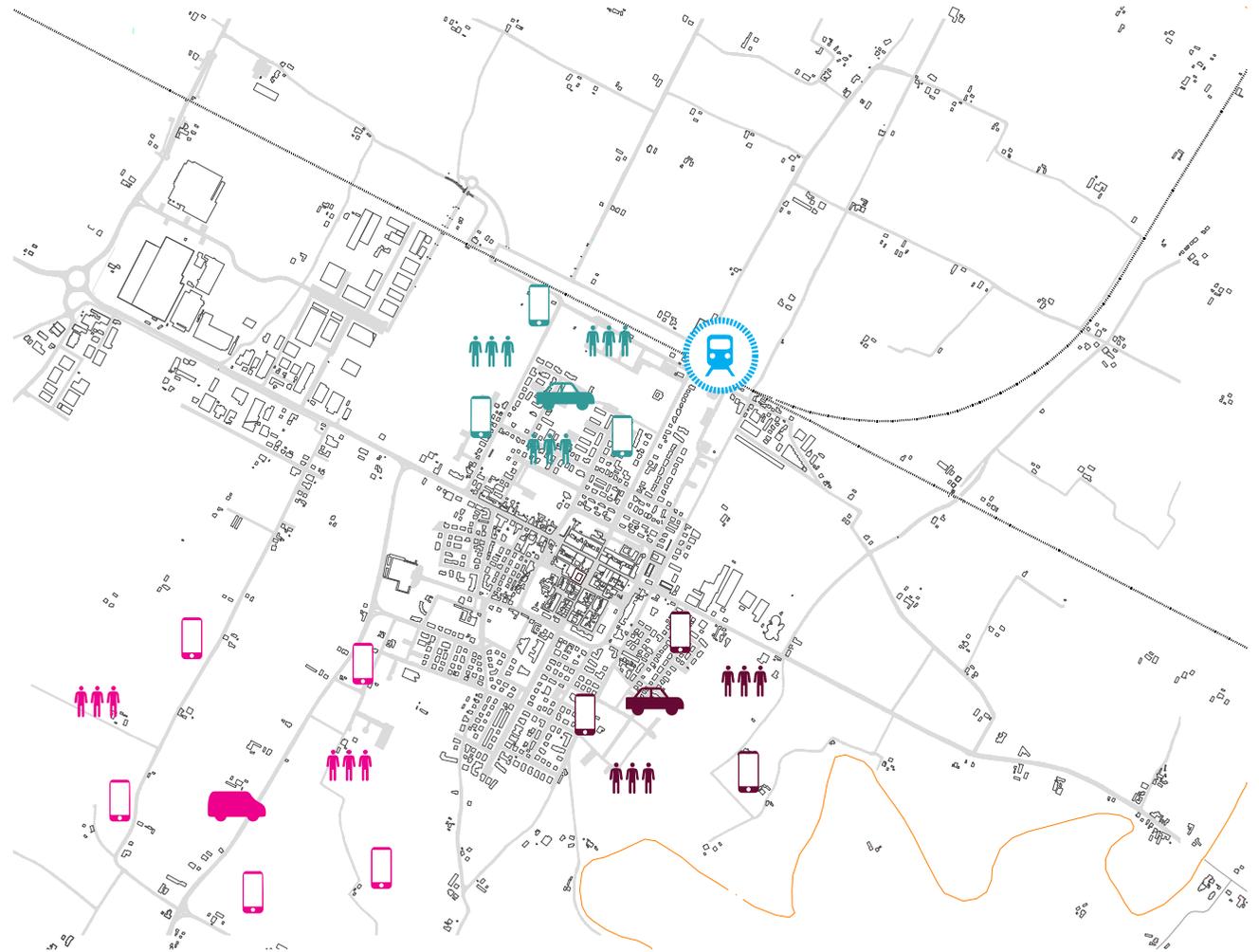
FASE I

SCHOOL&WORK CB
2017 - 2018

FASE II

SMART STATION CB
2018 - 2019

PIANO MOBILITÀ SOSTENIBILE
2017 - 2018



06. FLUSSI

PRINCIPI E AZIONI

La mobilità è uno dei settori con maggiore impatto sulla vita dei cittadini e sull'ambiente e, per essere in grado di integrare i nuovi strumenti tecnologici, ha bisogno di visioni innovative e azioni coraggiose con orizzonti a medio e lungo termine. Si deve preparare il campo ad una mobilità più condivisa, sostenibile, dolce, che non abbia più l'automobile a combustibile fossile come unico modello di riferimento.

Si deve partire innanzitutto dall'introduzione di nuove pratiche come la condivisione della propria auto con altre persone (car pooling) per tragitti comuni, o l'introduzione di mezzi a chiamata (car on demand) in grado di ottimizzare il percorso in funzione della dislocazione geografica delle prenotazioni.

In seconda battuta, le nuove pratiche sono rese possibili grazie ai sistemi di connessione e di gestione in tempo reale per mezzo di piattaforme digitali abilitanti, che mettono in relazione le persone in base

alle loro esigenze.

Un terzo aspetto da innovare riguarda l'adozione di nuovi mezzi di spostamento, come le auto elettriche - caratterizzate da sempre maggiore efficienza e sostenibilità, rispetto ai mezzi tradizionali a combustione - e la promozione della mobilità ciclo-pedonale ad emissioni zero.

Un ruolo importante per garantire una mobilità sicura lo rivestono le infrastrutture - piste ciclabili, marciapiedi, attraversamenti, strade - che devono essere ammodernate e integrate per facilitare gli spostamenti con i vari mezzi a disposizione.

Castel Bolognese punta ad essere un comune completamente accessibile, eliminando le barriere presenti negli spazi pubblici e progettando le nuove infrastrutture con un'ottica rivolta all'inclusione dei soggetti con mobilità ridotta.

AZIONI IN ATTO

Le azioni in atto riguardano il potenziamento della rete ciclabile/pedonale per promuovere la mobilità sostenibile, la realizzazione di nuove infrastrutture (completamento di Via Lughese al confine con la zona industriale, la nuova rotonda sulla strada Casolana, la ristrutturazione dei viali principali e la progettazione della pista ciclabile che colleghi Faenza a Castel Bolognese), l'implementazione delle infrastrutture per la mobilità elettrica con installazione di colonnine per la ricarica degli autoveicoli e la temporizzazione dei semafori per ottimizzare i flussi di traffico in particolare sulla via Emilia.

Per quanto riguarda le nuove infrastrutture è in corso la progettazione definitiva da parte di ANAS della circonvallazione, una nuova strada a scorrimento veloce per deviare verso nord buona parte del traffico sulla via Emilia.



06. FLUSSI

PRINCIPI E AZIONI

AZIONI FUTURE

Le azioni per lo sviluppo di una strategia innovativa sulla mobilità a misura di cittadino necessitano di una progettualità per gradi che coinvolga abitudini e nuove pratiche delle comunità, un ripensamento dei mezzi con i quali avvengono gli spostamenti e degli strumenti con cui si gestiscono, per finire con gli interventi di ammodernamento delle infrastrutture.

Per innovare vi deve essere un cambio di paradigma rispetto all'atteggiamento tradizionale, che inizia dalla definizione delle onerose infrastrutture, senza considerare nuovi modelli possibili di mobilità partendo dalle persone.

La prima azione può essere il progetto di RFI per la riqualificazione della stazione attraverso un programma di interventi e sviluppo che la renderanno un importante snodo intermodale dell'area.



06. FLUSSI

PRINCIPI E AZIONI

GRADO 1 - COMUNITA' & PROGETTO

L'avvio riguarda sia lo sviluppo e la verifica sul campo di nuove abitudini legate alla mobilità da parte dei cittadini (car pooling, car on demand, mobilità a emissioni zero), sia la progettazione integrata di un Piano per la Mobilità Sostenibile attraverso esperti del settore.

Il primo grado di intervento è leggero, lavora sul piano comportamentale e culturale, sulla condivisione dei mezzi già in possesso dei cittadini e sulla progettualità strategica a lungo termine.

Sintesi azioni:

- Definizione nuove pratiche di mobilità condivisa e sostenibile di comunità
- Utilizzo di una piattaforma digitale che abiliti la comunità alle nuove pratiche
- Condivisione dei mezzi di trasporto attuali in una fase pilota
- Redazione di un Piano integrato per la Mobilità Sostenibile - PMS CB

GRADO 2 - STRUMENTI & GESTIONE

Il secondo grado integra nel sistema nuovi strumenti per di abilitare e ottimizzare la situazione esistente dal punto di vista della sicurezza, della sostenibilità ambientale e della fruizione da parte del cittadino.

Sintesi azioni:

- Introduzione di una segnaletica stradale smart (condizioni notturne, attraversamenti, gestione dinamica del traffico, integrazione con il sistema di videosorveglianza) per aumentare l'efficienza e la sicurezza
- Adozione di nuovi mezzi elettrici (mini-bus, auto, scooter, bici) in condivisione e programma di agevolazioni per la sostituzione dei mezzi privati
- Ottimizzazione dell'intermodalità nei nodi tra mezzi pubblici, privati e condivisi
- Progetto Smart Park attraverso l'inserimento di telecamere e sensori nei parcheggi

GRADO 3 - INFRASTRUTTURE & ACCESSIBILITA'

Il terzo grado di sviluppo riguarda le infrastrutture vere e proprie, dalle modifiche e integrazioni per la completa accessibilità nel territorio comunale, alla definizione della nuova porta di Castel Bolognese in funzione dell'inserimento del nuovo casello autostradale, fino alle nuove connessioni viarie, con la predilezione per i percorsi ciclo-pedonali.

Sintesi azioni:

- Raggiungimento dell'accessibilità totale per gli spazi pubblici
- Nuovi scenari in seguito all'inserimento del casello autostradale
- Miglioramento e integrazione di strade e percorsi

06. FLUSSI

AZIONI FUTURE - FASE I

SCHOOL&WORK 2017 - 2018

Un progetto pilota per iniziare dal basso nuove pratiche da parte della comunità di cittadini nel campo della mobilità. Un gruppo di cittadini – Smart Community - si attiva scegliendo di condividere alcuni i tragitti casa-scuola-lavoro e ritorno, prendendo a turno la propria auto (car pooling), il tutto organizzato attraverso una piattaforma digitale abilitante sotto forma di social network. Il circolo virtuoso che si crea ha effetti sull'ambiente, riducendo l'inquinamento, sulla socialità delle persone e sull'economia dei singoli cittadini coinvolti. Il valore che deriva dalla condivisione rimane all'interno della comunità e ricade sul territorio stesso, creando un circolo virtuoso che ottimizza le risorse a disposizione. Un secondo grado della sperimentazione riguarda la disponibilità di alcuni cittadini nel fornire servizi di trasporto a chiamata (car on demand), sempre attraverso la piattaforma digitale abilitante.

CHE COSA?

- Creazione di un gruppo (Smart Community) che sperimenti una modalità condivisa di spostarsi nel quotidiano tra casa, scuola e lavoro

COME?

- Call per individuare il campione di cittadini (attraverso l'associazione genitori) e un'azienda all'interno della zona industriale che voglia sperimentare la nuova pratica con un gruppo di dipendenti; abilitazione di una piattaforma social digitale con un sistema di ripartizione di crediti e debiti tra utenti; monitoraggio della sperimentazione.

CHI?

- Amministrazione CB con l'associazione genitori, i dipendenti di un'azienda selezionata e operatori specializzati



06. FLUSSI

AZIONI FUTURE - FASE II



SMART STATION CB 2018 - 2019

CHE COSA?

- Riqualificazione dello scalo ferroviario di Castel Bolognese.

COME?

- La stazione ferroviaria di Castel Bolognese è oggi uno snodo importante in ambito regionale con quasi 1300 passeggeri quotidiani.

Il restyling proposto da RFI e attualmente in corso, prevede una riqualificazione che renda più bella e accessibile la stazione. Ci saranno spazi rinnovati e disponibili anche a ospitare nuovi servizi socio-culturali e commerciali. Si procederà anche alla

riqualificazione del sottopassaggio e all'innalzamento del primo e del secondo marciapiede (55 cm - standard europeo per i servizi ferroviari metropolitani) con la posa di nuovi percorsi tattili a terra per non vedenti. Si affiancheranno, inoltre, interventi di manutenzione delle pensiline, rinnovo delle aree aperte al pubblico. Agli interventi edili si affiancheranno altri interventi di natura tecnologica nell'ambito di un progetto FS denominato "smart station" finalizzato al miglioramento della affidabilità degli impianti, della sicurezza, dei servizi offerti in un'ottica anche di sostenibilità ambientale.

Tale progetto prevede:

- Illuminazione a led
 - Telegestione e telecontrollo da remoto degli impianti tecnologici;
 - Up grading della informazione sonora e variabile dedicata alla clientela;
 - Strumenti di controllo degli accessi alla stazione ;
- La completa riqualificazione dello scalo ferroviario si inserisce quindi perfettamente all'interno dello Smart Planning del Comune.

CHI?

- RFI e Amministrazione di Castel Bolognese.

06. FLUSSI

AZIONI FUTURE - FASE II



PIANO MOBILITÀ SOSTENIBILE - PMS CB 2017 - 2018

CHE COSA?

Redazione di un Piano integrato della Mobilità Sostenibile nel comune di Castel Bolognese (PMS CB) per affrontare in modo strategico e partecipato le problematiche presenti e avviare progetti pilota di mobilità alternativa e condivisa all'interno della comunità.

Tre sono i principi guida su cui si fonda il piano:

- Inclusione sociale e territoriale. Garantire un livello di accesso alla mobilità sia per le classi sociali svantaggiate, sia per le aree geografiche difficilmente raggiungibili.
- Responsabilità ambientale. I flussi di persone e di

oggetti devono utilizzare mezzi e modalità che adottino alti standard ambientali per puntare all'impatto zero degli inquinanti derivati dai combustibili fossili.

- Creazione di valore. Le nuove modalità di mobilità condivisa sono in grado di generare valore che si ridistribuisce nel territorio, oltre a posti di lavoro per i nuovi servizi.

COME?

Il Piano si articola nelle seguenti macro-fasi con la costante partecipazione della comunità locale:

1) Mappatura delle problematiche e delle opportunità presenti nel territorio

2) Definizione della carta di valori delle buone pratiche; degli indicatori di valutazione e delle aspirazioni del nuovo modello in base ai seguenti temi: accessibilità, sicurezza, esperienza, sostenibilità, salute, affidabilità, economicità)

3) Verifica e coordinamento delle politiche e delle strategie sulla mobilità con l'Unione dei Comuni e con la Regione Emilia Romagna

4) Comunicazione della visione generale attraverso la redazione del masterplan per fasi incrementali

5) Definizione degli elementi che compongono i vari scenari (rapporto mobilità pubblica-privata; piattaforme abilitanti; inter-modalità; nuovi mezzi

06. FLUSSI

AZIONI FUTURE - FASE II



sostenibili; infrastrutture e sinergie tra i vari componenti]

6) Cronoprogramma per la realizzazione degli interventi del masterplan e definizione della governance per individuare le modalità di attuazione (bandi, convenzioni, agevolazioni, premialità, etc.) e i soggetti da coinvolgere (sinergia pubblico-privato, aziende, specialisti, Smart Community, etc.)

7) Individuazione dei progetti pilota, valutazione della fattibilità e avvio della fase di test attraverso Smart Community

8) Costante monitoraggio e valutazione dei risultati a scala sociale, ambientale, economica

CHI?

Amministrazione CB con cittadini e operatori specializzati

07.

SCAMBI

CASTELLO⁺⁺

07. SCAMBI

FASE I

CB CALENDAR
maggio 2017

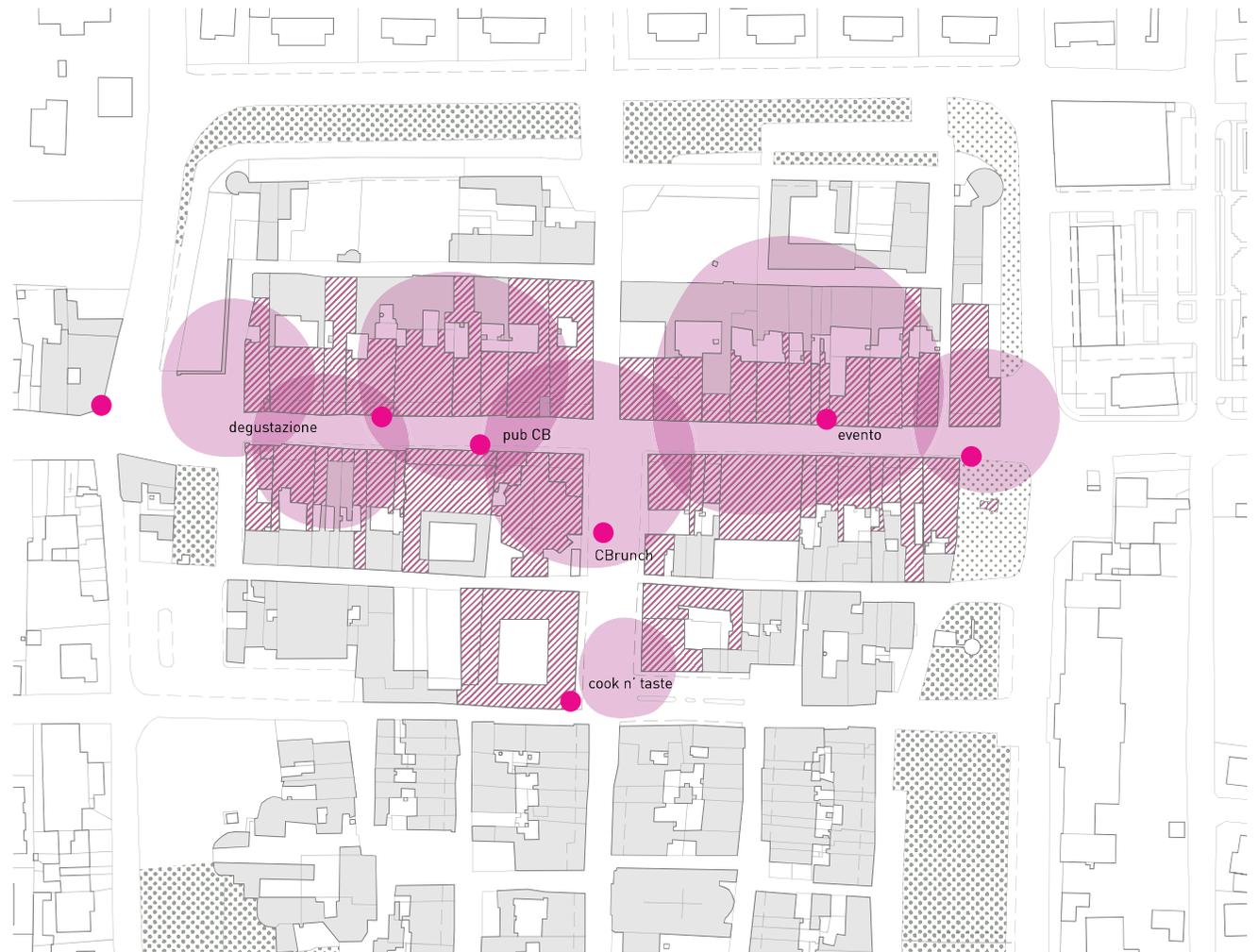
FASE II

CASA CB
2017 - 2019

CCN CB
2018 - 2019

E-COMMERCE CB
2018 - 2019

DOP CB
2018 - 2019



07. SCAMBI

PRINCIPI E AZIONI

Il tema del commercio nel comune di Castel Bolognese ha visto, negli ultimi anni, una progressiva riduzione delle attività, in parte per un fisiologico ricambio generazionale ma, soprattutto, per la poca attrattività dell'offerta.

L'assiduo utilizzo dell'auto, anche per tragitti brevi, fa preferire ai potenziali clienti luoghi per gli acquisti dove ci siano facilità di sosta e concentrazione di offerta commerciale. Si spiega pertanto la buona frequentazione di clienti, che registrano i quattro supermercati di media taglia presenti lungo la via Emilia.

Le indicazioni presentate in questo documento partono dal considerare le attività commerciali e artigianali con area vendita come un organismo unitario che

necessita di una strategia comune in grado di attrarre nuove attività, nuova clientela e generare nuova occupazione. Un organismo, fatto di un insieme di identità singolari da valorizzare, che deve imparare a reagire sia ai picchi di visitatori dovuti alle numerose sagre (oltre trentacinque giorni l'anno), sia alla prevedibile quotidianità delle giornate ordinarie.

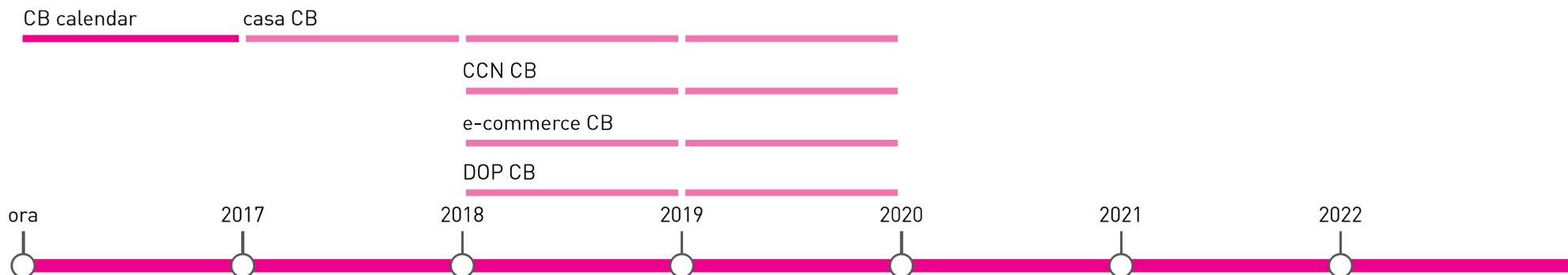
AZIONI IN ATTO

Con il sempre più crescente utilizzo degli acquisti online, da parte dei cittadini, tramite piattaforme di e-commerce, il comune di Castel Bolognese sta per dotare uno spazio pubblico centrale di una pack-station, un dispositivo controllato elettronicamente dove poter ritirare i pacchi in orari diversi dall'effettiva

consegna, in base ai propri impegni giornalieri.

AZIONI FUTURE

Le azioni future sono volte a creare una maggiore attrattività per il settore commerciale tramite la dotazione, per le oltre cento attività di Castel Bolognese, di una infrastruttura condivisa per la comunicazione, il rapporto con i clienti, i servizi, la logistica, l'acquisto in gruppo delle merci. Una piattaforma leggera e strategica, a supporto di un vero e proprio Centro Commerciale Naturale integrato nel centro di Castel Bolognese, che metta in rete le attività commerciali e ne attragga di nuove fornendo una infrastruttura di servizi e un calendario programmato di eventi attrattivi.



07. SCAMBI

PRINCIPI E AZIONI

Il piano per il Centro Commerciale Naturale di Castel Bolognese (CCN CB) dovrà inoltre:

- individuare uno spazio con funzioni di carattere sociale come luogo di aggregazione e centro propulsore per i progetti del nuovo piano (progetto CASA CB)

- mettere a sistema alcuni spazi e funzioni peculiari del comune di Castel Bolognese, come la cucina al piano terra del palazzo comunale o le numerose sagre annuali, per l'organizzazione di eventi attrattivi (progetto CB Calendar)

- creare un equilibrio di distanze e posizionamento commercio tale da evitare il più possibile l'uso dell'auto per le spese quotidiane

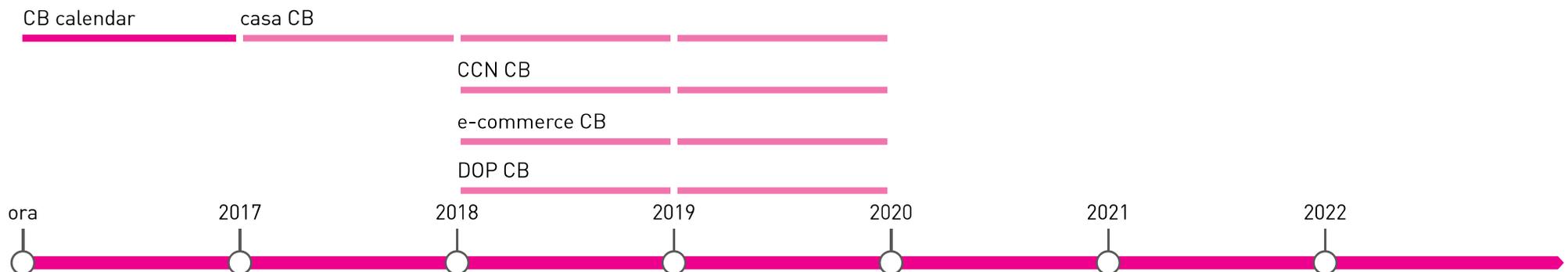
- concentrare nel nucleo storico la massima densità di commercio favorendo la "passeggiata commerciale"

- concentrare nel nucleo storico tipologie peculiari "distintive" di commercio di interesse sia per i residenti, sia per il sistema di polarità dei comuni limitrofi

- creare una sinergia tra produzione e commercio, favorendo la filiera di produzione locale (progetto DOP CB)

- individuare la potenzialità commerciale di nuovi prodotti legati ai giovani e alle nuove tecnologie

- dotare la rete di commercianti e artigiani di Castel Bolognese di una piattaforma per gli acquisti e la vendita online (e-commerce CB)



07. SCAMBI

AZIONI FUTURE - FASE I

CB CALENDAR maggio 2017

Creazione di un programma annuale di eventi, tramite un calendario condiviso, in sinergia con la comunità locale, le associazioni, lo spazio pubblico e le stesse attività commerciali-artigianali - in grado di portare la vita negli spazi urbani, dalla rinnovata piazza Bernardi Fanti, ai portici e alle aree che ospitano eventi.

Programma pilota per la primavera-estate 2017: CaBrio, una serie di eventi aggregativi intorno alla rinnovata piazza Bernardi-Fanti a cavallo del fine settimana.

- CBrunch – fascia diurna - utilizzo della cucina comunale per la preparazione, da parte di chef a rotazione o ospiti locali, di brunch a tema con annessi eventi musicali e artistici. Ad integrazione il pop-up bio-market di prodotti locali bio a filiera corta e altri mercatini a tema.

- POP-UP-PUB – fascia serale – un pub all'aperto con un chiosco che ospita produttori di birra locale a rotazione e aperitivi con eventi musicali

CHE COSA?

- Creazione di un programma annuale per l'organizzazione di eventi, collaterali alle sagre, nel campo della cultura, dell'arte, del tempo libero, dello sport, dell'eno-gastronomia e programma pilota per la primavera-estate 2017

COME?

- Coinvolgimento di commercianti, artigiani e associazioni; creazione di un calendario integrato tramite una piattaforma digitale aggiornabile in tempo reale; coinvolgimento delle associazioni culturali nell'organizzazione dei progetti pilota POP-UP-PUB e CBrunch

CHI?

- Amministrazione CB con commercianti, associazioni e operatori specializzati



07. SCAMBI

AZIONI FUTURE - FASE II



CASA CB 2017- 2019

CHE COSA?

Trasformazione del piano terra del museo civico nella Casa CB, luogo di aggregazione intergenerazionale dove svolgere corsi, incontri di associazioni, laboratori, con abbinati bar-ristorante, ciclo-officina, laboratori attrezzati con utensili condivisi per bricolage

COME?

- Redazione del progetto culturale e gestionale;
realizzazione della dotazione impiantistica e infrastrutture di base; individuazione del personale (2-4 persone) che si occupi della gestione di CASA CB;

coinvolgimento di un tutor (esperto nell'avvio e nella gestione di attività di ristorazione) che affianchi per un anno la nuova gestione fino a renderla autonoma

CHI?

- Amministrazione CB con associazioni culturali e operatori specializzati

07. SCAMBI

AZIONI FUTURE - FASE II



CCN CB 2018- 2019

CHE COSA?

Creazione del Centro Commerciale Naturale di Castel Bolognese (CCN CB), un piano integrato per il commercio di prossimità attraverso cui le attività commerciali del territorio comunale si consorziano per attuare una strategia comune

COME?

Coinvolgimento dei commercianti; progettazione condivisa dei servizi e coordinamento della comunicazione; integrazione con piattaforma e-commerce; strategie condivise per la promozione delle attività e la fidelizzazione della clientela attraverso premialità; attuazione di programmi specifici per migliorare l'attrattiva delle attività commerciali:

- Click'n'buy: acquisti attraverso la piattaforma di e-commerce e consegna a casa, in ufficio o ritiro in negozio (bici o droni)
- Stop'n'buy: luoghi di sosta veloce lungo la via Emilia per acquisti lampo grazie alla nuova segnaletica
- Park'n'buy: segnalazione parcheggi di sosta lunga nei pressi di attività commerciale
- Walk'n'buy: percorso lento per acquisti lungo il quale trovare servizi e attività legate allo svago
- Pop up stores: call per attività (commerciali, artigianali, culturali) negli spazi sfitti per rivitalizzare l'attacco a terra della città. Convenzione tra privati proprietari degli spazi e Comune per affitto calmierato durante il periodo di avvio delle attività
- Eventi aggregativi: mercatini dell'usato, dello scambio, il mercato del tempo

CHI?

Amministrazione CB con commercianti e operatori specializzati

07. SCAMBI

AZIONI FUTURE - FASE II



E-COMMERCE CB 2018- 2019

CHE COSA?

Progettazione e creazione di una piattaforma e-commerce condivisa (sia per acquisto che per vendita di prodotti) per i commercianti di Castel Bolognese

COME?

Coinvolgimento dei commercianti; progettazione condivisa dei servizi; fase beta di test; revisione e fase di promozione della piattaforma

CHI?

Amministrazione CB con commercianti e operatori specializzati

DOP CB 2018- 2019

CHE COSA?

Programma per la promozione dei prodotti autoctoni presenti nel territorio di Castel Bolognese (farina Molino Scodellino con merchandising, vino Albana, prodotti orto-frutticoli, etc.)

COME?

Attuazione di una strategia di comunicazione integrata all'interno delle sagre e nel circuito commerciale, sia fisico che digitale

CHI?

Amministrazione CB con associazioni culturali, aziende di settore, commercianti e operatori specializzati

08.

PRODUZIONE

CASTELLO⁺⁺

08. PRODUZIONE

FASE I

DISTRETTO CMA CB
2017 - 2018

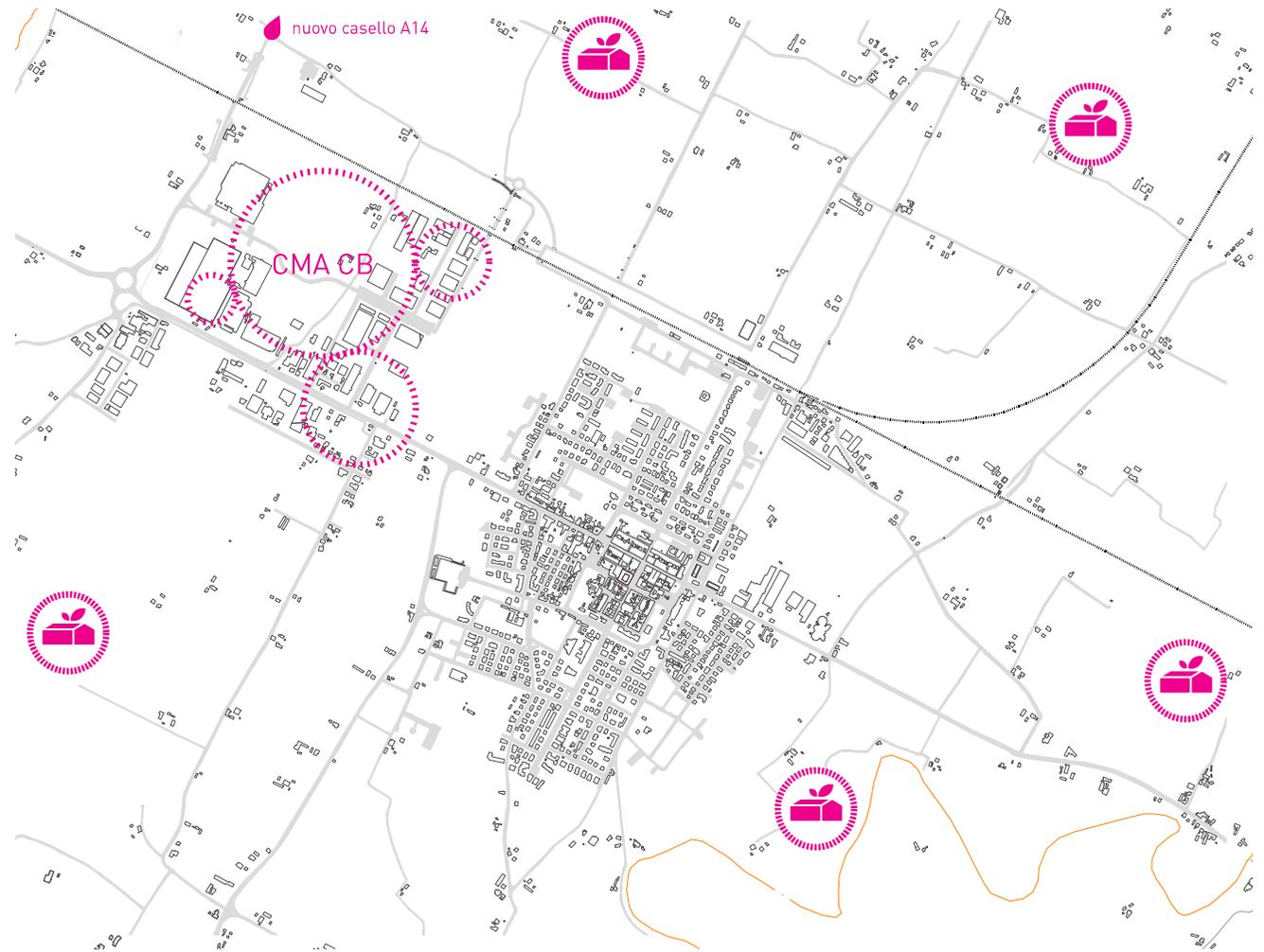
LA FRUTTORIA CB
2017 - 2018

FASE II

PRODUZIONE AGRICOLA INTEGRATA E
BIOLOGICA
2017 - 2018

DALL'INTERNET OF THINGS ALL'INTERNET
OF FRUITS
2017 - 2018

PIATTAFORMA INTEGRATA PRODUTTORI
2017 - 2018



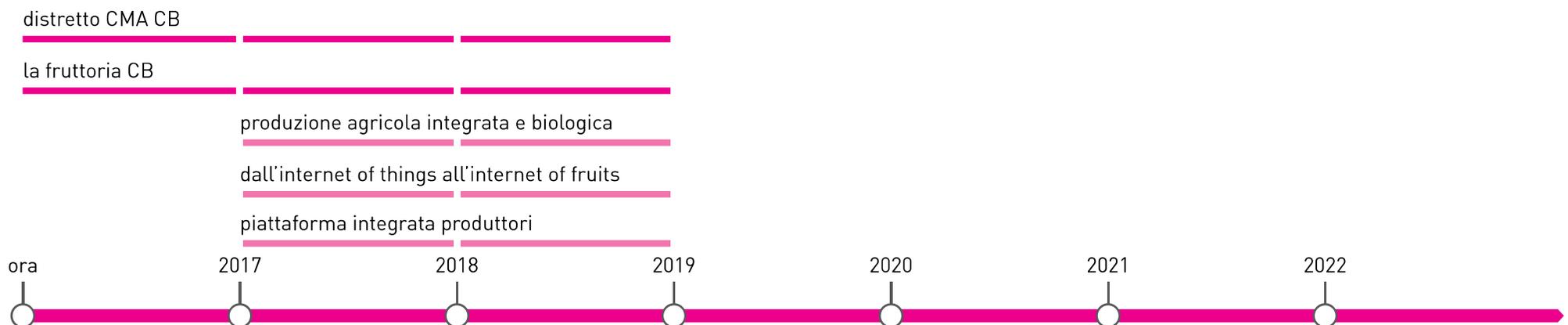
08. PRODUZIONE /AGRICOLTURA

PRINCIPI E AZIONI

Il territorio agricolo del comune di Castel Bolognese è caratterizzato in particolare da coltivazioni frutticole intensive, per le quali si applicano i principi della produzione integrata: sistema che privilegia l'uso di mezzi tecnico-agronomici sostenibili e la parziale sostituzione delle sostanze chimiche con un alto impatto sull'agroecosistema, assicurando così una maggiore sostenibilità ambientale dell'agricoltura e una filiera più sicura per il consumatore finale. L'alta qualità delle pratiche utilizzate è importante che trovi un autorevole e accessibile canale di comunicazione, attraverso cui veicolare la formazione

e l'aggiornamento professionale a vari livelli. La fattoria didattica - la Fruttoria CB - nasce come punto di riferimento per una visione dell'ambiente e dell'agricoltura che non sia solamente tecnica, ma anche culturale e divulgativa. Le azioni successive riguardano la digitalizzazione del settore attraverso l'utilizzo di sensori che generano dati utili all'ottimizzazione delle coltivazioni e la realizzazione di una piattaforma integrata per la condivisione dei dati, delle esperienze e delle tecniche tra gli operatori del settore.

Le innovazioni menzionate richiedono una definizione, attraverso una visione strategica di lungo termine, dell'identità stessa del comparto agricolo come Centro per l'Agricoltura Integrata di Castel Bolognese (CAI CB).



08. PRODUZIONE /MANIFATTURA

PRINCIPI E AZIONI

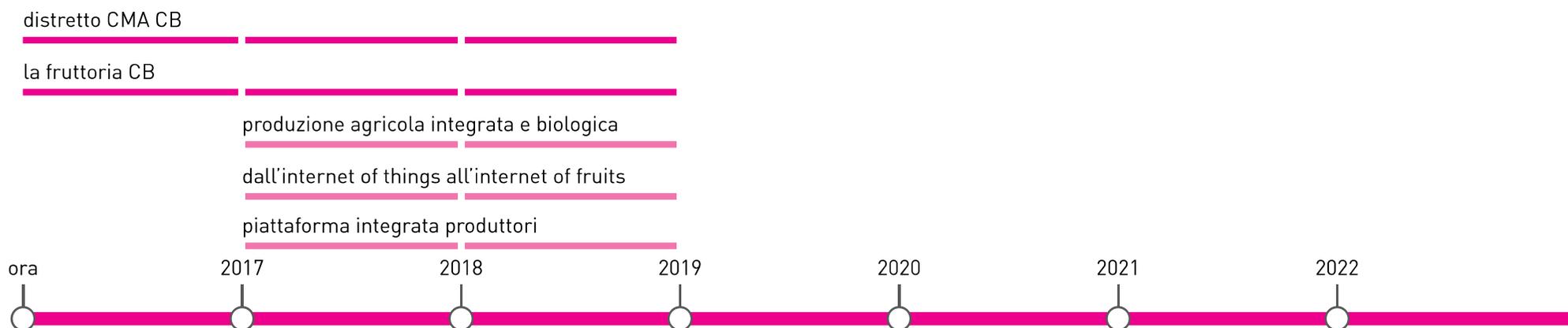
Una caratteristica peculiare della zona industriale di Castel Bolognese, oltre la presenza di aziende di medie dimensioni con un ampio mercato di riferimento, è quella di aver mantenuto un'identità geografica propria rispetto al centro abitato. Questo aspetto ha preservato la zona residenziale dalla convivenza con attività dal forte impatto ambientale come quelle legate alla produzione, ma ne ha decretato anche il parziale isolamento, dato che la zona industriale ha creato nel tempo al proprio interno servizi e attività a supporto delle esigenze dei fruitori presenti, senza il bisogno di riferirsi al centro di Castel Bolognese.

AZIONI IN ATTO

La zona industriale di Castel Bolognese è in fase di dotazione della Banda Ultra Larga da parte di Lepida, una importante infrastruttura abilitante per il distretto. Un'altra infrastruttura, questa volta di tipo più tradizionale, in fase avanzata di progettazione, è rappresentata dal nuovo casello autostradale, il cui posizionamento è previsto alle porte dell'area industriale.

AZIONI FUTURE

Le necessità di una strategia di ottimizzazione interna all'area industriale e di aumento della sua attrattività, in particolare in seguito alla creazione del nuovo casello autostradale, richiede il ripensamento di una visione generale delle trasformazioni e dell'identità stessa della zona industriale come Centro Manifatturiero e Artigianale di Castel Bolognese (CMA CB).



08. PRODUZIONE

AZIONI FUTURE - FASE I

DISTRETTO CMA CB 2017 - 2018

La prima azione riguarda la realizzazione di un Piano Strategico di distretto, che permetta di programmare in modo coordinato le trasformazioni, al fine di garantire crescita e attrattività. I temi del Piano Strategico riguardano aspetti infrastrutturali (ampliamento del distretto in relazione al nuovo casello autostradale, creazione di una piattaforma di comunicazione per la condivisione di saperi e macchinari); formativi (programmi per l'aggiornamento professionale legati alle nuove tecnologie, progetto "in-house incubator" per l'avvio e l'incubazione di start-up all'interno di aziende-tutor); ambientali (logistica "ultimo miglio verde" per il distretto, premialità per riduzione emissioni inquinanti, partecipazione a bandi LIFE sui temi ambientali).

CHE COSA?

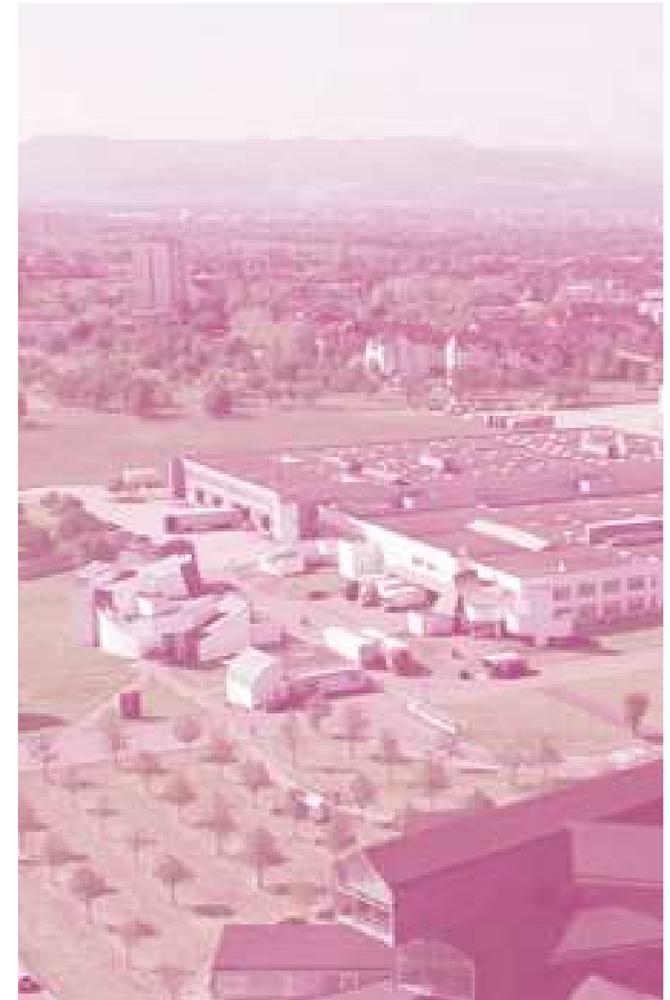
- Redazione di un Piano Strategico per il distretto manifatturiero e artigianale CMA CB

COME?

- Coinvolgimento delle aziende del distretto, programmazione delle fasi di attuazione

CHI?

- Amministrazione CB (assessorato Lavoro e Attività Produttive) con operatori specializzati



08. PRODUZIONE

AZIONI FUTURE - FASE I

LA FRUTTORIA CB - LA FRUTTORIA DIDATTICA 2017 - 2018

CHE COSA?

- Creazione di un Centro di Educazione Ambientale, tramite il quale attuare un programma integrato che prevede una strategia di comunicazione e formazione sia per addetti ai lavori, sia per consumatori.

COME?

- Realizzazione di una fruttoria didattica permanente sulle buone pratiche legate ai prodotti orto-frutticoli, che rappresenti tutta la filiera, dal produttore al consumatore. Integrazione di programmi per gli addetti della produzione industriale e agricola: inserimento nel mondo del lavoro e specializzazione e aggiornamento. Convenzione con soggetto privato.

CHI?

- Amministrazione CB con operatori del settore orto-frutticolo, operatori specializzati, associazioni, cittadini, scuole



08. PRODUZIONE

BUONE PRATICHE



PRODUZIONE AGRICOLA INTEGRATA E BIOLOGICA 2017- 2018

CHE COSA?

- Certificazione della realtà orto-frutticola locale come produzione integrata

COME?

- Creazione di un distretto produttivo che aderisce agli alti standard di produzione integrata e comunicazione degli standard qualitativi

CHI?

- Amministrazione CB con aziende del settore orto-frutticolo

NUOVE PRATICHE



DALL'INTERNET OF THINGS ALL'INTERNET OF FRUITS 2017- 2018

CHE COSA?

- Monitoraggio in tempo reale dei parametri legati alla produzione orto-frutticola (clima, acqua, terreno, cicli di crescita) al fine di creare modelli previsionali in grado di ottimizzare la produttività e l'utilizzo delle risorse

COME?

- Rete di sensori applicati alle coltivazioni orto-frutticole attraverso integrazione in macchinari agricoli o dispositivi con comando remoto (droni)

CHI?

- Amministrazione CB con aziende del settore orto-frutticolo



PIATTAFORMA INTEGRATA PRODUTTORI 2017- 2018

CHE COSA?

- La produzione di dati attraverso la sensoristica applicata alle coltivazioni genera un prezioso database a servizio di tutti gli operatori del settore

COME?

- Creazione di una piattaforma aperta di interscambio di dati e di saperi tra gli operatori del settore orto-frutticolo

CHI?

- Amministrazione CB con aziende del settore orto-frutticolo e operatori specializzati

09.

AMBIENTE

CASTELLO⁺⁺

09. AMBIENTE

FASE I

SMART WASTE CB
2017 - 2018

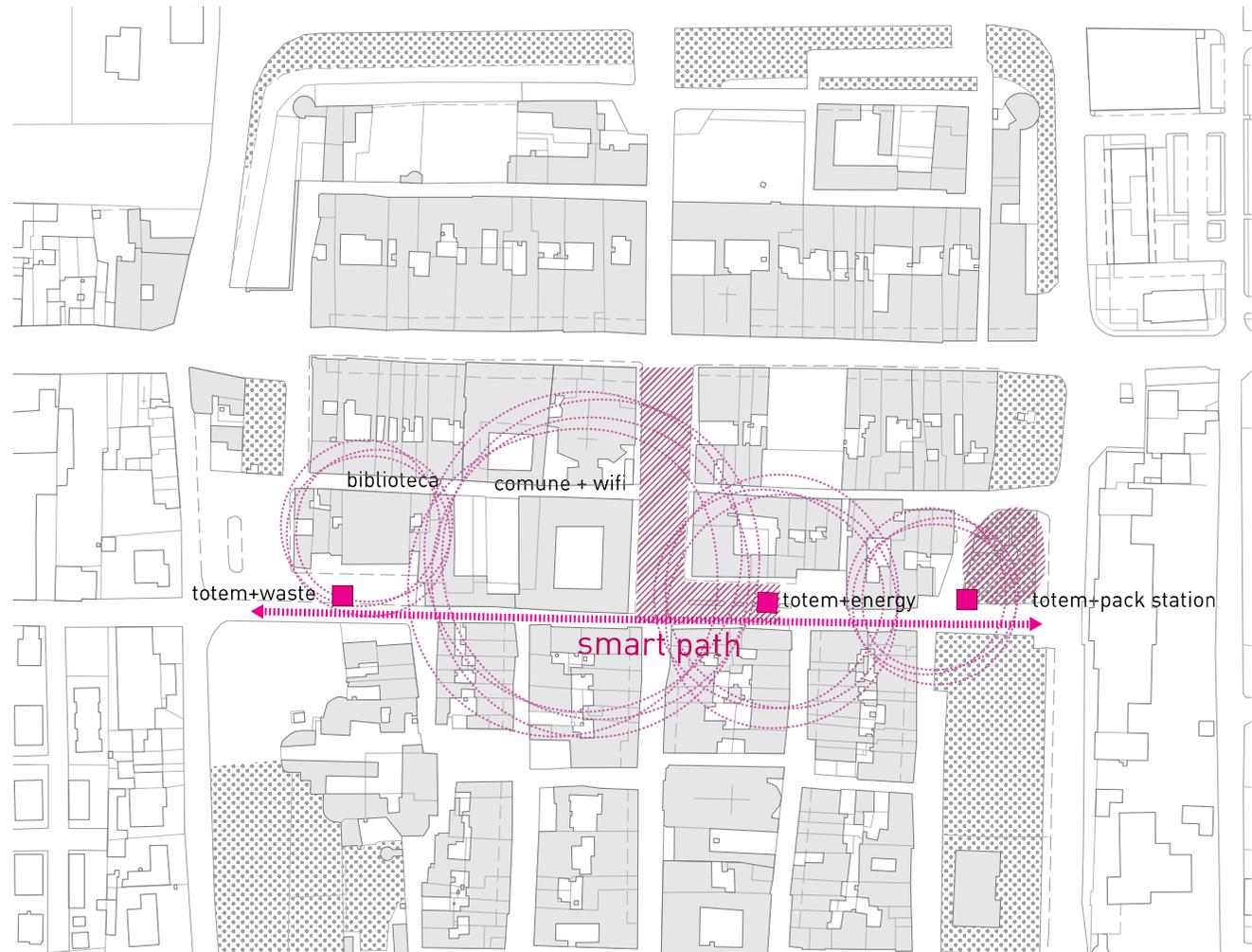
FASE II

ENERGIA CB
2018- 2022

RETROFIT LUCE ARTIFICIALE PUBBLICA
2018- 2020

QUALITÀ ACUSTICA URBANA
2018- 2020

PROGRAMMA ALBERI CB
2017- 2018



09. AMBIENTE

PRINCIPI E AZIONI

Il tema ambientale è trattato a largo spettro, comprendendo tutti i settori che influenzano le risorse naturali e gli ecosistemi antropizzati. In questa sede si pone l'accento in particolare sulle innovazioni da attuare per il passaggio da una economia di carattere lineare, ad un'economia ad andamento circolare. L'economia circolare, secondo la definizione che ne dà la Ellen MacArthur Foundation, "è un termine generico per definire un'economia pensata per potersi rigenerare da sola. In un'economia circolare i flussi di materiali sono di due tipi: quelli biologici, in grado di essere reintegrati nella biosfera, e quelli tecnici, destinati ad essere rivalorizzati senza entrare nella biosfera». L'attenzione alle tematiche ambientali non deve essere la virtuosa eccezione di pochi, ma il graduale miglioramento dei processi attuato da molti, facendo leva su un nuovo tipo di economia.

A livello internazionale la Commissione europea stima che l'eco-progettazione, la riduzione della produzione di rifiuti e il loro riutilizzo possono generare risparmi pari a 600 miliardi di euro per le imprese (l'8% del

fatturato annuo) e ridurre le emissioni di gas serra di 450 milioni di tonnellate l'anno.

Solo per l'Italia un modello di sviluppo basato sull'economia circolare potrebbe creare oltre 500 mila nuovi posti di lavoro, con importanti benefici per l'ambiente e il sistema produttivo (fonte ENEA).

Dal punto di vista energetico, seguendo le indicazioni della Strategia Europa 2020 si punta alla riduzione delle emissioni di gas serra dal 20% al 30% rispetto al 1990; al raggiungimento del 20% di ricavo del fabbisogno di energia da fonti rinnovabili e all'aumento del 20% dell'efficienza energetica generale.

Per quanto riguarda la qualità di acqua e aria, l'obiettivo è di ridurre la durezza delle acque sotto i 56°F (fonte ATERSIR) e integrare le alberature abbattute con nuove piantumazioni (come da regolamento del verde pubblico e privato di Castel Bolognese), al fine di aumentare la quota di verde pro-capite.

Nel campo della gestione dei rifiuti, le indicazioni del Primo Piano della Regione Emilia Romagna in materia prevedono, entro il 2020, la riduzione del 20% della produzione di rifiuti; l'innalzamento al 73% della differenziazione e conseguente recupero delle frazioni riciclabili e l'inserimento della tariffazione puntuale, con la conseguente necessità di riconoscere l'utente e quantificare la frazione che conferisce.

Il comune di Castel Bolognese ospiterà un'isola sperimentale per la raccolta stradale dei rifiuti di cui il Gruppo Hera sta terminando la fase di prototipazione, in collaborazione con il Dipartimento di Architettura e Design dell'Università di Ferrara.

Dal punto di vista ambientale risulta particolarmente strategico il monitoraggio e il coordinamento in tempo reale di condizioni ambientali, infrastrutture, dispositivi, servizi da parte di un centro operativo (Operation Center), attraverso cui sono possibili ottimizzazioni e scelte gestionali più consapevoli.

09. AMBIENTE

PRINCIPI E AZIONI

AZIONI IN ATTO

Tra le azioni in atto in campo ambientale, il comune di Castel Bolognese ha avviato programmi in vari settori:

- in quello energetico vi sono il progetto di ottimizzazione dell'illuminazione pubblica e l'analisi energetica degli edifici pubblici, volta ad incrementarne l'efficienza;
- per il verde pubblico sono previsti l'ampliamento del parco pubblico di San Sebastiano, attraverso un percorso partecipato con i cittadini residenti in zona, e la piantumazione di 160 piante ad integrazione del verde pubblico esistente;
- nella gestione delle acque sono programmati il nuovo impianto di potabilizzazione e la realizzazione

della nuova turbina del consorzio di bonifica;

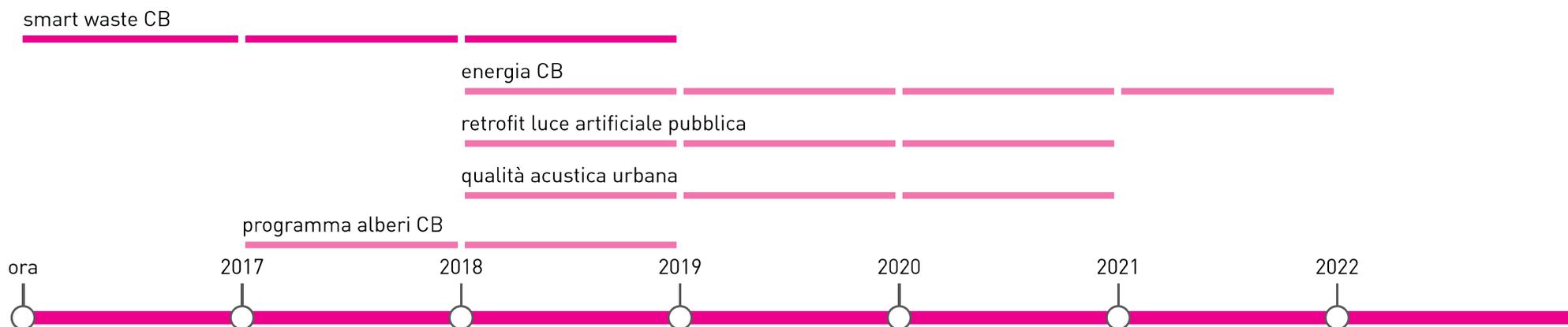
- nel campo dei rifiuti vi è il nuovo Piano Comunale dei Rifiuti e, nel settore dei rifiuti speciali, il comune di Castel Bolognese, tramite un'ordinanza di gennaio 2017, ha avviato il censimento e monitoraggio dell'amianto presente in immobili privati, con l'obiettivo di una completa bonifica entro la metà del 2018, grazie al programma di agevolazioni.

energetico, particolarmente audace dato l'obiettivo di arrivare all'autosufficienza energetica per il comune di Castel Bolognese.

Completano le azioni alcune misure riferite ai campi della percezione acustica e luminosa, finora trascurati dal punto di vista qualitativo e la mappatura degli alberi presenti nel territorio comunale.

AZIONI FUTURE

Le azioni future riguardano il settore dei rifiuti, in cui è previsto l'avvio della fase di test del prototipo pilota di isola per la raccolta stradale dei rifiuti e quello



09. AMBIENTE

AZIONI FUTURE - FASE I

SMART WASTE CB 2017 - 2018

Le innovazioni nel campo della raccolta dei rifiuti vanno inquadrare in un più ampio programma legato ai servizi per la città in ottica smart. In previsione del nuovo bando di gara per l'assegnazione del servizio di raccolta rifiuti e dell'imminente adozione della tariffazione puntuale dei rifiuti, l'isola stradale deve essere in grado di riconoscere gli utenti e di valutare quantitativamente le singole frazioni conferite. La dotazione tecnologica richiesta per compiere queste azioni è integrata da altri dispositivi che permettono il monitoraggio ambientale; la video-sorveglianza; l'attivazione di reti wi-fi; la ricarica di mezzi per la mobilità elettrica e la comunicazione di informazioni ai cittadini. In base alla specializzazione delle varie isole e al loro posizionamento urbano è possibile dotarle di servizi legati alla mobilità (car&bike sharing) o al deposito di oggetti (packstation).

CHE COSA?

- Progetto pilota per il test di una nuova isola di raccolta stradale dei rifiuti con servizi annessi, che si compone di cinque cassonetti relativi alle varie frazioni (indifferenziato, organico, carta, plastica, vetro/alluminio, sfalci) e di un totem con dispositivi legati alla smart city.

COME?

- Inserimento dell'isola pilota in uno spazio urbano centrale di Castel Bolognese e coinvolgimento dei cittadini residenti per il periodo di test del nuovo sistema, compreso il costante monitoraggio dell'esperienza utente.

CHI?

- Amministrazione CB con Gruppo Hera



09. AMBIENTE

AZIONI FUTURE - FASE II



ENERGIA CB 2018- 2022

CHE COSA?

- Piano di auto-sostenibilità energetica del comune di Castel Bolognese

COME?

- Aumento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati e produzione dell'energia tramite fonti esclusivamente rinnovabili come fotovoltaico o biometano.

CHI?

- Amministrazione CB con operatori specializzati



RETROFIT LUCE ARTIFICIALE PUBBLICA 2018- 2020

CHE COSA?

- Misure per l'efficiamento e la riduzione dell'inquinamento luminoso. L'Italia, con la Corea del Sud, registra il più alto valore tra i paesi industrializzati in questo campo.

Oltre all'intensità luminosa, vi è un problema legato alla temperatura di colore: oltre i 3000°K infatti la luce emessa dalle lampade (luce blu) ha delle ricadute sulla salute delle persone in funzione della troppa esposizione.

COME?

- Riduzione dell'illuminazione artificiale pubblica dove non necessario; adozione di lenti per direzionare i flussi luminosi sulle facciate (come da normativa regionale in materia); adozione di lampade led con temperatura di colore minore o uguale di 3000°K; incentivi per i privati che attuano interventi di retrofit sugli impianti esistenti.

CHI?

- Amministrazione CB con operatori specializzati

09. AMBIENTE

AZIONI FUTURE - FASE II



QUALITA' ACUSTICA URBANA
2018- 2020

CHE COSA?

- Mappatura della qualità acustica nel territorio di Castel Bolognese (in particolare via Emilia, area industriale, ferrovia, spazi pubblici, zone di particolare valore paesistico-ambientale) e adozione di soluzioni per il suo miglioramento

COME?

- Definizione delle ecologie sonore di Castel Bolognese e correzione dei valori di scarso comfort acustico attraverso l'utilizzo di materiali innovativi (asfalto silenzioso, intonaco acustico, barriere anti-rumore vegetali) o sanzioni dove necessario.

CHI?

- Amministrazione CB con operatori specializzati



PROGRAMMA ALBERI CB
2017- 2018

CHE COSA?

- Mappatura delle essenze vegetali di alto fusto esistenti nel territorio comunale finalizzata all'ottimizzazione del nuovo programma di piantumazione

COME?

- Utilizzo di una mappa interattiva aggiornabile attraverso videocamere montate su automobili o droni

CHI?

- Amministrazione CB con operatori specializzati

10.

RISCHIO

CASTELLO⁺⁺

10. RISCHIO

FASE I

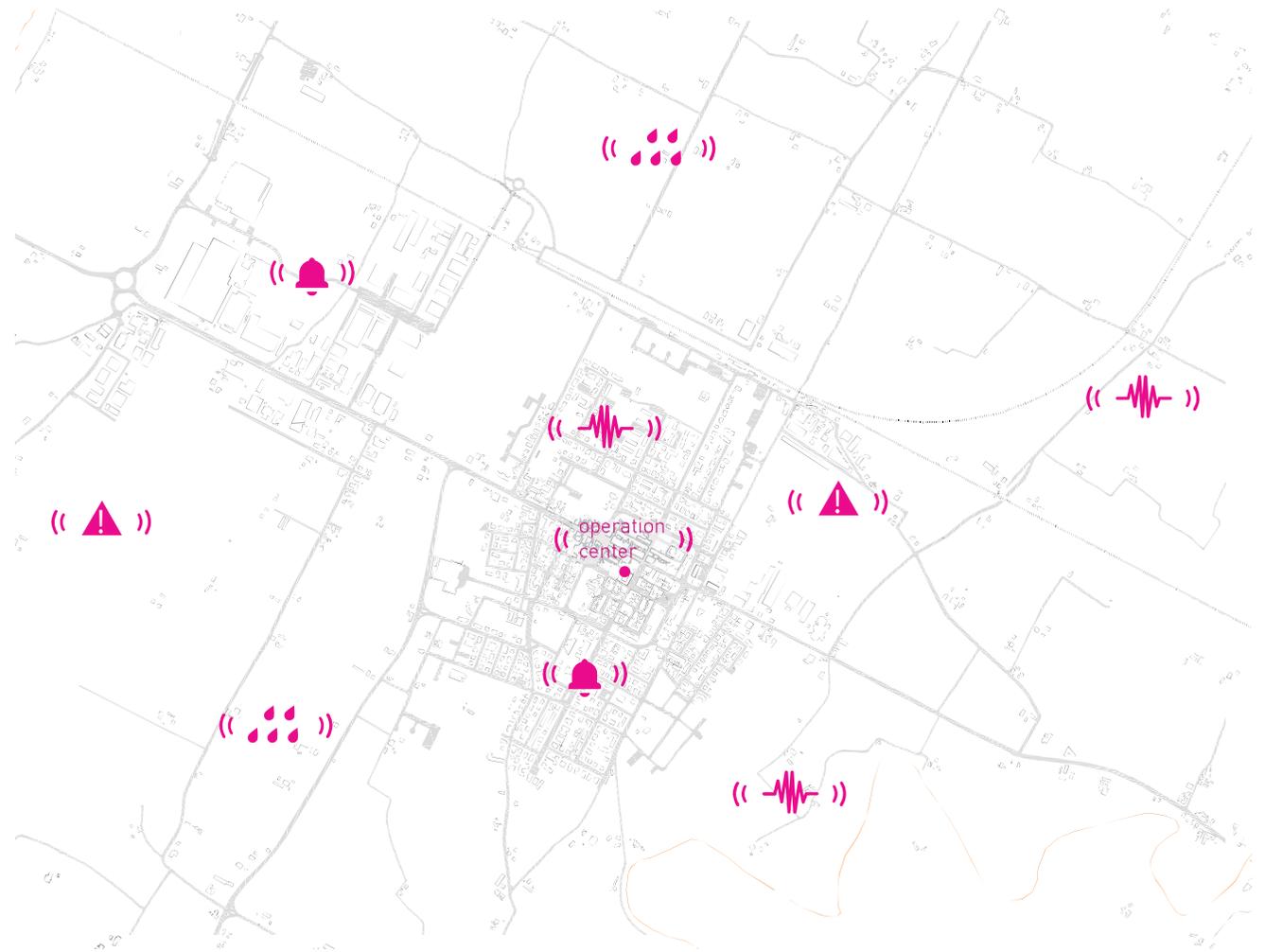
RISCHIO SISMICO CB
2017 - 2018

FASE II

MONITORAGGIO E COMUNICAZIONE RISCHIO
2017- 2019

PROGRAMMI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE
DEL RISCHIO
2017 - 2018

VIDEOSORVEGLIANZA 2.0
2017 - 2018



10. RISCHIO

FASI DEL PROGETTO

Le strategie e le azioni che riguardano il tema del rischio considerano la sua gestione come normale pratica preventiva da inserire nella programmazione dei vari aspetti urbani e ambientali di un territorio antropizzato.

Dalla fase di costante monitoraggio, grazie anche all'aiuto della sensoristica digitale di nuova generazione, a quella di comunicazione in tempo reale verso i cittadini, fino agli interventi per controllarne e ridurre le conseguenze in circostanze di pericolo, è richiesto un atteggiamento vigile e attivo, che non può prescindere dalla programmazione.

I settori da considerare per il territorio comunale di Castel Bolognese vanno dal rischio idrogeologico a quello ambientale con l'inquinamento di terra, acqua e aria, passando per la sicurezza degli spazi pubblici e il grado di antisismicità degli edifici in presenza di un terremoto.

L'obiettivo è quello di migliorare il livello di resilienza ambientale di Castel Bolognese rendendo il territorio capace di adattarsi e resistere ai cambiamenti climatici.

AZIONI IN ATTO

Il comune di Castel Bolognese ha vari progetti in sviluppo nell'ambito del controllo e della riduzione del rischio, tra cui:

- il progetto di gestione delle emergenze da implementare tramite la partecipazione al bando "Italia-Croazia"
- l'integrazione e l'aggiornamento dell'evoluto sistema di videosorveglianza già installato nei principali snodi urbani
- la promozione dell'utilizzo di gruppi Whatsapp, alla scala del quartiere, per il monitoraggio e la prevenzione nel campo della sicurezza
- la riqualificazione degli uffici e delle sedi dell'Arma dei Carabinieri e dei Vigili Urbani

AZIONI FUTURE

Tre sono le principali azioni nel campo della prevenzione e della gestione del rischio: la definizione della resistenza al sisma delle strutture degli edifici pubblici e privati di Castel Bolognese; il monitoraggio e comunicazione del rischio (sismico, ambientale, sicurezza personale) tramite sensori digitali e piattaforme che interpretano i dati comunicandoli ai cittadini tramite l'interfaccia "app CB"; la redazione di programmi per la riduzione rischio.

Nel monitoraggio della sicurezza degli spazi pubblici e dei quartieri attraverso telecamere si sperimenta un "intelligent software" in grado di generare allarmi alle centrali delle forze dell'ordine nel caso di comportamenti anomali da parte di persone, mentre nel progetto pilota di "sicurezza partecipata", ogni cittadino può inviare filmati per segnalare situazioni di pericolosità attraverso l'interfaccia "app CB".

rischio sismico CB



10. RISCHIO

AZIONI FUTURE - FASE I

RISCHIO SISMICO CB 2017 - 2018

il 20 febbraio 2017 il Cslp (Consiglio superiore dei lavori pubblici) ha approvato le “Linee Guida per la classificazione di rischio sismico delle costruzioni”.

Le linee guida forniscono una metodologia per definire le classi di rischio sismico degli edifici esistenti, prima e dopo gli eventuali interventi antisismici.

Grazie alla valutazione del rischio sismico è possibile comprendere quali sono gli interventi e i costi per consentire alla struttura di avvicinarsi al grado di sicurezza previsto dalla norma. Inoltre, grazie alla classificazione del rischio sismico, i proprietari degli immobili vengono dotati degli strumenti per valutare quali modalità attuare per l'adeguamento antisismico.

L'obiettivo è quello di migliorare la resilienza al rischio sismico in tutta l'area comunale.

CHE COSA?

- Programmazione interventi di adeguamento antisismico per edifici pubblici ed edifici privati

COME?

- Mappatura condizioni strutturali degli edifici, a partire da quelli pubblici; redazione di una graduatoria in funzione del tipo di condizione strutturale; definizione degli interventi in relazione alla normativa nazionale; programmazione economica per gli interventi di adeguamento.

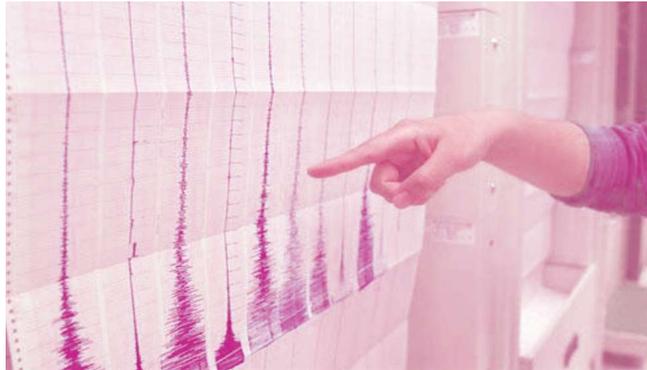
CHI?

- Amministrazione CB con operatori specializzati



10. RISCHIO

AZIONI FUTURE - FASE II



MONITORAGGIO & COMUNICAZIONE RISCHIO 2017 - 2019

CHE COSA?

- Sistema di monitoraggio attivo, attraverso sensori, video camere, sistemi di alert in settori e aree sensibili del comune di Castel Bolognese e comunicazione del rischio ai cittadini tramite interfaccia "app CB"

COME?

- Applicazione di sensori ambientale lungo Senio e aree collinari soggette a dissesti; mappatura aziende e veicoli a rischio inquinamento; monitoraggio sicurezza spazi pubblici e quartieri attraverso telecamere dotate di "intelligent software"; progetto pilota di "sicurezza partecipata".

CHI?

- Amministrazione CB con operatori specializzati



PROGRAMMI PREVENZIONE E RIDUZIONE RISCHIO 2017 - 2018

CHE COSA?

- Programmi di prevenzione e riduzione del rischio tramite comunicazione e formazione con l'obiettivo di aumentare la resilienza e la consapevolezza dei cittadini.

COME?

- Adesione alla campagna nazionale indetta dalla Protezione Civile "Io non rischio"

CHI?

- Amministrazione CB con Protezione Civile



VIDEOSORVEGLIANZA 2.0 2017 - 2018

CHE COSA?

- Ampliamento e sviluppo del sistema di videosorveglianza cittadino.

COME?

- Installazione e implementazione di telecamere per varco lettura targhe e telecamere con definizione 4K per migliorare il livello di sicurezza e di monitoraggio traffico.

CHI?

- Amministrazione CB e operatori specializzati.

INFRASTRUTTURE

CASTELLO⁺⁺

INFRASTRUTTURE

PRINCIPI E AZIONI

In coerenza con l'Agenda Europea 2020, il Governo, attraverso la strategia italiana per la banda ultralarga, intende coprire, entro il 2020, l'85% della popolazione con infrastrutture in grado di veicolare servizi a velocità pari e superiori a 100Mbps garantendo al contempo al 100% dei cittadini l'accesso alla rete internet ad almeno 30Mbps.

Su questa infrastruttura di base si innestano molti dei sistemi legati alla rivoluzione digitale, in grado di ottimizzare i processi, rendere disponibili i dati generati nel territorio, erogare servizi, connettere cittadini e istituzioni per ridurre la burocrazia e migliorare la governance, permettere la collaborazione attiva tra le persone al fine di creare valore.

AZIONI IN ATTO

- Banda Ultra Larga

Finanziamento ottenuto dalla Regione Emilia Romagna per dotare di fibra ottica l'intero territorio comunale

- Illuminazione Pubblica

Piano regolatore illuminazione comunale, per l'ammmodernamento della rete di illuminazione pubblica

- Wi-fi

Progetto di estensione della rete wifi comunale tramite la partecipazione al bando della Regione Emilia Romagna "Emilia Romagna Wifi"

INFRASTRUTTURE

AZIONI FUTURE - FASE I

1 - MONETA COMPLEMENTARE maggio 2017

Adesione al circuito di moneta complementare di scambio Liberex per regolare il potenziale inespresso delle imprese e la cooperazione tra cittadini, affinché il valore rimanga sul territorio.

Liberex, declinazione locale del Sardex, è un sistema di credito reciproco nato nel 2010: tutti i conti delle imprese iscritte al circuito partono da zero e accrescono la propria unità di conto – un Liberex equivale a un euro, ma non è convertibile – non appena scambiano beni e servizi. Le imprese possono avere dei debiti, ma non possono superare un certo limite e ciò dipende da quanto possono offrire alle altre aziende. Non ci sono tassi di interesse, la funzione del Liberex è quella di essere semplicemente un mezzo di scambio.

Tra imprese e dipendenti

Commerciando beni e servizi in Liberex le aziende ottengono un credito, che possono spendere per

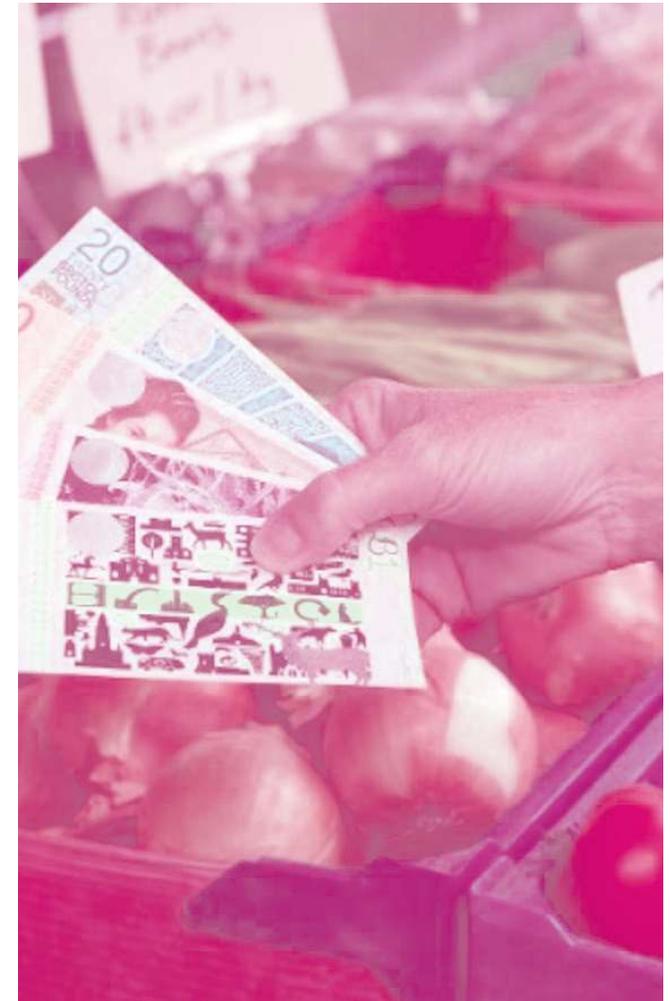
forniture o investimenti, ma anche girare ai dipendenti. I lavoratori, a loro volta, usano i crediti per comprare nei negozi che aderiscono al Circuito.

Tra cittadini

Permette di regolare la cooperazione tra i cittadini, dallo scambio di tempo a beni o servizi come passaggi in auto, condivisione di utensili, lavori saltuari, creando valore e incrementando le connessioni sociali.

Tra amministrazioni pubbliche e cittadini

Un progetto sperimentale a scala europea con due applicazioni concrete: Digipay Zero Giorni, che riguarda il rapporto fornitori-amministrazioni pubbliche, e Social Pay, relativo all'erogazioni di contributi e di sussidi da parte di amministrazioni pubbliche e di fondazioni.



INFRASTRUTTURE

AZIONI FUTURE - FASE II

2 - SOFTWARE PIATTAFORME ABILITANTI

L'intelligenza del sistema, che vive grazie alla connettività ed è rappresentata dalla condivisione dei dati prodotti nel territorio comunale, alla gestione dei processi e dei servizi erogati dall'amministrazione, fino ad arrivare al rapporto con il cittadino attraverso una interfaccia interattiva (App CB).

Open Data CB

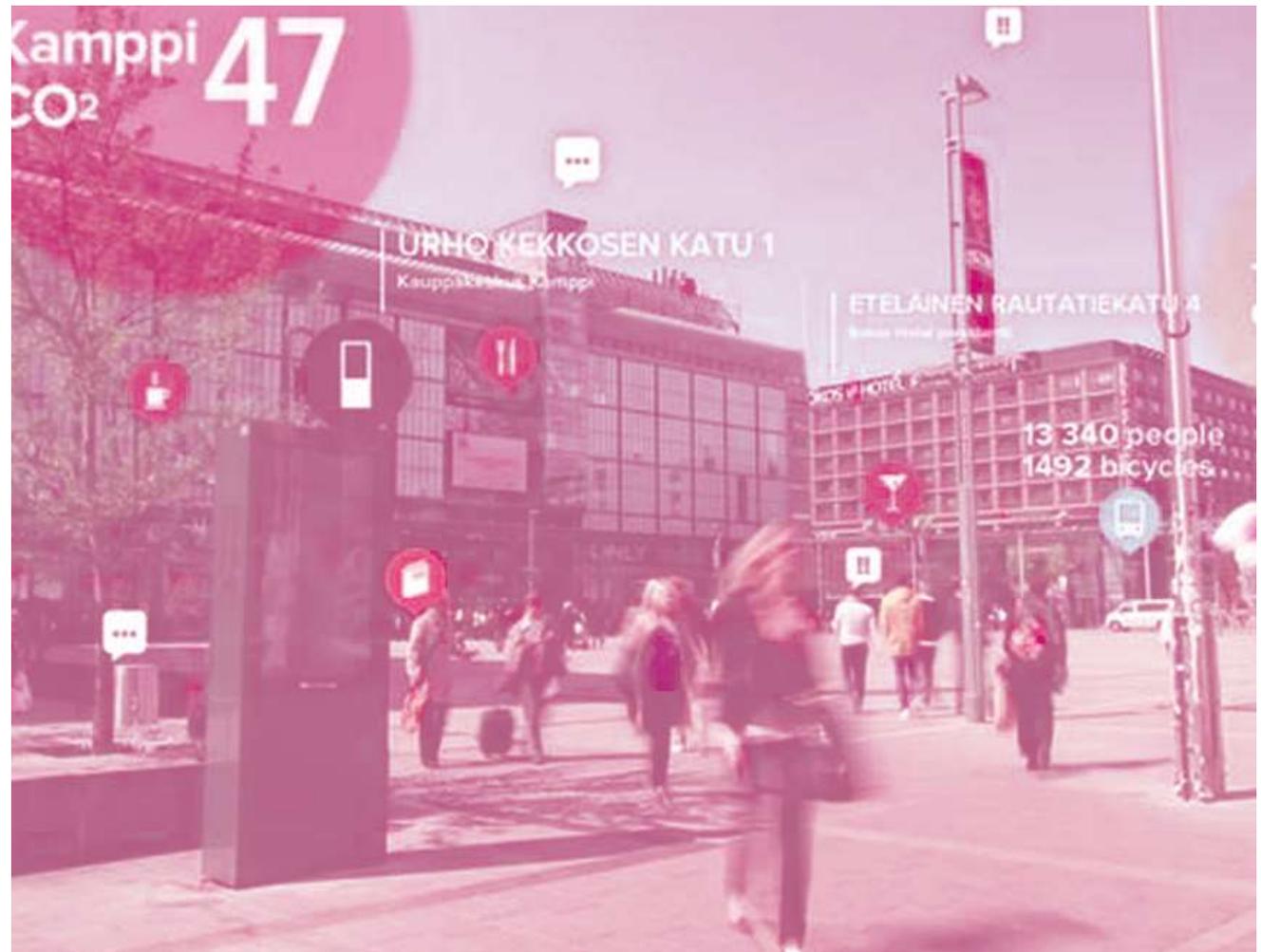
Piattaforma di condivisione dei dati provenienti dal territorio comunale di Castel Bolognese

Open App CB

Piattaforma di interfaccia tra il cittadino e i servizi pubblici e privati

Urban OS Operation Center CB

Sistema Operativo Urbano per la gestione delle reti infrastrutturali presenti nel territorio comunale di Castel Bolognese



INFRASTRUTTURE

AZIONI FUTURE - FASE II

3 - HARDWARE INTERNET OF THINGS

Gli oggetti intelligenti in grado di “sentire” l’ambiente in cui sono inseriti fornendo dati o “interagire” con gli utenti per erogare informazioni e servizi.

Smart Grid

Retrofit dell’infrastruttura di illuminazione pubblica attraverso l’integrazione di sensori e dispositivi audio-video per il monitoraggio e la produzione di dati ambientali (la trasmissione dei dati può avvenire tramite power line – utilizzo della rete elettrica esistente – oppure in radio frequenza)

Smart Sensors

Rete di sensori ambientali applicati in settori specifici (spazi pubblici, viabilità, aree agricole, torrente Senio)

Operation Center

Camera di controllo per la gestione delle reti infrastrutturali presenti nel territorio comunale di Castel Bolognese

Smart Waste

Progetto pilota per una nuova isola di raccolta stradale dei rifiuti con servizi annessi



INFRASTRUTTURE

AZIONI FUTURE - FASE II

4 - DA SPAZI A LUOGHI

Un progetto organico e coordinato di revisione di spazi esistenti integrato con la creazione di nuove strutture per migliorare le funzioni pubbliche che vi risiedono

Centro Storico

Nell'ambito della riqualificazione del centro storico, iniziata con la riqualificazione del parcheggio di Piazzale Roma, proseguita con la nuova Piazza Bernardi e che vedrà presto anche la pedonalizzazione di parte di Piazza Fanti, occorrerà valorizzare in maniera innovativa e permanente anche il luogo su cui insisteva la vecchia torre civica, creando uno spazio che intersechi passato e futuro e che diventi simbolo dell'innovazione castellana.

Parco Fluviale

Percorso naturalistico dalla diga Steccaia al molino Scodellino

Molino Scodellino

Recupero del fabbricato e dell'area circostante per manifestazioni culturali

Centro Sociale Polifunzionale

Uno spazio flessibile per le arti (musica, teatro, danza, cultura) e luogo di aggregazione da 0 a 100 anni

Museo Civico

Rivisitazione degli spazi museali, al fine di renderli più fruibili anche individuandone di nuovi.

Area Sportiva

Realizzazione della pista di ciclismo, playground e altri servizi

Scuole Medie

Progetto del nuovo edificio scolastico con spazi per la didattica innovativa e rifacimento area atletica retrostante

Caserma dei Carabinieri

Nuovo edificio per garantire una maggiore operatività sul territorio

La Fruttoria CB

Fattoria didattica permanente sulle buone pratiche legate ai prodotti orto-frutticoli.



D.

TIMELINE AZIONI

CASTELLO**

D. TIMELINE AZIONI

TIMELINE PARTE I

FASE I - MAGGIO 2017

FASE II - 2017>2022

01. GOVERNANCE

beni comuni CB

- digital CB
- open data CB

- open app CB
- operation center CB

- emPATia
- monitoraggio innovazione

02. SERVIZI

portinai di quartiere

- smart community
fase I

- smart community
fase II

- smart community
fase III

03. CAPITALE SOCIALE

advanced learning
learning spaces

- educazione interculturale
- educazione intergenerazionale

- youth in europe
- cittadini temporanei e precari

- orti sociali
- sentiero della legalità

04. SALUTE

soft trail CB

- programma single 70+ CB

- monitoring CB

05. TEMPO LIBERO

molino scodellino

- arte urbana CB
- percorso della memoria attiva

- zona sportiva

2017

2018

2019

2020

2021

2022

D. TIMELINE AZIONI

TIMELINE PARTE II

FASE I - MAGGIO 2017

FASE II - 2017>2022

06. FLUSSI

school&work

- smart station CB
- piano mobilità sostenibile

07. SCAMBI

CB calendar

- casa CB
- CCN CB
- e-commerce CB
- DOP CB

08. PRODUZIONE

distretto CMA CB
la fruttoria CB

- produzione integrata e biologica
- dall'internet of things all'internet of fruits
- piattaforma integrata produttori

09. AMBIENTE

smart waste CB

- energia CB
- retrofit luce artificiale pubblica
- qualità acustica urbana
- programma alberi CB

10. RISCHIO

rischio sismico CB

- monitoraggio e comunicazione del rischio
- prevenzione e gestione del rischio
- videosorveglianza 2.0

2017

2018

2019

2020

2021

2022

E.

CONCLUSIONI

CASTELLO⁺⁺

E. CONCLUSIONI

COME AVVIARE LA SMART TOWN CASTEL BOLOGNESE?

La rivoluzione digitale sta fornendo nuovi strumenti che richiedono una selezione critica e un coordinamento strategico prima di essere integrati nelle procedure amministrative e nella pianificazione degli interventi urbani.

In questo palinsesto di nuove tematiche e inedite procedure, assume importanza una regia in grado di coadiuvare l'amministrazione pubblica negli indirizzi, nelle scelte e nell'interlocuzione con i vari specialismi di settore.

La Smart City è soprattutto una sfida politica nel tradurre e applicare, attraverso una visione, una serie di strumenti innovativi, provenienti dal mondo dell'Information Technology, al territorio antropizzato in funzione delle esigenze di chi lo abita e lo utilizza.

Il coordinamento pubblico è fondamentale nel gestire l'articolato processo di innovazione che vede amministrazioni, cittadini e aziende private come attori proattivi in reciproca collaborazione.

L'obiettivo a cui tendere attraverso una pianificazione strategica – Smart Planning, che accetta la sfida di rinnovare i propri strumenti e la metodologia di

applicazione, è il benessere delle comunità, che passa attraverso l'attuazione di un rapporto trasparente con l'amministrazione; l'inclusione sociale a vari livelli; la qualità della formazione e dei servizi alla persona; una mobilità sostenibile; il miglioramento delle condizioni ambientali; l'aumento dell'occupazione e del valore per il territorio.

La visione aperta e strategica procede per fasi incrementali, che devono coinvolgere gli abitanti e, allo stesso tempo, innovare le infrastrutture, sia fisiche che digitali, per permettere una ottimizzazione dei processi e l'abilitazione ai servizi interconnessi.

Di seguito una sintesi delle principali fasi di attuazione dello Smart Planning a Castel Bolognese.

IPOTESI DI FASI DI ATTUAZIONE DELLA SMART TOWN CASTEL BOLOGNESE

FASE 1 – ISPIRAZIONE & STRATEGIA (2016-17)

Indagare il contesto al fine di declinare in modo organico i numerosi strumenti a disposizione, per arrivare alla redazione corale di una carta per l'innovazione urbana.

Metodologia:

Coinvolgimento dell'amministrazione locale e della società civile per mezzo delle associazioni; somministrazione di un questionario per indagare le abitudini e i comportamenti dei cittadini; confronto attraverso tavoli tematici sulle questioni emergenti; individuazione azioni e soggetti iniziatori per ognuna delle 10 tematiche ipotizzate; produzione di un documento di sintesi con definizione delle finalità e delle fasi successive; presentazioni pubbliche e confronto con gli attori che dovranno attuare le azioni.

Questa fase è descritta nel presente documento consegnato a maggio 2017.

E. CONCLUSIONI

FASE 2 – COMUNITA' & TECNOLOGIE ABILITANTI (2017-18)

Dar spazio alle innovazioni e ai soggetti iniziatori già presenti in loco, in grado di coinvolgere altre figure e attivare i cittadini tramite iniziative dal basso per favorire la collaborazione e la cooperazione.

Due i canali che si sviluppano in parallelo per attuare le azioni di primo livello.

1 – L'innovazione dal basso - da cittadini a comunità
Attivazione dei cittadini attraverso azioni e progetti concreti e a breve termine.

Progetti e azioni:

Beni Comuni; Portinai di quartiere; Soft trail; Molino Scodellino; School&Work; CB Calendar; Hera - Smart Waste; La Fruttoria; Rischio Sismico

2 – L'innovazione nelle procedure - governance & infrastrutture

Coinvolgimento di soggetti specializzati come iniziatori del processo di innovazione attraverso la tecnologia a servizio delle persone.

Progetti e azioni:

Open Data&App CB; Hera – Operation Center; EmPATia; Advanced learning; Smart Community; Moneta Complementare

FASE 3 – COOPERAZIONE & INFRASTRUTTURE (2018-19)

Agire sull'elaborazione di azioni a carattere sociale, sull'innovazione della governance e sulla creazione di infrastrutture abilitanti che generino rispettivamente: inclusione sociale, ottimizzazione nei processi di gestione e valore economico per il territorio

Tre le linee che specializzano la fase 2 e attuano le azioni di secondo livello.

1 – Una Comunità attiva

Cooperazione tra i cittadini grazie all'introduzione di piattaforme abilitanti.

Progetti e azioni:

Smart Community; Single 70+; Monitoring CB; Arte Urbana; Educazione Interculturale e Intergenerazionale; Youth in Europe; Cittadini temporanei e precari; Orti sociali; Percorso della Memoria Attiva; Casa CB;

E. CONCLUSIONI

2 – L'innovazione negli strumenti e nelle infrastrutture
La progettazione strategica affronta la complessità dei sistemi attraverso cui la città funziona e crea valore: mobilità, commercio, produzione, risorse energetiche.

Progetti e azioni:

Monitoraggio innovazione; Piano Mobilità Sostenibile; Distretto Commerciale CB (CCN CB; e-commerce CB; DOP CB); Distretto Produttivo CMA CB; Distretto Orto-Frutticolo CB (Internet of Fruits, Produzione Agricola Integrata; Piattaforma Integrata Produttori); Energia CB; Luce – Acustica – Alberi; Monitoraggio&Comunicazione rischio

3 – Gli interventi negli spazi

I progetti che coinvolgono micro aree urbane e singoli edifici in un'ottica di ridefinizione funzionale e adeguamento del patrimonio edilizio ai nuovi standard di utilizzo

Progetti e azioni:

Centro storico; Stazione ferroviaria; Parco fluviale; Centro Sociale; Museo civico; Area sportiva; Scuole medie; Caserma carabinieri

FASE 4 – EFFICIENZA & VALORE (2019-22)

La fase di valutazione dei risultati delle azioni, della creazione di valore per la comunità e della revisione di alcune pratiche messe in atto attraverso correzioni e affinamento dei progetti.

1 – Smart Community CB

Inclusione sociale e creazione di valore per la comunità grazie all'uso di piattaforme abilitanti e alle pratiche di cooperazione

2 – Open Governance CB

Procedure trasparenti e semplici; monitoraggio e valutazione dell'innovazione

3 – Efficienza delle infrastrutture

Ottimizzazione dei processi grazie alla digitalizzazione delle infrastrutture

